

TRAME, FUGA DI GELLI, LA PAURA IN SICILIA

LA GERMANIA EST PROFILA L'INSTALLAZIONE DI NUOVE ARMI ATOMICHE

Servizi segreti e antimafia chiamati a rapporto da Craxi

La magistratura apre un'inchiesta sulle dichiarazioni di Pannella: Pertini in pericolo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lotta alla mafia e alle trame eversive tra i primi impegni dell'esecutivo. In attesa della riunione del Consiglio dei ministri, Craxi vuole compiere un esame di tutte le questioni prioritarie. E tra queste, naturalmente c'è il problema dell'ordine pubblico. Ieri il presidente del Consiglio, ha ricevuto a palazzo Chigi il prefetto di Palermo De Francesco e il capo dei Sismi, (servizi segreti) gen. Lugaresi.

I colloqui si sono svolti nella massima segretezza anche se è possibile ipotizzare quali siano stati gli argomenti della discussione: con De Francesco è stato fatto il punto sulla lotta alla mafia; con Lugaresi argomento di discussione dovrebbe essere stata, oltre la fuga di Licio Gelli, anche i pericoli delle trame eversive. Difficile sapere se tra gli argomenti di discussione ci sia stata anche la clamorosa denuncia del segretario radicale Pannella che aveva parlato di pericoli per la vita del Presidente della Repubblica.

Craxi questo argomento l'aveva affrontato proprio l'altro ieri con il ministro degli Interni Scalfaro e aveva invitato il ministro a sentire dal leader radicale quali fossero gli elementi in suo possesso da giustificare il suo allarme. Il ministro vedrà con molta probabilità Pannella oggi.

Alle dichiarazioni di Pannella però si interessa anche la magistratura romana, la procura generale ha avviato, infatti, un'indagine preliminare e, per prima cosa, dovrà sentire il leader radicale.

Il consiglio di gabinetto di domani non dovrebbe occuparsi che marginalmente della questione, al centro della riunione saranno invece i temi economici e a questo proposito il presidente del Consiglio ha incontrato ieri il vicepresidente del Consiglio Forlani e i ministri Nicolazzi, Spadolini e Signorile.

Anche se il governo non dovrebbe occuparsi della denuncia di Pannella, nel mondo politico le dichiarazioni dell'esponente radicale hanno suscitato una certa impressione. Il senatore democristiano Amelio ritiene, «irresponsabile» la dichiarazione di Pannella per la sua genericità, «dirompente» per la carica di violenza, pericolosa per gli effetti psicologici. Non si può continuare a diffondere impunemente in Italia notizie allarmistiche che creano un artificioso clima di tensione. A meno che ciò non risponda a una precisa strategia politica, ampiamente sperimentata in passato, che sempre ha ben pagato certe frotte di sinistra o di destra.

Pannella in un editoriale su notizie radicali torna ancora sull'argomento e afferma «penso e so quello che ho detto». Però, nel suo articolo, Pannella non rende note le tante richieste prove, ma ribatte che «i nemici della Repubblica devono necessariamente passare sul cadavere del Presidente, se vogliono portare a termine i loro disegni fin troppo chiari; perché contro ogni loro previsione Pertini continuerà a vivere, come persona e come politico come statista e come democratico».

Giuseppe Sanzotta

Attacchi nella Dc, De Mita reagisce

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — De Mita reagisce agli attacchi alla sua linea politica. In una nota la segreteria della Dc, prende posizione nella polemica interna, animata nei giorni scorsi dagli interventi dell'ex ministro Colombo e del ministro Scotti, che ieri è ritornato ancora sull'argomento.

Nella nota la segreteria democristiana pur ritenendo necessaria una verifica interna sulle cause che hanno determinato la sconfitta elettorale ritiene «un artificio dialettico quello di alimentare polemiche interne inventando posizioni di comodo come quella che attribuisce alla segreteria una presunta volontà di snaturamento della fisionomia popolare e interclassista del partito, per poi poterla contestare».

Questa in pratica è la prima risposta di De Mita alle polemiche suscitate da alcuni interventi di esponenti democristiani e fra questo in particolare il ministro Scotti che anche ieri è tornato a ribadire che la Dc ha rinunciato al tradizionale ruolo di mediazione tra le classi, lasciando

che interne inventando posizioni di comodo come quella che attribuisce alla segreteria una presunta volontà di snaturamento della fisionomia popolare e interclassista del partito, per poi poterla contestare».

Continua intanto la polemica tra comunisti e socialisti. Per il Pci è sceso nuovamente in campo Minucci per attaccare il governo, la risposta è venuta immediatamente dal socialista Fabbri.

G. S.

NUOVA SERIE DI INCONTRI IN UNA SETTIMANA FORSE DECISIVA

Metalmeccanici: De Michelis riparte dalla proposta Scotti

Uno stralcio per il settore auto? Ieri dal ministro anche Annibaldi (Fiat)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici forse è solo questione di giorni. Il ministro del lavoro De Michelis, che si è incontrato ieri con il direttore generale della Federmeccanica Mortiloro, dopo un giro di consultazioni intende valutare l'esistenza di margini per una ripresa serrata del confronto che potrebbe portare, agli inizi di settembre, alla firma per il rinnovo del contratto.

Per il momento il confronto, stando a quanto si dice al ministero, è improntato sempre sulla proposta di mediazione avanzata dal ministro Scotti prima dell'estate che fu considerata inaccettabile dagli imprenditori.

In realtà sembra che quella ipotesi sia soltanto una traccia da cui partire per ulteriori aggiustamenti. E, nonostante le smentite, uno di questi aggiustamenti consisterebbe nel concedere la riduzione dell'orario anche ai turnisti ma in cambio le aziende potranno chiedere un maggior numero di ore di lavoro straordinario senza contrattarlo con i consigli di fabbrica.

Altre ipotesi prevedono uno stralcio dal contratto per il settore auto e questa ipotesi sarebbe avvalorata dal fatto che nell'incontro di ieri tra De Michelis e i dirigenti della Federmeccanica, oltre al direttore generale Mortiloro, fosse presente Annibaldi, uno dei massimi dirigenti della Fiat.

Nell'ipotesi Scotti, la riduzione dell'orario per i turnisti era limitata a 28 ore complessive entro il 1985, altre 20 ore di riduzione, concesse alle altre categorie di lavoratori, sarebbero state monetizzate, le ore di straordinario non contrattate erano 20. Adesso appare improbabile che De Michelis possa rappresentare questa stessa suddivisione, che anche per una questione d'immagine non potrebbe essere accettata.

Ma nello stesso tempo alcuni settori del padronato spingono perché si arrivi ad una intesa e l'avvio del precontratto da parte sindacale può provocare nuove fratture nel fronte industriale.

Questi elementi lasciano ri-

tenere che stavolta ci sia tra le parti la volontà di arrivare presto ad un accordo. Il problema è quello di trovare una nuova posizione di equilibrio ed è su questo che De Michelis sta lavorando.

Oggi il ministro del lavoro tornerà ad incontrare i sindacati, e nel corso della settimana avrà altri incontri ufficiali con le parti. Se questo lavoro di preparazione darà i suoi frutti, dalla prossima settimana si entrerà nel vivo della trattativa per giungere ad una intesa in breve tempo.

Se ciò non fosse possibile, l'alternativa ad una intesa è una ripresa massiccia delle agitazioni sindacali.

G. S.

MISSIONE ROMANA PER MCFARLANE

Da Spadolini e da Andreotti l'invio americano del M.O.

Il problema è il controllo militare del Chouf

ROMA — La lunga e finora inutile missione ping-pong dell'invio speciale di Reagan, Robert McFarlane, in Medio Oriente si sposterà per un giorno nella capitale.

McFarlane giunge infatti oggi a Roma dove incontrerà il ministro della difesa Spadolini e quello degli Esteri Andreotti. Nella capitale il diplomatico americano viene a cercare una soluzione al problema più urgente che lo assilla e che potrebbe scatenare una guerra civile: la sostituzione sulle montagne dello Chouf dell'esercito israeliano che domenica probabilmente comincerà a ripiegare sulla più sicura linea del fiume Awali. Resta così scoperta una zona di 250 miglia quadrate nella

quale si fronteggiano cristiani-maroniti e drusi.

In questa prospettiva sono circolate voci circa il possibile affidamento del controllo dello Chouf alle forze italiane, come avrebbe suggerito lo stesso Presidente libanese Gemayel.

Peraltro il governo italiano si è sempre dichiarato contrario a un impiego delle nostre forze militari in situazioni di combattimento, quali potrebbero profilarsi nello Chouf che ogni iniziativa deve essere valutata nel contesto internazionale dell'impegno dei contingenti.

Del resto il nodo dello Chouf, dove i guerriglieri di Jumblatt e i cristiani conservatori delle forze libanesi stanno accumulando armi per

la battaglia decisiva, sta venendo rapidamente al pettito. Soltanto un accordo tra Gemayel e i drusi potrebbe evitare la guerra civile. Il comandante dei marines della forza multinazionale in Libano, colonnello Timothy Gheraghty, ha ammonito sabato che il contingente americano lascerebbe il paese se ricominciassero i combattimenti tra cristiani e musulmani.

Anche la situazione politica a Beirut si va deteriorando. Un influente gruppo di parlamentari libanesi — ventotto deputati indipendenti guidati dallo stesso presidente dell'assemblea, Kamel Assad — ha ieri ufficialmente chiesto le dimissioni del governo di Beirut al Capo dello Stato.

Domani
l'inserto
mensile

«Il Piccolo
Spesa»

Nell'ambito di questa campagna si è avuto oggi l'annuncio, fatto dall'esperto di problemi del disarmo del gruppo parlamentare Cdu-Csu Jürgen Todenhofer in un'intervista al quotidiano popolare «Bild», che i sovietici stanno già costruendo nuovi armi nucleari a medio raggio, corrispondenti ai «Cruise» americani, le quali verrebbero puntate contro l'Europa nel giro dei prossimi due anni a prescindere da quello che succederà della doppia decisione della Nato.

Ed infatti il Capo dello Stato e del partito comunista della Germania Est, Erich Honecker, ha dichiarato ieri a Berlino Est che le condizioni del Patto di Varsavia all'installazione dei nuovi euromissili della Nato comprenderebbero tra l'altro il disarmo «nelle posizioni avanzate dei paesi membri» di nuovi missili da crociera e di vettori tattici di portata maggiore.

Honecker ha fatto queste dichiarazioni nel corso di un colloquio con Egon Bahr, esperto del partito socialdemocratico tedesco occidentale sui problemi del disarmo.

Anche la Cecoslovacchia si è detta disposta ad accettare sul proprio territorio missili nucleari sovietici.

COMMANDO AGISCE A POCHI GIORNI DALLA SCOMPARSA DI LICIO GELLI

Argentina: rapito, forse ucciso il «grande accusatore» della P2

Con le sue denunce il giornalista Kelly aveva fatto finire in carcere l'amm. Massera

BUENOS AIRES — A pochi giorni dalla scomparsa di Licio Gelli, in Argentina la P2 arma la mano e fa una vittima illustre: Guillermo Patricio Kelly, giornalista, direttore della rivista «Quorum», autore delle denunce sull'attività della loggia coperta in Argentina che hanno portato all'arresto dell'ammiraglio Eduardo Massera.

Kelly è stato rapito ieri mattina a trecento metri dalla sua abitazione da tre persone armate che indossavano uniformi dell'esercito. Secondo notizie di stampa non confermate, il suo cadavere sarebbe già stato rinvenuto nella zona Nord di Buenos Aires.

Al sequestro, secondo numerosi testimoni, avrebbero assistito vari poliziotti a bordo di

vetture ufficiali senza intervenire.

Poche ore dopo al quotidiano «Cronica» è giunta la telefonata di un commando clandestino autodenominato «Argentina libera». La «canaglia» Kelly, ha affermato l'anonimo interlocutore — è stato ucciso, e il prossimo sarà il giudice Salvi (il magistrato che ha ordinato l'arresto dell'ammiraglio Massera e che si occupa delle ramificazioni della P2 in Argentina).

In una delle sue ultime denunce, Kelly aveva chiamato in causa la loggia P2, l'ammiraglio Emilio Massera ex comandante in capo delle forze armate, e il segretario generale della poderosa organizzazione sindacale «62 organizaciones gremiales peronista».

Lorenzo Miguel, Massera si trova attualmente in stato di detenzione preventiva in relazione alla scomparsa dell'imprenditore Fernando Branca proprio a seguito di una denuncia di Kelly.

Negli ultimi giorni, il giornalista aveva pubblicamente annunciato di conoscere gli autori dei sequestri e degli assassinii della ex diplomata Elena Holmberg, del giornalista Marcello Dupont e di Branca.

Intanto in Francia, in Svizzera, in Italia, i magistrati sono impegnati nella ricerca del «gran maestro» e di chi lo ha aiutato a fuggire dal carcere di Champ Dollon. In Francia in particolare è attivamente ricercato Raffaello Gelli, il figlio maggiore del capo della

P2. Negli ambienti esclusivi dei grandi ricchi della Costa Azzurra, è un compito particolarmente difficile.

La magistratura milanese dal canto suo ha chiesto ai giudici svizzeri, che hanno concesso l'estradizione «pro forma» di Gelli, l'invio di tutta la documentazione sequestrata al «gran maestro» al momento del suo arresto.

La procura del capoluogo lombardo, in accordo con i colleghi svizzeri ha anche disposto la perquisizione di una villa sul lago Lemano (in Svizzera) dell'uomo d'affari ginevrino Peter Notz. Questi, co-noscente di Gelli, sarebbe il «braccio destro» di Hans Albert Kunz, «facendiere di Zurigo legato alle vicende Calvi e Carboni».

NELLE PAGINE INTERNE

Dubbi sull'autocritica di un fedele di Walesa

Uno dei leader della clandestinità di «Solidarność», Wladislaw Hardek, il quale, stando a fonti ufficiali, si è consegnato spontaneamente alla polizia, è comparso alla televisione, per fare un'autocritica. Secondo Lech Walesa, Hardek sarebbe stato costretto a fare queste dichiarazioni. Comunque è stato annunciato che Hardek è stato rimesso in libertà.

A pagina 13

L'Udinese va a vincere La Triestina è battuta

Nella seconda giornata di Coppa Italia le due squadre regionali erano impegnate in trasferta; l'Udinese è andata a vincere a Cosenza, con due reti dei brasiliani Zico ed Edinho dopo essere passata in svantaggio per un rigore segnato da Renzetti. La Triestina, invece, passata a Cremona con una rete di Romano è stata raggiunta su rigore e poi superata per due a uno. Entrambe le reti emiliane sono state messe a segno da Finardi.

A pagina 10

DAL GIUDICE CHE SI OCCUPA DEL «CRACK» DI CALVI

Sequestrate le azioni del gruppo ad Angelo Rizzoli e a Tassan Din

MILANO — Il sequestro conservativo penale del 50,2 per cento del pacchetto azionario della «Rizzoli editore spa» è stato disposto dal giudice istruttore milanese Renato Bricchetti in relazione a una delle inchieste aperte dalla magistratura nel giugno scorso sul crack del Banco Ambrosiano.

Oltre alle azioni il magistrato, su richiesta della procura della Repubblica, ha disposto il sequestro di alcuni beni di proprietà dell'editore Angelo Rizzoli, attualmente detenuto.

Tre i custodi giudiziari che sono stati nominati e che hanno preso in consegna i certificati azionari soggetti al provvedimento: il 40 per cento delle azioni Rizzoli di proprietà dell'editore è stato affidato all'avv. Giuseppe Granata; il 10,2 per cento è in possesso dell'ex amministratore delegato Bruno Tassan Din, anche lui in

carcere, attraverso la società «Fincoz» è stato preso in consegna dall'avv. Umberto Tracanna; un terzo legale, l'avv. Fausto Bongiorno, custodirà gli altri beni di Rizzoli di cui non si conosce la qualità e l'entità.

Il sequestro delle azioni Rizzoli risponde alla necessità di garantire la copertura, almeno parziale, del buco aperto dal «crack» dell'istituto di credito e un eventuale risarcimento dei danni.

L'inchiesta nell'ambito della quale è stato deciso il provvedimento di sequestro della maggioranza delle azioni Rizzoli è stata aperta nel giugno scorso quando venne nuovamente arrestato l'ex amministratore delegato del gruppo Bruno Tassan Din. Su di lui l'accusa di concorso nella bancarotta fraudolenta dell'istituto di credito che fu di Roberto Calvi. Una comunicazione giudiziaria per lo stesso reato raggiunge alla fine di giugno anche Angelo Rizzoli che venne riarrestato con l'imputazione di costituzione illecita di capitali all'estero.

Anche il latitante Umberto Ortolani e il Gran maestro della P2 Licio Gelli, all'epoca ancora detenuti, furono accusati di concorso nel crack. Per Gelli i magistrati italiani inoltrarono infatti un'ulteriore richiesta di estradizione.

Con il provvedimento di sequestro adottato dalla magistratura, i tre legali potranno curare l'amministrazione ordinaria della «Rizzoli», mentre per gli atti di amministrazione straordinaria, quale ad esempio una eventuale vendita del pacchetto azionario, dovranno interpellare il tribunale.

Secondo i custodi giudiziari, il provvedimento adottato dalla magistratura offrirebbe maggiori garanzie anche agli eventuali acquirenti.

Il triestino ha sempre negato di essere stato l'autista della «131». «Non ho nessun interesse a incastrarlo», aveva

confidato in un secondo tempo Pellicani. «Se non è lui si tratta di un sosia». Se così fosse, verrebbe a cadere l'imputazione di concorso in favoreggiamento e in espatrio clandestino, ma il triestino rimarrebbe a disposizione degli inquirenti in veste di testimone.

Resta infatti da chiarire il ruolo svolto dal mercante d'auto come informatore. Ieri il sostituto procuratore della Repubblica, Oliviero Drigani, è partito da Trieste probabilmente per verificare alcuni aspetti di questa parte sommersa della vicenda, per fare dei riscontri su notizie forse di seconda o terza mano.

Soltanto oggi o domani il rebus dell'alibi americano, saltato fuori cinque giorni fa, dovrebbe essere chiarito definitivamente. «Mancano ancora

Alessandro de Calò

SEMBRA FONDATA L'ALIBI DEL MERCANTE D'AUTO TRIESTINO

Forse non è stato il «biondino» ad accompagnare Calvi in Austria

TRIESTE — Pare che l'alibi del «biondino» tenga. Manca ancora una conferma ufficiale, ma sembra che nella notte tra l'11 e il 12 giugno 1982 il triestino di trentaquattro anni si trovasse in volo, assieme alla moglie, di ritorno da New York a Roma.

Non sarebbe quindi l'innominato mercante d'auto la persona che, al volante di una «Fiat 131», aiutò Roberto Calvi a fuggire dall'Italia accompagnandolo a Klagenfurt, in Austria. L'uomo era stato arrestato giovedì scorso dopo essere stato riconosciuto, in un confronto all'americana, dal segretario «pentito» di Flavio Carboni, Emilio Pellicani.

Il triestino ha sempre negato di essere stato l'autista della «131». «Non ho nessun interesse a incastrarlo», aveva

IN TOSCANA

Legge regionale mette al bando le logge segrete

FIRENZE — La legge della regione toscana in materia di associazioni segrete ha ricevuto in agosto l'approvazione del governo. Il provvedimento — ricorda una nota della regione — con il primo titolo dà attuazione all'articolo 18 della costituzione e alla legge n. 17 del 1982 in materia di associazioni segrete, mentre con il secondo titolo detta norme per garantire la pubblicità della situazione associativa dei titolari di cariche elettive o di nomine e designazioni regionali.

«In pratica i consiglieri regionali o i rappresentanti della regione in altri enti o organismi sono tenuti a dichiarare la propria appartenenza a qualsiasi associazione politica, culturale, assistenziale e sociale».

«Tale previsione costituisce — continua la nota — una novità assoluta rispetto anche alla legislazione nazionale».

POTRANNO ESSERE ACCETTATE ANCHE NUOVE DOMANDE

Richieste di buoni-casa: accesso «liberalizzato»

Memorandum per Craxi sui nodi del settore dei piccoli proprietari

ROMA — I buoni-casa potranno essere richiesti da tutti, non solo da chi aveva già fatto domanda per i mutui agevolati previsti dalla legge 25/80. Semplicemente, naturalmente, sussistono i requisiti stabiliti per averne diritto. Dei tanti dubbi sollevati dal recente decreto Nicolazzi per l'attuazione di quella parte della legge 94/82 che prevede i contributi in conto capitale (appunto i buoni-casa), almeno uno è stato quindi sciolto. Ambienti del ministero dei Lavori pubblici ricordano, infatti, che il decreto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale lo scorso 18 agosto fa riferimento, così come la legge 94/82, all'erogazione di buoni per acquisto, costruzione o ristrutturazione di una casa, mentre la legge 25/80 — quella che prevede i mutui agevolati, solo in alternativa dei quali alcune interpretazioni affermavano si potesse avere il buono-casa — parla solo di acquisto o costruzione e non di ristrutturazione.

Le Regioni dovranno perciò rifare dei nuovi bandi rispetto a quelli a suo tempo elaborati per i mutui agevolati proprio per includervi la possibilità della ristrutturazione. Facendo nuovi bandi, quindi, potranno essere accettate anche nuove domande.

Il decreto di giovedì scorso, spiegano ai Lavori pubblici, serve ad uniformare i comportamenti delle varie regioni stabilendo le modalità di erogazione del buono: 100 per cento in caso di acquisto dietro presentazione dell'originale del contratto di compravendita o di una copia conforme oppure, in caso di costruzione o recupero, dell'85 per cento presentando una perizia giurata del direttore dei lavori comprovante l'esecuzione di opere per un importo pari o superiore al contributo stesso; il saldo del restante 15 per cento verrà dato su presentazione della dichiarazione giurata della fine dei lavori da parte del direttore dei medesimi.

Il vero problema a questo punto, saranno i tempi di attuazione da parte delle regioni alle quali compete anche la fissazione dei requisiti soggettivi per aver diritto al buono-casa e l'attribuzione dei punteggi, nonché l'elaborazione della graduatoria finale. Finora solo tre regioni (Umbria, Emilia-Romagna e Liguria) hanno già pubblicato i bandi. Intanto, riforma dell'equo

canone, riforma del condominio, sanatoria dell'abusivismo, utilizzo patrimonio edilizio enti, ricorso degli IACP, risparmio casa, tassazione degli immobili sono i sette punti di un articolo e lungo documento-memorandum che l'Unione dei piccoli proprietari immobiliari si appresta a inviare al presidente del Consiglio Craxi per ricordargli, avanzando anche qualche proposta di soluzione, quali siano i nodi del settore da sciogliere.

EQUO CANONE — La riforma deve essere articolata in maniera da eliminare le storture create in questi cinque anni di applicazione della legge. Quali sono? A giudizio dell'Uppl, principalmente l'applicazione dell'istat, la ripartizione delle spese con-

miniali, gli usi misti. «Principalmente però la riforma dell'equo canone — avverte Mannino — dovrà ridare al proprietario la certezza della disponibilità dell'alloggio».

CONDOMINIO — A parere dell'Uppl, questo istituto va ormai riformato per adeguarlo alla realtà dei nostri giorni. «Ripartizione dei costi, figura dell'amministratore, creazione delle maggioranze — dice Mannino — creano un contenzioso incredibile perché disancorate dalla realtà». Andrebbe fra l'altro facilitata la possibilità di gestione privata del riscaldamento.

ABUSIVISMO — E' una materia che va collegata con il regime dei suoli e con la riforma urbanistica, unificando tutto quanto si è fatto.

SCADE DOMENICA IL NUOVO ULTIMATUM FISSATO PER LA RAGAZZA

Il Papa non pronuncerà la frase voluta dai rapitori di Emanuela

Perplexità in Vaticano per la banalità della richiesta dei «turchi anticristiani»

ROMA — Ancora nessuna traccia di Emanuela Orlandi, la ragazza romana rapita oltre due mesi fa. Domenica scade il nuovo ultimatum fissato dai «turchi anticristiani» che sostengono di aver rapito la ragazza, figlia quindicenne di un messo di Papa Giovanni Paolo secondo.

La formazione politica che sostiene di avere la ragazza ha avanzato una richiesta ben strana, pretendendo che il Papa pronunci una frase di solidarietà nei confronti di Ali Agca in cambio della libertà della ragazza. A questo punto gli inquisiti non nascondono il loro scetticismo sulla veridicità dei messaggi.

Il portavoce vaticano, don Pierfrancesco Pastore, in una dichiarazione rilasciata ai giornalisti, ha fatto capire che la



Emanuela Orlandi

Santa Sede non ha nessuna intenzione di cedere al ricatto dei sedicenti «turchi anticristiani» — pone serie perplessità

— ha detto don Pastore — la richiesta dei presunti rapitori di Emanuela Orlandi che il Papa pronunci in pubblico entro il 28 agosto una frase del tipo «Ali Agca è una persona umana e come tale deve essere trattato».

«Anche gli ultimi comunicati diffusi dai presunti rapitori di Emanuela Orlandi — ha aggiunto — a tutti noti per l'eco di stampa che hanno avuto, pongono serie perplessità: ci si domanda infatti quale senso abbia la richiesta in essi formulata. Il fatto che Ali Agca è anch'egli un essere umano e come tale va trattato è tanto ovvio e scontato da non esigere un'affermazione pubblica; e tantomeno da parte di chi (cioè il Papa, ndr),

dopo il noto avvenimento del 13 maggio 1981 (l'attentato contro il Pontefice), con il suo perdono non solo ha dimostrato con i fatti di considerare il suo attentatore un essere umano, ma lo ha chiamato fratello».

Cosa succederà ora? E' impossibile fare previsioni. I rapitori di Emanuela tacciono da troppo tempo e non hanno mantenuto la promessa di fornire le prove che l'ostaggio è vivo. I tre «comunicati» che i «turchi anticristiani» hanno inviato a Milano, sono talmente vaghi e sconsolati da sembrare scritti apposta per creare confusione negli inquisiti, anche se il loro contenuto dimostra effettivamente che gli autori hanno avuto a che fare con Emanuela.



NUOVO OMICIDIO

De Francesco promette «novità» nella lotta alla mafia

PALERMO — L'alto commissario per la lotta alla mafia lo ha promesso ai giornalisti partendo da Palermo alla volta di Roma: «E' questione di giorni... ci saranno molte novità. Avrete di che scrivere quotidianamente e per tutto l'anno prossimo». Il prefetto De Francesco non ha voluto aggiungere altro, ma ha lasciato capire che le novità annunciate saranno clamorose. La lotta contro la mafia — a quanto pare — dovrebbe far registrare delle «vittorie» uguali a quelle avute in Campania contro la camorra.

«Ormai centinaia di procedimenti che riguardano la richiesta di confisca di patrimoni nell'ambito delle misure di prevenzione previste dalla legge Rogoni-La Torre stanno giungendo in porto». Abbiamo attraversato una fase durante la quale ci siamo attrezzati. Il nostro lavoro ha richiesto una specializzazione del personale sia tra le forze di polizia sia nella magistratura. Non potevamo gravare tutto sulla guardia di finanza.

Parlando dei pentiti, degli informatori, dei «collaboratori», De Francesco ha affermato: «Qualche frutto comincia a venire anche da lì. Non dimentichiamo che la mafia oggi attraversa un momento di scontro molto duro. C'è chi cerca di guadagnare terreno a danno di altri, chi tradisce la sua cosca e viene punito».

Ieri frattanto la lupara ha fatto una nuova vittima. Si tratta dell'imprenditore edile Nuzzio di Maio, di 26 anni, ucciso a pistolettate nella sua auto alla periferia di Palermo. La vittima era figlio di un noto boss mafioso legato alla potente famiglia degli Iuzio, in guerra contro il clan (vincente) del Greco, i mandanti degli omicidi Dalla Chiesa e Chinnici.

«Noi — prosegue la nota — volevamo chiedere un impegno molto concreto su alcuni aspetti generali e specifici con la condanna della repressione poliziesca per i fatti di Comiso dell'8 agosto scorso. Sull'incontro di Erice noi vediamo i limiti attissimi e contestiamo le conclusioni del convegno in quanto non ci si può accontentare dell'accordo raggiunto e bisogna uscire dalla logica che ancora permea dentro al convegno di Erice. Bisogna cambiarla non accontentandosi di un'assicurazione per l'umanità per il futuro attraverso la riduzione degli armamenti ma attraverso la negazione completa di ogni arma nucleare.

«Noi — conclude la nota — vogliamo la distruzione completa di tutte le testate nucleari da Est a Ovest». I pacifisti hanno allestito nella piazza di Erice una mostra fotografica su quella che hanno definito brutale repressione scatenata contro i pacifisti a Comiso l'otto agosto scorso. Il tema della pace e del bando alle armi nucleari è stato al centro anche dell'udienza generale del Papa, in Vaticano. All'udienza ha preso parte anche il gruppo di «digiunatori antinucleari» riuniti in questi giorni nella chiesa romana di San Gregorio al Celio per protestare contro la corsa agli armamenti. Del gruppo fa parte l'esperto americano in armi nucleari Thomas Siemer che da 19 giorni porta avanti un digiuno alimentare (beve solo acqua) e chiede tra l'altro un incontro personale con il Papa.

Scopo dei digiunatori quello di ottenere il blocco della produzione e installazione di armi nucleari. Accanto a loro era presente anche il gruppo ecumenico di 19 persone, uomini e donne, venuti da ogni parte degli Stati Uniti e diretti a Betlemme per testimoniare, con una

PRESO A GENOVA IL CAPO DELL'ORGANIZZAZIONE

In manette il truffatore delle «dentiere olandesi»

È un tedesco con cittadinanza italiana - Molte denunce anche a Trieste

GENOVA — Nuovi sviluppi nell'inchiesta — ormai estesa a tutta Italia — sullo scandalo delle «dentiere olandesi», una truffa che ha fatto molte vittime anche a Trieste.

A Genova infatti un'organizzazione che aveva sede a Sanremo, ma che faceva capo ad un tedesco residente in Olanda, e che negli ultimi due anni avrebbe truffato moltissimi italiani (con guadagni di centinaia di milioni) con il sistema dell'applicazione di protesi dentarie olandesi, è stata smascherata dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Genova che hanno tratto in arresto il presunto capo della banda. Un altro straniero, un cinese, è riuscito ad evitare la cattura rifugiandosi all'estero, molto probabilmente a Parigi.

Le manette ai polsi sono scattate per Albertus Jacobus Van Wijk, di 38 anni nativo di Wilhelmsaven (Germania), ma residente a Rotterdam e domiciliato a Sanremo, dove dirige la clinica dentale «Bright Smile» («Sorriso sfolgorante») secondo l'accusa, questa società lavorava in collegamento con la «Rapident», con sede a Rotterdam.

Van Wijk, che è accusato di truffa continuata e aggravata, estorsione continuata e lesioni gravi continuata, avrebbe organizzato a partire dal 1981 una rete «commerciale» che pubblicizzava le protesi olandesi in tutta Italia, e della quale avrebbero fatto parte una dozzina di persone, tra cui Nela Zanardi, di 53 anni, residente a Padova, arrestato nei giorni scorsi.

In sostanza, la «Bright Smile» stipulava dei contratti con i pazienti italiani che volevano farsi applicare la protesi dentaria per il loro ricovero in una clinica di Rotterdam. La spesa (tra viaggio, degenza e intervento) era di alcune decine di milioni.

A Rotterdam, però, gli italiani che vi si recavano ricevevano cure ben diverse da quelle previste, con la conseguenza di riportare lesioni permanenti alla bocca.

Di qui le prime denunce al rientro in Italia, una delle quali è stata presentata alla magistratura di Trieste che, dopo le indagini affidate ai carabinieri della città giuliana e di Genova, ha portato all'arresto di Van Wijk e di Zanardi.

NUOVE SCOSSE

Scotti ha deciso: non serve evacuare Pozzuoli

NAPOLI — Mentre il ministro della Protezione civile Vincenzo Scotti discuteva con scienziati e autorità locali sul futuro di Pozzuoli, sconvolta dal bradisismo, la terra ha tremato ancora, e per ben 13 volte. La scossa più forte si è avvertita ieri mattina. Gli strumenti si sono arrestati su un valore di magnitudo 2,1; pari, cioè, al terzo grado della scala Mercalli.

La riunione con il ministro Scotti si è tenuta alla prefettura di Napoli e la decisione più importante che ne è scaturita è che, almeno per il momento, non vi sarà l'evacuazione degli abitanti chiesta da più parti.

Si procederà invece ad alcuni interventi per garantire la sicurezza degli abitanti. Anzitutto, saranno consolidati gli edifici lesionati dal bradisismo (in un anno la terra si è sollevata di 80 centimetri), grazie a cinque miliardi di aiuti stanziati dal governo e dalla Regione.

Inoltre, saranno potenziati i servizi di osservazione scientifica del fenomeno tellurico, giudicati insufficienti, specie per prevenire eventuali sismomovimenti.

UNA COPPIA ITALIANA BLOCCATA ALLA FRONTIERA

Da sei giorni a Fiumicino per un'adozione irregolare

Piuttosto che lasciare la piccola i neo-genitori emigreranno

ROMA — «Forse a 48 anni la vita è finita? Questa piccola io l'ho trovata abbandonata in un ospedale. Credo di aver fatto un'opera di bene». Così ha ripetuto più volte ai giornalisti, col viso inondato di lacrime, Martino Grafo, il bracciante siciliano di Mazara del Vallo che da sei giorni, insieme alla moglie, è bloccato all'aeroporto romano di Fiumicino poiché non è in possesso dei documenti necessari per far entrare in Italia la piccola Maria Elena, di due mesi, una bambina che i due coniugi sono andati a prendere in Venezuela con l'intenzione di adottarla.

Ma alcuni fogli di carta bollata e qualche timbro mancante hanno impedito a Martino Grafo e a sua moglie Francesca Novara di far ritorno a casa con la «figlia» che sognavano da tanto tempo.

Erano partiti alla volta di Venezuela nel mese di giugno, non appena i loro parenti che vivono a Barinas li avevano informati di aver trovato una bambina nata da pochi giorni che avrebbero potuto adottare.

Ma dopo la loro partenza molte cose sono cambiate in Italia, compresa la legge per le adozioni. E così, quando sei giorni fa sono sbarcati all'aeroporto di Fiumicino tenendo in braccio la piccola Maria Elena, sono incominciati i guai.

Un solerte funzionario, codice alla mano, li ha bloccati perché i documenti della bambina non erano in regola. Oltretutto, i coniugi Grafo (lei ha 48 anni e lui 46) hanno superato il limite di età fissato dalla normativa per le adozioni.

Da sei giorni Martino, Francesca e Maria Elena vivono nella stanzetta della sala transiti dell'aeroporto sperando che la situazione si blocchi. Ma, a quanto pare, c'è un'unica soluzione. Ripartire alla volta di Venezuela per riconsegnare la piccola alla quale — la coppia sfortunata lo ha ripetuto più volte — vogliono bene come se fosse la loro vera figlia.

«Sono ormai due mesi — ha spiegato Martino Grafo — che viviamo con Maria Elena e la consideriamo nostra figlia

a tutti gli effetti. Quando nel mese di giugno siamo partiti da Mazara del Vallo per andare in Venezuela abbiamo chiesto tutte le informazioni per i documenti necessari per l'adozione di una bambina. Ora qui alla frontiera del «Leonardo Da Vinci» ci dicono che non sono completi e che manca ancora qualche cosa. Ma la cosa più grave per noi è che per le leggi italiane alla nostra età non è possibile».

Oggi, quindi, i due siciliani dovrebbero ripartire per il Venezuela. «Ci hanno comunicato — dice il bracciante siciliano — che è inutile che stiamo ad aspettare, tanto il visto di entrata non ce lo concederanno mai. Se lo faranno il viaggio in Venezuela noi non ne abbiamo. Avevo chiesto il permesso per poter raggiungere il mio paese, Mazara del Vallo, e cercare di risolvere

almeno questo problema, ma non mi è stato concesso. Amici e parenti che sono venuti a conoscenza della situazione hanno fatto così una colletta e mi hanno trovato i soldi per comprare i biglietti aerei. Domani, se la situazione non si sblocca, partirò per Caracas».

Il povero uomo che non può diventare padre «perché non ha più l'età», è angosciato. Ha detto anche che ormai per lui non ha più importanza tornare al suo paese. «Se qui — afferma piangendo — non è possibile tenere con me la mia bambina, vorrà dire che andrò a vivere da qualche altra parte, non so dove. Per il momento vado in Venezuela dove ho dei parenti che tra l'altro mi hanno aiutato ad adottare Maria Elena. Non capisco perché non posso tenere questa bambina».

VA ATTUATA L'INTESA SUI CULTI AMMESSI

Un appello a Craxi dal sinodo valdese

TORRE PELLICE — Il sinodo delle chiese valdesi e metodiste, giunto al quarto giorno di lavori, ha invitato il proprio organo esecutivo, «la Tavola» a presentare al governo Craxi la «richiesta di provvedere con la massima sollecitudine a compiere le formalità necessarie per la firma dell'intesa raggiunta il 26 aprile dell'82 e per la presentazione al Parlamento del relativo disegno di legge».

La richiesta è nata a seguito dell'impegno che il governo Craxi aveva assunto nella relazione programmatica. Il sinodo ha ricordato, infatti, che Craxi, prospettando la ripresa dei negoziati con la Santa Sede per la revisione dei Patti Lateranensi, si era impegnato «per l'attuazione delle leggi che, sulla base delle intese già raggiunte con le confessioni valdesi e metodiste, in applicazione dell'art. 8 della costituzione — avviano con la ne-

cessaria organicità l'approvazione della legislazione sui cosiddetti culti ammessi».

L'intesa, che affronta questioni fondamentali come la laicità dell'insegnamento nelle scuole, la libertà in tema di religione, il rifiuto delle ingerenze statali nella vita interna delle chiese, esprime un modo di impostare i rapporti Stato-Chiesa totalmente diverso da quello concordatario. Per questo le chiese valdesi e metodiste da anni ne sollecitano l'approvazione.

Il documento approvato all'assemblea sinodale sollecita quindi il governo Craxi «a dare immediata attuazione ad uno dei principi fondamentali contenuti nell'art. 8 della Costituzione che liberi finalmente la nostra chiesa da una legislazione che le costringe a vivere in un regime giuridico introdotto dal fascismo con intenti discriminatori e repressivi».

Biffi Gentili

si è dimesso dalla Sip

TORINO — Nanni Biffi Gentili, consigliere dell'ex sindaco di Torino, entrato in politica con alcuni altri amministratori comunali nella vicenda delle tangenti, si è dimesso dalla Sip con la quale aveva aperto una causa dopo essere stato licenziato dalla società in seguito all'arresto. Biffi Gentili aveva presentato al pretore del lavoro di Torino un ricorso contro il provvedimento assunto il 3 maggio scorso dalla compagnia telefonica presso la quale «al 7°» aveva ricoperto la carica di addetto alle relazioni esterne.

Il pretore, sentite le parti nel corso della prima udienza svolta a fine luglio, le aveva invitate a ricercare un'intesa, accordo che la Sip e il suo dipendente hanno raggiunto ieri. La prima ritirando il licenziamento e l'altro dimettendosi dalla società. Il periodo intercorso dal giorno del licenziamento a ieri è stato considerato per Biffi Gentili un «congedo straordinario».

■ **MALTEMPO** — Una tromba d'aria e un violento nubifragio hanno colpito ieri mattina il litorale di Civitavecchia.

IL PICCOLO

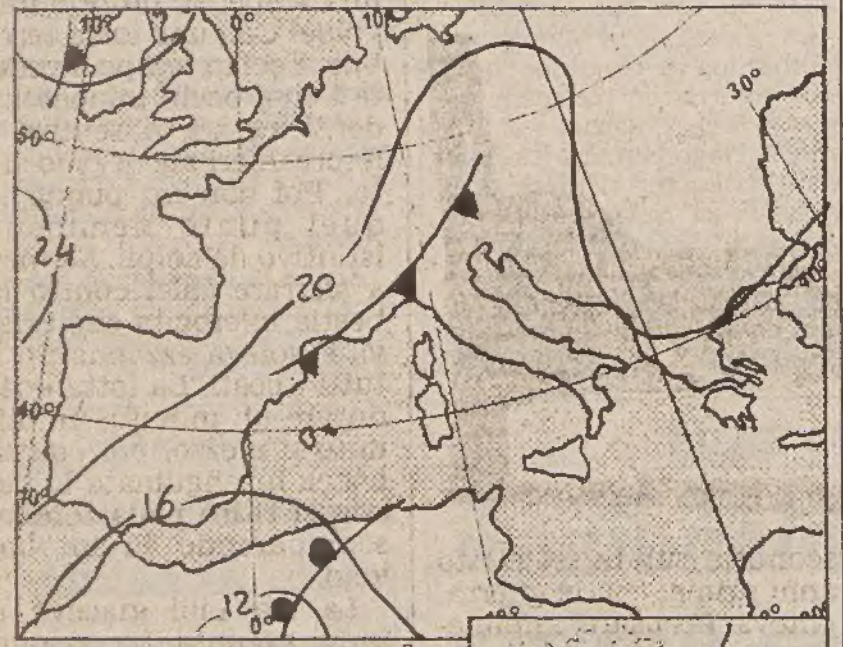
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.
Via A. Rizzoli, 2 - Milano
Redazione, Servizio
a sede Amministrativa
Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione che sta attraversando l'Italia si sposta lentamente verso Levante seguita da aria fresca e molto instabile. Tempo previsto: sulle regioni settentrionali ancora tempo perturbato con piogge e temporali localmente forti e tendenza a variabilità sul settore occidentale. Sulle zone del Centro e del Sud annuvolamenti intermittenti temporaneamente intensi con possibilità di precipitazioni anche temporalesche. Atenuazione dei fenomeni in serata sulle regioni occidentali.

Temperatura: in diminuzione più apprezzabile nei valori massimi.

Temperature minime e massime di oggi: Trieste 23, 25; Bolzano 18, 20; Verona 18, 22; Venezia 17, 21; Milano 18, 21; Torino 18, 20; Cuneo 14, 15; Genova 20, 24; Bologna 20, 23; Firenze 19, 24; Pisa 18, 25; Ancona 18, 22; Perugia 17, 25; Pescara 19, 27; L'Aquila 14, 24; Roma 18, 26; Perugia 17, 25; Pescara 19, 27.

TEMPO NEL MONDO
(m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 23, 26; Atene s. 21, 31; Beirut s. 24, 31; Belgrado s. 17, 28; Bruxelles s. 16, 20; Buenos Aires s. 21, 23; Chicago p. 17, 27; Copenaghen s. 17, 23; Dublino s. 15, 20; Francoforte s. 18, 23; Ginevra s. 16, 26; Helsinki s. 10, 21; Gerusalemme s. 17, 27; Lisbona s. 18, 31; Londra s. 16, 22; Los Angeles s. 19, 29; Madrid s. 17, 24; Miami p. 25, 32; New York s. 22, 30; Nicotia s. 20, 35; Oslo s. 12, 25; Parigi s. 19, 28; Rio de Janeiro s. 12, 27; Stoccolma s. 16, 26; Sydney s. 18, 19; Tel Aviv s. 22, 29; Toronto s. 18, 25; Vienna s. 19, 30; Varsavia s. 12, 26.

100 mila presenze

al meeting dell'Amicizia

RIMINI — La quarta edizione del meeting per l'amicizia fra i popoli, secondo dati forniti dagli organizzatori, ha già totalizzato nelle prime tre giornate 109 mila presenze. Della quarta giornata (ieri) sono stati protagonisti i registi russi Andrej Tarkovskij, lo psicanalista Giacomo Contri, caposcuola della corrente psicanalista lacaniana in Italia, André Frossard, scrittore e giornalista del quotidiano parigino «Le Figaro», che si sono confrontati sul tema «E se l'uomo perdesse la domanda?».

«Domanda è parola equivoca — ha detto Contri — che si presta a molteplici significati. Diceva Brecht «bisogna porsi domande per poi passare all'azione», ma bisognerebbe — ha proseguito Contri — essere capaci di porsi domande senza passare oltre».

«Sarebbe errato — ha detto inoltre lo psicanalista — pretendere che la psicanalisi ci porti a possedere noi stessi. Se ci concepiamo possessori, ci consideriamo anche amministratori patriarcali, e in definitiva schiavisti, non importa se di noi stessi o degli altri».

TRA UNA SETTIMANA GLI ESAMI DI RIPARAZIONE PER 600 MILA STUDENTI

Scuola: si avvicina per i rimandati la resa dei conti. È già polemica sui prezzi dei prossimi libri di testo

ROMA — Con la prova scritta di italiano cominceranno fra una settimana gli esami di riparazione per gli studenti delle scuole secondarie superiori (icei, istituti magistrali, tecnici e professionali). Il primo settembre la campanella suonerà per circa 600 mila ragazzi (il 30% degli alunni delle secondarie superiori) che fino a venerdì 9 saranno impegnati su un numero variabile, per legge non limitato, di materie nelle quali hanno mostrato carenze nel corso dell'anno scolastico.

Non esistono prove di riparazione nelle scuole elementari e medie inferiori né agli esami di licenza media e di maturità, con questa «prova di appello» si conclude definitivamente l'anno scolastico. Subito dopo si provvederà alla formazione delle classi per il prossimo che inizierà il 15 settembre.

Con questa «prova d'appello» scompariranno tutte quelle ansie, paure, qualche volta incubi, che sono la conseguenza psicologica del rinvio a settembre. Accanto a questi

elementi di natura psichica esiste anche un altro fattore negativo che incide sul bilancio di migliaia di famiglie: il costo delle lezioni private.

Oscilla, infatti, fra le nove e le venti mila lire il prezzo che si deve pagare per un'ora di ripetizione di una materia di scuola superiore, con la possibilità — come spiega un insegnante di matematica — di poter scendere a 5 mila lire.

Intanto, puntualmente, come ogni anno, ad alcune settimane dall'inizio del nuovo anno scolastico, si torna a polemizzare sull'inevitabile aumento dei libri di testo. Mentre già si parla di aumenti oscillanti tra il 10 e il 15 per cento, si comincia a capire come veramente funziona il sistema in base al quale ogni anno i libri di testo costano di più.

Una vera e propria denuncia viene dai librai i quali sostengono che ci si trova di fronte ad una vera e propria «truffa legalizzata». E spiega perché il catalogo dei nuovi libri di testo, con i relativi prezzi, viene messo a punto

dalle case editrici all'inizio di ogni anno, cioè nel mese di gennaio. Questi cataloghi vengono quindi depositati negli studi notari e tirati fuori poco prima dell'inizio dell'anno scolastico per essere messi in vendita.

Con i «tetti» programmati di inflazione decisi dal primo governo Spadolini, anche gli aumenti dei libri di testo debbono attenersi a quelle cifre. Così, nel 1983, il tasso programmato al 13 per cento, non dovrebbe consentire aumenti superiori a quella percentuale. Ma invece, accusano i librai, non è così perché all'interno dei cataloghi ci sono testi che sono aumentati di mezzo punto e altri che invece sono saliti fino oltre il 25 per cento.

Il fatto più grave, sostengono ancora i proprietari delle librerie, è che regolarmente i testi «fuori-moda» o che comunque non sono stati scelti perché non aggiornati, subiscono aumenti irrisori mentre quelli che vanno per la maggiore e che sono stati scelti da tutte le scuole, subiscono au-

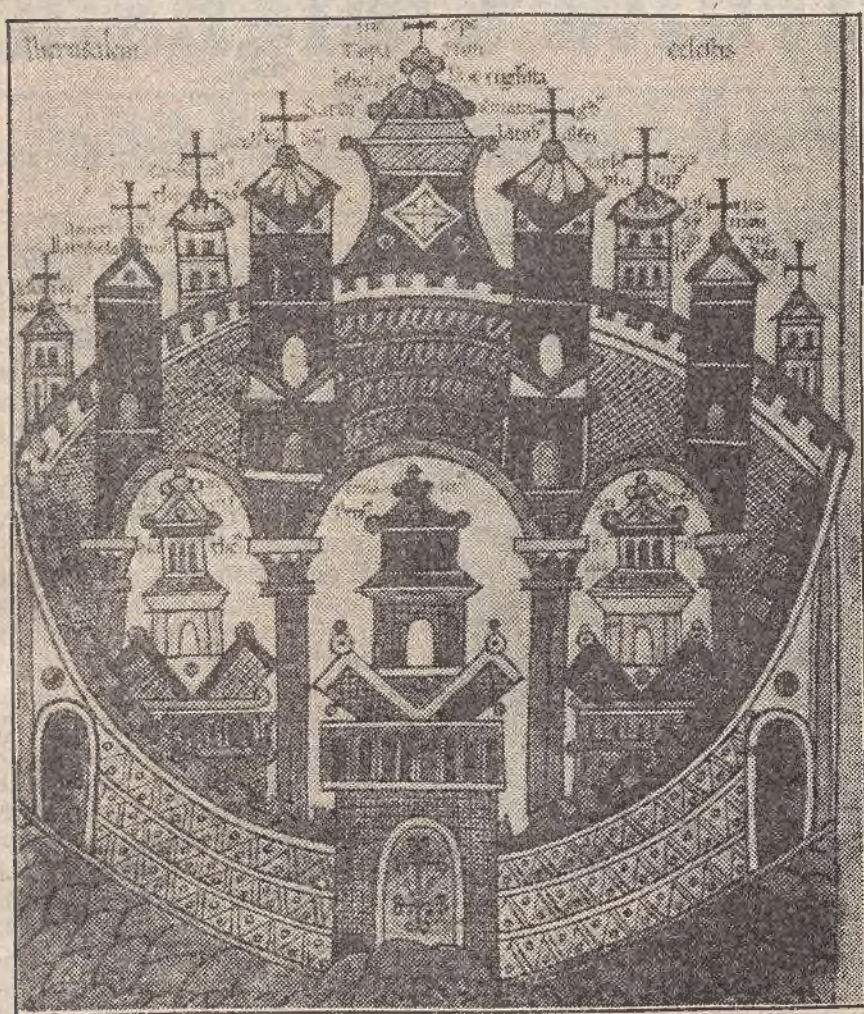
menti sproporzionati. Grazie anche a questo marchingegno, al ritorno dalle ferie le famiglie dovranno sopportare una spesa maggiore rispetto allo scorso anno per acquistare i libri di testo per i propri figli. In particolare per quanto riguarda le scuole elementari i prezzi di copertina aumenteranno mediamente del 14 per cento, mentre quelli delle scuole medie, sia inferiori sia superiori, saliranno del 10-12 per cento.

E c'è un altro particolare che va sottolineato. In molti casi i libri vengono aggiornati o semplicemente modificati in alcune parti per cui il libro del fratello maggiore o quello comprato usato non va più bene perché non può essere utilizzato.

Il mercato dei libri scolastici è un settore d'oro per gli editori: con un fatturato annuo superiore ai 500 miliardi, consente margini di guadagno impensabili in altri campi dell'editoria. I «best seller» scolastici arrivano facilmente alle 300 mila copie ed il successo dura spesso per anni.

IMMAGINE E SIGNIFICATO DEL TEMPIO

Il cielo in terra tra quattro mura



In un romanzo dello scrittore greco contemporaneo Nikos Kazantzakis, l'autore racconta di aver visto una volta un'isola bizantina di san Giorgio rappresentata mentre lotta contro il drago. «Ma al di sopra di questo san Giorgio reale», ricorda Kazantzakis — c'era in alto, nell'aria, un altro san Giorgio, sullo stesso cavallo bianco, con la stessa lancia, contro lo stesso mostro. E tutto, in questo piano superiore della visione, era smaterializzato: i corpi erano trasparenti e attraverso di essi si vedevano i campi in fiore e le montagne lontane, di un pallido azzurro. Era un san Giorgio più reale di quello reale, il corpo astrale dell'azione, il fiore pallido e immateriale della materia».

L'anonimo pittore di questa icona bizantina esprimeva grazie allo sdoppiamento del protagonista del quadro la propria idea di uno spazio soprassensibile, che racchiude il nostro come un livello o un orizzonte in cui le forme non sono abolite ma trasfigurate, e ogni forma di rappresentazione risulta vera per il livello cui si riferisce.

Una sensibilità analoga domina anche la religiosità araba, fondata sull'idea dell'esistenza di un ambito spirituale in cui individui e oggetti sussistono in una dimensione ancora più sostanziale, poiché, si pensa, la loro pura materia di luce li esonera dalla caducità della materia terrena, instabile e corruttibile.

Il significato della forma, una volta trasmutata in simbolo, diviene trasparente, così come nell'icona i corpi sono trasparenti ai fiori e alle montagne, quasi a significare che è ormai la forma a contenere il suo universo, in un mondo in cui i simboli sono presi alla lettera. Identica trasposizione avviene per i rapporti che regolano la costruzione dell'edificio sacro musulmano, poiché lo schema del tempio divino diviene la somma di tutti gli equilibri e di tutte le rispondenze nascoste, tangibile indicazione per il fedele al quale viene così permesso di avvicinarsi ai segreti del soprannaturale.

A questo «mundus imaginabilis», che forse potrebbe essere definito (seguendo le regole filosofiche occidentali) un'applicazione architettonica della fenomenologia della forma, è dedicato «L'immagine del tempio», un affascinante studio di Henri Corbin appena pubblicato dalla Boringhieri, in cui viene ripercorsa la storia dell'ideale «Image Templi», che una tradizione ininterrotta nei secoli ha proiettato fuori del mito e al di là delle leggi profane.

E' significativo, afferma Corbin tracciando una mappa delle sotterranee corrispondenze tra le varie religioni, che il termine latino «templum» indicasse in origine un vasto spazio aperto, da cui la vista poteva abbracciare l'intero orizzonte. Contemplare significava perciò guardare il cielo a partire dal tempio che definiva il campo della visione. Avendo acquistato una valenza sacrale, il termine «templum» finì per corrispondere al santuario, l'edificio sacro, luogo della presenza divina e della sua contemplazione.

Anche la mistica cristiana è segnata dall'idea della possibilità di individuare un punto di contatto tra pensiero divino e pensiero umano, come testimonia l'insegnamento di Meister Eckhart, fondato sull'idea dell'intrinseca nobiltà individuale, ovvero sulla naturale capacità da parte dell'uomo di portare in sé l'immagine di Dio.

Ed è proprio grazie a questa interpretazione, sottolinea Corbin, che è possibile gettare una luce nuova sulla parabola della cacciata dei mercanti dal tempio, poiché, sosteneva Eckhart in un dei suoi sermoni, «Dio vuole che questo tempio sia vuoto perché al suo interno non vi sia altro che lui. Questo tempio Dio lo ama tanto perché è simile a lui, ed



«Storie dell'ottavo distretto» di Giorgio e Nicola Pressburger

Franja la volpe

...Segui un tremendo urlo rauco e dalla tomba, attraverso un largo foro, mi balzò addosso una volpe, sì, proprio una volpe, con una forza terribile

L'ultima volta che visitai il vecchio cimitero ebraico di via Kozma fu due anni fa. Ero andato lì con l'espresso desiderio di cercare la tomba di una mia lontana parente. Non l'avevo mai fatto. Ma una notte, chissà perché, prima di addormentarmi pensai a lei, Franja Leuchner, alla sua tomba su cui forse, da quando lei era morta, nessuno aveva più posato una pietruzza e pochi giorni dopo salii in macchina, attraversai montagne, fiumi, confini, solo per adempiere quel mio dovere. Ciò che durante la mia visita pietosa accadde, ancora oggi mi attarda. Non tornerò mai più in quel cimitero. Non ne ho la forza.

Ma prima di raccontare la mia esperienza, davvero spaventosa, per farvi comprendere meglio il significato di ciò che accadde, devo parlare di Franja, una mia prozia o qualcosa del genere. Una parente lontanissima, della cui esistenza ho appreso più dai racconti di altri parenti che dalla conoscenza di lei, che — mentre era in vita — io avevo frequentato pochissimo e amato ancora meno.

Era venuta nella capitale da un paesino della Slovacchia prima della prima guerra mondiale; allora poteva avere otto/dieci anni. Assieme a sua sorella, Lilli, e al padre, rimasto presto vedovo, aprirono una piccola osteria, alla periferia della città. La sorella maggiore cucinava — pare fosse una cuoca ineguagliabile — e lei serviva i clienti — per lo più sottoproletari del sobborgo — che quando alzavano i loro lazzi neanche a lei, allora meno che adolescente.

Il padre, un uomo robusto, dal portamento regale, ma dall'animo d'un agnello, non osava intervenire. Oltretutto quella gente, tutti «rosche» della più bell'acqua, disprezzava i tre gestori già per la loro origine, e non c'era fierezza che bastasse a frenare la cattiva disposizione e la pesante ironia. Quando un cliente, all'apice del suo delirio alcolico, se ne andava bestemmiando contro «quegli sporchi ebrei», il vecchio era tanto contento dell'esito senza danni ulteriori della serata, da non pensare minimamente a esigere il pagamento del conto.

L'osteria, in questo modo, si rivelò ben presto un fallimento. I tre tirarono avanti, tra stenti e miserie, fino alla fine della guerra. Il giorno che il vecchio chiuse per l'ultima volta i battenti della sua osteria esclamò: «Gl'ubt 'zi Gott, anche questo incubo è finito». Franja, invece, fattasi una bella ragazza prosperosa («mollette» come diceva il padre), si rammaricava un po'.

All'insaputa del padre era riuscita a mettere via — tra mance, conti un po' abbondanti, deciltri di vino in meno serviti a chi ne beveva litri in un'ora — un bel gruzzoletto. Non aveva esitato nemmeno a farsi toccare il sedere o i seni, o a dare qualche bacetto, pur di accontentare quegli ubriaconi. Del resto non era una ragazza molto sveglia e ai complimenti e alle manate più pesanti rispondeva con il sorriso un po' stupido, di chi non capisce bene il significato di quelle parole e di quei gesti.

Aveva la fama di essere davvero un po' tarda di mente: da piccola, in Slovacchia un gallo l'aveva assalita forandole quasi il cranio con i suoi feroci colpi di becco. Il padre era accorso che lei giaceva a terra già priva di sensi. Il modo di fare lento e circospetto, le occhiate in tralice, i sorrisi ebbeti di Franja, immutati fino alla fine dei suoi giorni erano dovuti forse a quell'incidente. Ma l'Eterno l'aveva dotata, forse per compensare il male, di un'astuzia veramente eccezionale.

La Torah davvero continua ad essere scritta nel corpo del popolo eletto, come mi insegnò il mio vecchio maestro di religione, se il significato che

L'Eterno diede a una misera vita, come quella di Franja, poté essere tanto grandioso. Solo chi riesce a leggere questo libro vivente, un grande hohem, potrà comprendere un granello dell'eterna volontà. Ma dov'è quella mente, oggi? Non è certo la mia, che è capace solo di vacillare tremante di terrore di fronte ai casi tragicamente straordinari com'è quello che sto per raccontare.

Per tornare a Franja, verso la metà degli anni Venti, le fu presentato come possibile partito un calzolaio polacco, che lavorava in una piccola industria allora ben avviata, insieme ad altri sei/sette lavoratori. Il giovanotto era educato e di bell'aspetto e aveva delle buone speranze per farsi presto strada nell'azienda. Il padre di Franja non ne era

restò subito incinta. L'Eterno non le usò clemenza. Franja la volpe partorì un figlio che il primo giorno di vita dovette essere operato al cervello, a causa di una grave malformazione.

Il medico dell'ospedale, un rosche, disse che sarebbe stato molto meglio se quella creatura non fosse mai venuta al mondo, ma Franja, piangendo e strepitando, tanto fece che la parola venne ritirata e qualche speranza fu data ai coniugi Leuchner. Karl, il calzolaio, piccolo di statura, con fattezze incredibilmente simili a quelle di Hitler, però non ne fu persuaso: pochi mesi dopo disse alla moglie di dover partire per Bruxelles, (che allora era un angolo remoto della terra per un ebreo dell'ottavo distretto) in vista di un mi-

Le si mise a parlare con costoro. Erano tre fantini del galoppatoio. Tre poveracci senz'arte né parte. Un piano le baluginò nella testa, una scintilla divina, un frammento della shekhinah forse.

Per il giorno dopo li invitò a pranzo, poi corse da sua sorella a farsi cucinare le cose più ghiotte che la cucina ebraica dell'ottavo distretto potesse contemplare: Grenadiernach, oca bollita, strudel di cavoli, zucca grattugiata e così via. Per due mesi, ogni giorno ospitò quei tre poveri diavoli, che non credevano ai loro occhi per la felicità. Come fantini divennero un po' troppo pesanti, ma come uomini, si può dire che toccassero il cielo con un dito.

Mai in vita loro avrebbero mai immaginato di poter essere tanto sazi un

vare qualcosa dove investire il denaro senza troppo rischio. Chissà perché la scelta di Franja cadde ben presto sull'acquisto di uno «stand» al mercato di piazza Teleyk. La merce da comprare e da vendere erano le oche e il pollame. Gli acquirenti: la piccola borghesia gotte del quartiere e i sottoproletari del distretto «Terra d'Angeli».

Prima di indossare il grande grembiule di tela cerata, tipico delle venditrici di oche, Franja volle però soddisfare un suo capriccio: si comprò in una elegantissima pellicceria di via Vaci una bellissima volpe azzurra, che avrebbe fatto l'invidia non solo degli ebreucci dell'ottavo distretto, ma forse anche di una contessa o di una principessa. Una volpe! Quale misteriosa corrente destò nell'animo di

Franja la Volpe, con l'aiuto del marito, cucì tutto il suo denaro, e non era poco, in tre cappotti (uno per ciascun membro della famiglia) gli stessi su cui, qualche mese più tardi, dovette, per ordinanza di sicurezza, appuntare l'infamante — agli occhi dei rosche — «Mogen David», la stella gialla di taffetà.

Il diluvio di sangue, la vera festa di Satana che seguì, trascinò l'infelice calzolaio nel gorgo della morte: l'Angelo lo raggiunse presso una foresta in Ucraina, dove Karl Leuchner fu visto per l'ultima volta, legato dal ghiaccio ad un albero spoglio, congelato come un animale.

Ma l'Eterno salvò Franja la Volpe — non il suo denaro — e, miracolo! anche il figlio, ormai uomo fatto, per dirla con amara fedeltà idiomatica. C'era un disegno nella vita, e nella morte di Franja, e tutto era stabilito per corrervi.

Dopo la guerra nell'ottavo distretto riprese la vita. Dapprima con un mercato nero spicciolo: con qualche etto di farina — per lo più mescolata a gesso — con pietre focaie, saccarini, lardo. Poi Franja e altri sopravvissuti ristabilirono i contatti con i contadini, reperirono uova fresche, un po' di latte, poi polli, poi galline, poi oche — e finalmente gli Stand riaprirono i loro battenti e le vecchie ghiaccie tornarono a riempirsi di ghiaccio artificiale. La benedizione di Dio pioveva di nuovo su quei chioschetti di legno e con essa il denaro.

Ma quanto durò? Tre anni, sette, al massimo dieci. Il nuovo ordinamento dello Stato, il nuovo regime, fece tornare i pacchi di banconote e i gioielli nella lana dei materassi e sotto la fodera dei cappotti. La nuova calamità (per quei piccoli commercianti, venne come una condanna definitiva. «Ma come? Essere privati delle proprietà? Che vuol dire questo? Solo l'Eterno può dare e togliere. Lavorare per gli altri, al minimo sgarro, alla minima speculazione essere portati in galera, come un qualsiasi ladrone?».

Quante volte, da bambino, le ho sentito mormorare questa parola. Ma c'era di peggio. Anche andare al tempio, il venerdì, poteva già costituire una fonte di sospetto. Chiunque, magari per vendicarsi della

una paurosa solitudine e un lungo, minaccioso disturbo alla valvola mitralica. L'ultimo desiderio di Franja fu quello di essere sepolta insieme alla sua preziosa volpe azzurra, salvata chissà come dalla guerra, dai sequestri, dai traslochi, ma ormai completamente fuori moda e probabilmente di poco valore. Ma il vero mistero, comincia adesso.

Qualche mese prima della sua morte ero andato a trovare Franja. Era smagrita, curva, e aveva le guance viola. Non restava più nulla della bella ragazza delle fotografie, di Franja la Volpe dallo sguardo ottuso e eccitante; era un'ombra. Ripeteva il nome del figlio e sorrideva. Voleva un bacio da me, alla mia partenza. Esitai. Lei scosse la testa come se dicesse: «Rifiutare un bacio a una povera vecchia sola e con un piede già nella fossa? Perché».

Oltretutto nella nostra famiglia, e direi, in tutto l'ottavo distretto, quegli innocenti ma veri contatti carnali significavano la vita, e venivano esercitati a più non posso, in ogni istante della giornata. Negarle un bacio, significava negarle la vita. Non la rividi più. Il suo denaro restò alla Lilli, tutt'ora viva e vegeta. Ero appunto con lei, la zia Lilli, quando avvenne lo spaventoso miracolo, al cimitero. Una notte Franja la Volpe mi era apparsa nel dormiveglia: ben pasciuta, contenta, serena. Mi sorrideva in modo invitante.

Mi vennero dei rimorsi: non avevo mai visitato la sua tomba. Mi recai a Budapest non dico solo per farlo, ma quasi. Cercal la Lilli, la portai a spasso in automobile, stabilimmo un giorno per fare una visita al cimitero ebraico. All'entrata ci imbarbammo in due tre uomini armati. Che facevano lì? Una graziosa zingara, che si occupava della cura delle tombe, vedendo la targa della mia automobile, mi chiese se avevo dei dollari da darle, e avuto il denaro, una moneta da dieci, e ridatomi il cambio — molto di più del valore ufficiale — ci avvertì di stare attenti. C'erano delle bestie feroci in giro. Risi. Era una sua furbata per non far vedere la trascuratezza del proprio lavoro.

Arrivati alla tomba di Franja, situata ben lontano dall'entrata, tra alberi dal verde polveroso, filari, e una spietata sterpaglia, ci fermammo. La zia Lilli pianse un poco, poi con un ciotolo batté sulla lastra di pietra. Seguì un tremendo urlo rauco, e dalla tomba, attraverso un largo foro che gli ebrei lasciavano per «l'uscita dell'anima», mi balzò addosso una volpe, sì, proprio una volpe! Con una forza terribile. Feci in tempo a vedere i suoi occhi infuocati, i denti aguzzi, a sentire il fetore infernale del suo alito. Poi con un pugno, a quel punto nemmeno istintivo, la colpì. Mi misi a sferrare calci contro la bestia inferocita che urlava e voleva azzannarmi a tutti i costi. La lotta poté durare un minuto, un minuto e mezzo, poi con la bocca insanguinata la bestia si ritirò nella tomba, scomparendo in un baleno.

La zia Lilli giaceva a terra, svenuta. La presi in braccio e corsi via con lei, voltandomi ogni tanto come un uomo braccato. Ci vennero incontro i tre uomini armati. Non li seguii con lo sguardo. Misi la vecchietta nell'automobile e sfrecciai via. Non ho più visitato quel cimitero, né i miei pochi parenti ancora in vita, né la mia città natale. In una lettera, qualche mese più tardi, un mio cugino di terzo grado mi scrisse: «Il povero cimitero ebraico è lasciato nella più assoluta incuria. Nelle tombe hanno messo la loro tana animali feroci».

Ma quegli avvenimenti, come l'intera esistenza di Franja, aprono lo sguardo su misteri ben più profondi di quelli di cui si parla di tanto in tanto. Magari per darvi un'idea di ciò che un commento così ingenuo può far intravedere.

Giorgio e Nicola Pressburger



meno contento della figlia la quale peraltro mostrava, stranamente, un pizzico di inspiegabile riluttanza.

Il motivo si seppe solo due/tre anni più tardi, e in modo drammatico. Giacché allora Franja non poteva certo confessare al padre che durante le passeggiate di domenica pomeriggio, e gli inviti al caffè Emke, dove tutti gli ebrei dell'ottavo distretto poveri e meno poveri, ogni tanto si recavano, qualche piccolo bacio dovette pur scappare, e che in quei pochi secondi Franja, con il suo fiuto acutissimo poté pur avvertire uno strano odore, di canfora, o di fenolo, di ospedale in una parola. «Io sono una volpe» — diceva di sé Franja — «senza tutto, io».

E infatti. Dopo due interminabili anni di fidanzamento una sera il giovanotto venne invitato a casa di Franja e quella sera stessa si compì il suo destino. Presentandosi con dolci e caramelle a casa della fidanzata, finalmente consenziente, nel bel mezzo d'una allegra conversazione sulla sistemazione futura, fu improvvisamente colto da un tremendo attacco di fosse finché un grande fiotto di sangue non gli uscì dalla bocca inondando tutto il tavolo ormai imbandito per la cena.

Il giovanotto che aveva tenuta celata la sua malattia — la tisi — per tutto il tempo del fidanzamento, morì in tre settimane — che l'Eterno lo abbia con sé — a un passo dal matrimonio. Alla vista di tanto sangue e nella vicinanza della morte Franja disse soltanto: «Avete visto? Lo sospettavo. Io sono una volpe». E da quel giorno quel soprannome le rimase attaccato.

Sposò, mi pare tre anni dopo la morte del fidanzato, il diretto superiore di costui, una specie di capo dei lavoratori, anche lui polacco, anche lui calzolaio, Karl Leuchner. Francisca — questo era il vero nome di Franja — lasciò la casa paterna e si trasferì col marito in un piccolo appartamento di una sola stanza al primo piano di uno stabile con la ringhiera, situato all'angolo della piazza Matyas con la via Danko. Da buona ebrea si tagliò i capelli e cominciò a usare lo Scheitel, cioè la parrucca e per qualche tempo non lavorò perché

gior lavoro e più sicuro guadagno.

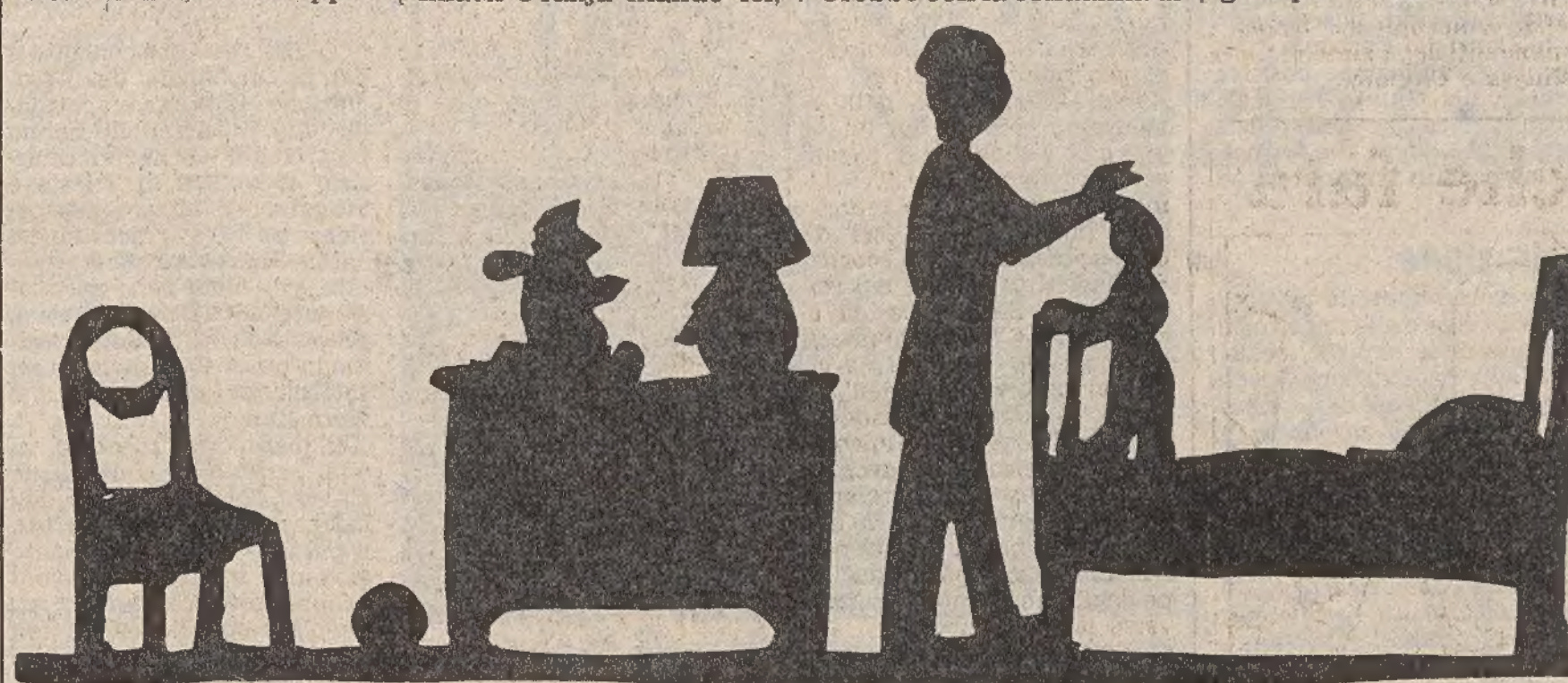
Partì infatti, e Franja lo lasciò fare, ben sapendo che forse non lo avrebbe mai più rivisto. A quella donna un po' ostusa sembrò preferibile allevare un figlio infelice da sola, piuttosto che combattere, per sovrappiù, anche con un marito disperato. Il quale, dopo forse due anni ritornò da Franja la volpe e dal bambino, che nel frattempo era cresciuto sano e intelligente, come se l'operazione l'avesse reso del tutto normale.

Torno, perché, da amici di amici, nella lontana Bruxelles dove non aveva combinato nulla e nessuno mai seppe perché si fosse recato, aveva appre-

giorno. Ma poi, senza che loro se ne accorgessero, venne il momento della gelosia. Franja, con dolce concordanza cominciò a informarsi su quale dei cavalli in corsa il giorno tale avrebbe vinto. I tre compresero che non era una semplice informazione ciò che Franja la volpe si attendeva da loro, ma una vera dimostrazione di amicizia. Pur di non dire addio a quei pranzi così succulenti, per una corsa del sabato pomeriggio diedero i nomi dei cavalli vincenti. Sabato pomeriggio! Franja non avrebbe potuto fatto un lavoro qualunque, ma nemmeno girato l'interruttore della luce! Non così sua sorella. E infatti Franja mandò lei,

Franja proprio quel desiderio? O fu una semplice fatalità? Non lo so, non lo saprò mai.

Comunque, con quella volpe Franja si recò al caffè Emke, e si fece suonare dagli zingari «sono andata al mercato con Fanny Schneider», ascoltando tutta arrossata in viso per la felicità, mentre il suo figlio deficiente batteva il tempo con le goffe manine. Passò qualche tempo. Karl Leuchner, come già ho detto, tornò da sua moglie, la quale con la stessa facilità con cui lo aveva lasciato andare ora lo riammetteva in casa. Quanto al ragazzo, egli venne istruito in una scuola per bambini «tarati». Crebbe con la condanna di



so che Franja era diventata una vera aischer, una riccona.

Com'era possibile tutto questo? Lui l'aveva lasciata disperata, distrutta. E Franja lo era stata veramente, tanto da concepire, nel suo lento cervello, persino l'idea terribile del suicidio. Ma bastò una piccola parola per aprire alla sua prodigiosa astuzia la scintilla della speranza.

Era scritto questo, e tutto il resto, ben più terribile, per ciò che riguarda Franja, nel libro del destino.

Un giorno, mentre in piazza Matyas stava facendo prendere un po' di sole al suo bambino, tre ragazzi zingari si fermarono vicino a lei, facendole complimenti a metà lusinghieri a metà sprezzanti.

La Lilli, al galoppatoio, per giocare i nomi.

La Lilli, poverina, non sapeva neppure che cosa fosse un galoppatoio e che si giocasse del denaro sui cavalli, ma il suo fidanzato sì, lo sapeva fin troppo bene! E fu perciò che Franja mise una condizione: «Tutta la vincita deve essere mia. Altrimenti voi sareste capaci di rigiocarla e magari perdere tutto. No! A me non la fa nessuno!».

La sera di sabato Lilli e il fidanzato tornarono da Franja mettendo sul suo tavolo tanto denaro quanto nessuno forse nell'ottavo distretto aveva mai veduto. La fortuna di Franja era fatta. Con un pretesto qualunque smise di ospitare i suoi fantini, ai quali negò persino di aver fatto la giocata, poi si consultò da farsi con suo padre, e con la sorella Lilli. Un mestiere vero e proprio Franja non ce l'aveva. Occorreva dunque tro-

un brusco cambiamento in peggio atteso da un momento all'altro.

Ma il male, come sempre, si insinuò piano piano tra il tanto bene che l'Eterno aveva pur elargito e in abbondanza a Franja la Volpe. Il bene e il male camminano sempre insieme, sono due fratelli gemelli che andranno insieme inseparabilmente fino al grande giorno del Messia e anche allora forse rimarranno uniti. Franja guadagnava molto denaro con il suo Stand, ma a cosa le valeva il denaro se sul volto di suo figlio cominciavano a comparire a poco a poco pieghe distorte, una lieve smorfia o se improvvisi attacchi epilettici presero ad abbatterlo a terra? Intanto nell'ottavo distretto le parole «sporcio ebreo» risuonavano adesso con crescente frequenza e sicurezza, fino a diventare grido rabbioso accompagnato da pugni, sequestri, sputi e insulti.

sconfitta subita sette/otto anni prima, con la guerra, poteva accusare impunemente, e anonimamente, chiunque e di qualsiasi delitto. Questo era insopportabile, per Franja: non conoscere il nome del Nemico. «Il nome dell'Eterno è celato, ma quello di un rosche, che per il solo gusto di farlo, ti vuole mandare in galera, non può restarlo. Sarebbe una bestemmia! Il male deve avere un nome!».

Franja si ritirò dal commercio insieme alla Lilli, sua socia — il padre era morto già prima della guerra — e andò ad abitare una casa di due stanze in via Erdel, dedicandosi al figlio, sempre più deforme e ora addirittura incapace di distinguere le persone. Alla morte del figlio, Franja comprò una tomba nel vecchio cimitero ebraico, di via Kozma; e la comprò per due. Qualche tempo più tardi infatti vi discese anche lei, dopo

Nelle silhouette di Donatella Limentani Pavoncello, «Il matrimonio» (sopra) e «Venerdì sera: la benedizione al figlio».

CRONACHE DEL NORD - EST

La giunta regionale ha ripreso i lavori

TRIESTE — Dopo la parentesi di metà agosto, la giunta regionale ha ripreso ieri i lavori, con l'esame di una ventina di disegni di legge. L'esecutivo terrà la prossima settimana, due riunioni: verranno, tra l'altro, valutate le situazioni delle aziende in crisi ed i problemi conseguenti all'approvazione della normativa regionale per l'applicazione della legge n. 828. Nella seduta di ieri l'assessore alle finanze, Rinaldi, ha informato degli ulteriori passi compiuti per la predisposizione, da parte del Governo, dei provvedimenti finanziari per il Friuli-Venezia Giulia. È stato, poi, definito un disegno di legge recante modificazioni all'ordinamento dell'Amministrazione regionale, che è conseguenza degli accordi politici relativi alla formazione della nuova giunta.

Ampla attenzione ha avuto anche il problema del Cotificio triestino di Gorizia. Per consentire la ripresa dell'importante industria tessile isontina si pensa di adottare un intervento legislativo a carattere straordinario, ma su questo si rende necessario un ulteriore approfondimento.

BIBLIOTECA E ARCHIVIO APERTI SOLO DUE GIORNI LA SETTIMANA

Il museo teatrale di Trieste in coma profondo da un anno

Intanto si accumula materiale, molti i lasciti di privati cittadini

TRIESTE — Ironia vuole che proprio un anno fa la Sip gli abbia dedicato la copertina della guida telefonica, sottolineando così il legame sentimentale che da sempre esiste tra la città e quest'istituzione. Parliamo del museo teatrale di fondazione Carlo Schmidl, una vecchia gloria triestina caduta in «coma profondo» il 1.º giugno del 1982.

Da allora non si è più ripreso. È rimasto chiuso al pubblico e agli studiosi, con l'unica eccezione della prima sala di comunicazione col teatro Verdi dove sono state allestite, anche dopo il «crack», alcune mostre retrospettive visitabili durante gli intervalli degli spettacoli. La biblioteca e l'archivio hanno invece adottato un orario limitatissimo: due giorni soltanto alla settimana, pomeriggio esclusi.

Per il museo (e per i suoi collaboratori) un'attività di questo tipo, ridotta ai minimi termini, è a dir poco frustrante. Le cause della paralisi sono ormai note a tutti e se ne è occupato anche il nostro giornale a più riprese. L'estate scorsa è stato necessario adeguare lo «Schmidl» alle nuove norme di sicurezza; non quelle imposte generalmente ai musei ma, vista la convivenza con il Verdi, quelle adottate per i teatri. Dopo aver rifatto l'impianto elettrico e predisposto le uscite d'emergenza gli operai se ne sono andati. È rimasto però il «cantier» di muri spaccati, intelaiature di legno e cornici accatastate in attesa di essere rimesse al loro posto, pavimenti sporchi da laccare.

Questo «degrado» (così l'ha definito uno sconosciuto habitué del museo) non è stato ancora recuperato. Ci vuole una delibera comunale. Così il letargo continua fino a nuovo ordine. Contemporaneamente, però, continuano anche ad accumularsi, cassa dopo cassa, enormi quantitativi di materiale nuovo, frutto di recenti acquisizioni o di generosi lasciti di privati cittadini. L'ultimo arrivo in ordine di tempo è il ricchissimo archivio amministrativo e artistico del teatro Stabile (dal 1954, anno di fondazione, fino ai giorni nostri).

Quaranta metri cubi di manifesti, programmi, copioni, diapositive e fotografie (e l'elenco potrebbe continuare) che hanno entusiasmato i responsabili del museo ma, nello stesso tempo, li hanno messi quasi sulle spalle al muro. Nel deposito dello «Schmidl» ora non ci sta più niente. Ed è questo un problema angosciante per un'istituzione in continua, costante crescita. Una volta rinfrescate le pareti e riabilitato l'ambiente, bisognerà pensare anche al futuro.

«Il museo sta morendo — dicono infatti gli esperti — perché non ha spazio sufficiente per contenere il suo enorme patrimonio». Il grido d'allarme è pienamente giustificato. Basta fare un sopralluogo per rendersene conto. I depositi sono ospitati nel sottotetto del Verdi, dove una volta abitavano i custodi del teatro (dell'antica presenza umana rimangono ancora alcuni lavandini mai asportati). In tutto 120 metri quadri, di cui però almeno trenta sono sovrastati da soffitti di legno a vista: originale, risale cioè all'epoca di costruzione (1798-1801).

Per raggiungere questo caveau che contiene decine e decine di migliaia di documenti di vita teatrale triestina, gli addetti al museo devono percorrere quattro piani di scale perché le sale espositive e la biblioteca si trovano all'annexato.

Ma non è il solo inconveniente o perlomeno non è il più fastidioso. D'estate nel sottotetto la temperatura raggiunge i quaranta gradi, d'inverno va sottozero. La climatizzazione ideale per conservare ad esempio la carta si realizza con ben diversi valori: i manuali parlano di 18 gradi con un'umidità (che deve essere il più possibile costante) del 50-60%.

Ci sono poi altri requisiti ottimali che difficilmente un sottotetto riesce a soddisfare: l'assenza di polvere (nel nostro caso invece c'è quella, nera, del camino), una buona circolazione d'aria, la mancanza di fonti di luce diretta e l'isolamento termico. Accorgimenti del genere si realizzano anche con interventi economici di non eccessiva entità.

Lo «Schmidl» sta aspettando pazientemente che il Comune prenda atto di queste esigenze e faccia il «miracolo». Nel frattempo i miracoli li fa il personale (gli addetti sono due, di cui solo uno è il responsabile dell'organizza-

zione scientifica) che continua a lavorare con entusiasmo in mezzo a tutte queste difficoltà. Fino a pochi anni fa, venivano fatte in casa, artigianalmente, persino le buste porta-documenti perché il Comune non possedeva la misura adatta.

La vita dello «Schmidl» si è trasformata, insomma, in una lotta per la sopravvivenza, disseminata tra l'altro di quotidiane insidie. L'attrezzatura lignea del museo (che andrebbe sostituita con nuove strutture in metallo) lo rende, infatti, particolarmente vulnerabile in caso d'incendio. Inutile dire che una situazione così complessivamente precaria compromette qualsiasi rapporto con il pubblico.

Soltanto il 20% dell'intero patrimonio è fruibile. La percentuale è perlomeno scoraggiante, soprattutto se messa in relazione alla straordinaria potenzialità di questa istituzione, che non si limita a raccogliere e conservare i cimeli del passato, ma intrattiene anche un centro di documentazione — unico nel Friuli-Venezia Giulia — dell'attività teatrale quotidiana.

Un'enorme banca dati che potrebbe essere automatizzata (c'è già un progetto) e diventare finalmente accessibile a tutti. Le più recenti acquisizioni (l'importante donazione della vedova di Lino Savorani e il laboratorio, completo d'archivio, del lutto Francesco Zappelli) dimostrano quanto i triestini siano legati al loro museo, quanto ci terrebbero a vederlo in piena attività.

L'auspicio non è solo locale. In piazza Verdi arrivano anche gli stranieri. Ultimamente hanno bussato alla porta del museo alcuni ricercatori americani.

Dunque, l'interesse da parte degli studiosi c'è. E alle autorità competenti che, almeno finora — è mancato il giusto entusiasmo. Alessandra Longo

FU TRASFERITA PERCHÉ MINACCIATA DALLE PIENE DEL TAGLIAMENTO

Latisana rinvuole l'antica chiesa «rapita» e ricostruita a Lignano

Il sindaco del centro della Bassa è determinato - La faccenda finirà davanti al Tar



UDINE — Storia di una chiesa «rubata», della quale, adesso, la comunità cui un tempo apparteneva richiede la restituzione. La chiesa, o meglio la chiesetta, è quella di Santa Maria di Bevazzana, una frazione di Latisana: risale alla prima metà del Quattrocento e custodisce affreschi della scuola di Masolino

da Panicle oltre a una statua lignea della Madonna. Per secoli il terreno a secco tra il Tagliamento e l'argine sul quale sorgeva la chiesetta è stato meta di fedeli.

Ma la chiesetta è sempre stata anche soggetta ai capricci del fiume: a ogni piena il livello dell'acqua all'interno di Santa Maria raggiungeva il

metro e mezzo finché, nel 1965, l'allora presidente dell'Ente friulano di assistenza, monsignor Abramo Freschi (oggi vescovo della diocesi di Concordia-Pordenone), decise, per salvaguardare il prezioso edificio, di trasferirlo a Lignano, nella pineta delle colonie diocesane. La chiesa venne quindi smontata pietra

per pietra e rimontata nel centro balneare, che si trovò improvvisamente dotato anche di un piccolo gioiello storico-artistico. Ciò evitò che l'antica costruzione subisse danni irreparabili nell'alluvione che l'anno successivo colpì Latisana.

Ma proprio questo «trasloco» viene considerato un vero e proprio furto.

Il perché lo spiega il sindaco socialista Nino Orlandi: «Non esiste in municipio alcun documento che attesti un permesso a «spostare» la chiesa. Abbiamo avviato indagini, nell'ipotesi che con l'alluvione si fossero perse le carte, e invece niente. Del fatto è stata investita la commissione edilizia e pochi giorni fa si è arrivati all'ordinanza in cui si richiede la ricollocazione della chiesetta nel suo sito originario». All'Ente friulano di assistenza è rintracciabile solo il direttore, Fabris, essendo il presidente monsignor Brianti assente. Per Fabris, essendo il presidente monsignor Brianti assente, Per Fabris sulla sorte della chiesetta non si discute nemmeno: Santa Maria rimarrà nella pineta di Lignano.

E le licenze che non si sono mai state concesse? «Non è vero che mancano — replica Fabris — noi, in mano, abbiamo i nulla osta della Soprintendenza alle belle arti, della prefettura, e dell'ordinario diocesano; non c'è quella del Comune perché secondo noi, non è necessaria». Al consiglio dell'Ente friulano di assistenza la questione deve ancora essere discussa anche se, come detto, non ci sono dubbi sulla risposta a Orlandi.

Si finirà così, probabilmente, davanti al Tar, mentre la comunità parrocchiale di Bevazzana sogna già di riavere la sua chiesetta. «Per salvarla dalle piene — dice Orlandi — realizzeremo le opportune opere di protezione». Il parroco della frazione, don Natale Mauro, latisanese purusangue, non nasconde le sue speranze: «Santa Maria appartiene alla comunità di Bevazzana, è ora che ritorni al suo posto». A Lignano invece il parroco don Lucio Riccarda che grazie al trasferimento la chiesa è stata salvata dall'acqua. «Ora viene utilizzata nel corso della stagione estiva anche per le messe festive, oltre che per la celebrazione di matrimoni».

Il posto in cui è stata collocata Santa Maria di Bevazzana è indubbiamente molto suggestivo.

Guido Barella

LA MOSTRA ALL'AZIENDA DI SOGGIORNO DI SISTIANA

L'Islam «in soldoni»



Trieste — È stata inaugurata nella palazzina dell'Azienda di soggiorno di Sistiana la mostra su «Il mondo islamico e le sue monete». Attraverso 185 pezzi esposti, che testimoniano una tradizione monetaria sviluppata dal Settimo al Diciannovesimo secolo in un'immensa area geografica dall'Africa Occidentale all'Estremo Oriente, viene offerto ai visitatori (fino a sabato) uno scorcio del mondo spirituale, culturale, artistico ed economico dell'Islam. (Infoto)

NOTIZIE IN BREVE

Socialisti sul problema casa

UDINE — I problemi relativi al settore casa, e in particolare l'attuazione delle leggi regionali in vigore con il programma della nuova giunta regionale in materia, sono stati analizzati in un incontro organizzato dal Partito socialista, e al quale hanno preso parte il responsabile del settore Bettari, il segretario regionale Bravo e il capogruppo in Consiglio Carbone.

In particolare è stata espressa una valutazione positiva sulle recenti assegnazioni deliberate dalla Giunta regionale uscente sulla base del Testo unico, nel campo dell'edilizia convenzionata per circa duemilaottocento alloggi, che permettono di dare la certezza di avere una casa in tempi brevi ad altrettante famiglie.

Imprese locali e ricostruzione

UDINE — «È intenzione mia e della segreteria generale straordinaria incrementare le commesse legate alla ricostruzione del Friuli terremotato, a vantaggio delle imprese locali». Così si è espresso il nuovo assessore alla ricostruzione Specogna, in un incontro avuto a Udine con il presidente del «Conar» e del «Corif», due consorzi edili. Dopo aver affrontato in generale il tema degli accorpamenti, Specogna ha preso in esame la situazione legata all'attività del «Conar» alla luce della legge regionale n. 63, di quest'anno.

«Lo spirito della scelta legislativa — ha detto Specogna — è legato alla necessità di dare più lavoro all'imprenditoria locale, che attualmente, tenuto conto dello stato della ricostruzione, piuttosto avanzata, si trova in difficoltà causa l'esuberante quantità di manodopera». Specogna ha contemporaneamente assicurato i due interlocutori sulla piena disponibilità sua e dell'Amministrazione regionale per la risoluzione del problema anche in ottemperanza allo spirito dell'articolo 24 della legge 828.

Visite al presidente della giunta

TRIESTE — Il presidente della giunta regionale, Comelli, ha ricevuto il comandante del gruppo carabinieri di Trieste, col. Carlo Alfiero, in visita di commiato. Il col. Alfiero lascia l'alto incarico retto a Trieste essendo stato destinato al comando generale della Arma, a Roma.

Subito dopo il Presidente Comelli ha intrattenuto a colloquio il generale di brigata Valerio Cibellini, comandante della IX Zona della Guardia di Finanza per il Friuli-Venezia Giulia, pure lui chiamato a Roma per altri importanti compiti presso il Comando generale della Guardia di Finanza.

Più cara l'autostrada Lubiana-Razdrto

LUBIANA — Viaggiare sull'autostrada Lubiana-Razdrto costa di più. Il pedaggio per l'intero percorso è di 68 nuovi dinari contro i 50 di prima. Più salati gli aumenti per i mezzi da carico: quelli da 6 o più assi pagheranno un prezzo superiore del 380% a quello delle autovetture.

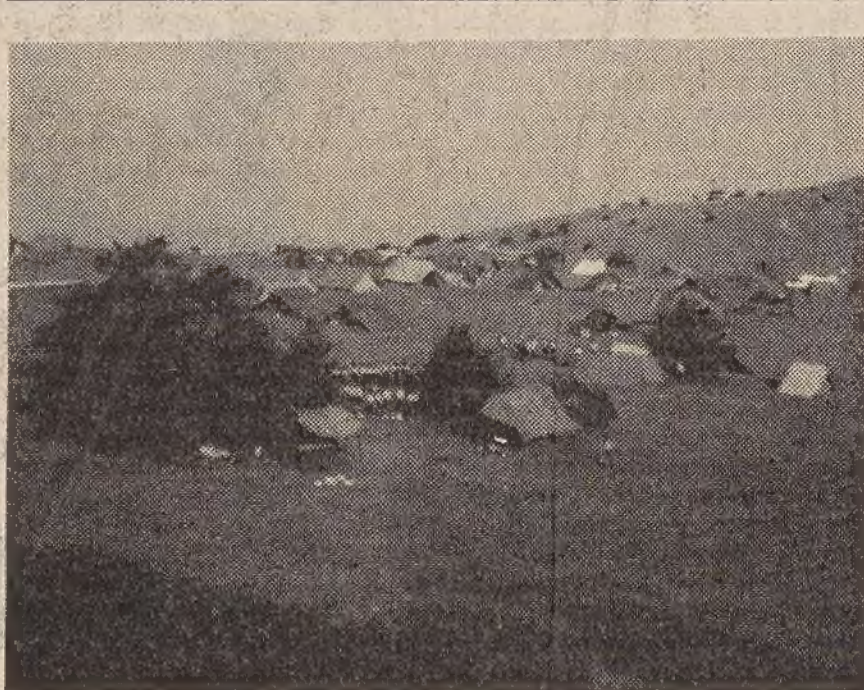
Colonia artistica di Montona

MONTONA — A Montona, nota all'estero anche come la San Marino jugoslava, è stata inaugurata la decima edizione della tradizionale colonia artistica promossa anche quest'anno dal museo etnografico di Pisino in collaborazione con la galleria d'arte moderna di Zagabria e la galleria «Il cavallino» di Venezia.

Quest'anno la colonia artistica di Montona è dedicata al disegno. Nell'arco di una settimana nel centro isontino soggiorneranno una decina di artisti jugoslavi e gli italiani Antonio Tagliapietra, Giancarlo Venuto e Mauro Sambo. Al termine della manifestazione le nuove opere degli artisti verranno presentate in due mostre allestite a Montona e a Pisino.

ERANO IN QUASI QUATTROMILA GIOVANI QUEST'ANNO A NOCERA UMBRA

Gli scout triestini e muggesani raccontano come se la sono cavata al campo nazionale



Perugia — Il campo nazionale degli scout a Nocera Umbra

L'ANNIVERSARIO SARÀ RICORDATO CON UN RADUNO A GRADISCA D'ISONZO

Ha cent'anni il reggimento di bersaglieri che per primo entrò a Trieste nel 1918

TRIESTE — Il centenario della costituzione dell'undicesimo reggimento bersaglieri, sarà ricordato domenica 11 settembre a Gradisca d'Isonzo. Dell'undicesimo battaglione, oggi disciolto, facevano parte numerosi fanti piumati che per primi entrarono a Trieste il 3 novembre 1918.

La manifestazione dell'11 settembre è organizzata dalla sezione provinciale bersaglieri «Enrico Toti» di Trieste e si svolgerà a Gradisca dove il glorioso «undicesimo» aveva stanza. Vi parteciperanno cinque battaglioni di formazione, tra i quali il 27.º battaglione «Jamiano», erede e custode della bandiera del reggimento disciolto.

Nella stessa occasione ci sarà inoltre un raduno di tutte le sezioni bersaglieri in congedo del Friuli-Venezia Giulia, e degli stessi reduci dell'«undi-

cesimo», tra i quali vi sono molti triestini.

La festa inizierà alle 9 del mattino, con l'inaugurazione di un bassorilievo, all'ingresso del castello di Gradisca, un tempo sede del comando del secondo reggimento. Quindi sarà consegnato il labaro della ricostituita sezione di Montefalco dell'Associazione nazionale bersaglieri al suo presidente, generale Zamagna.

Dopo la commemorazione della ricorrenza, i reparti bersaglieri in armi e quelli in congedo, sfileranno di corsa al suono delle rispettive fanfare.

Lo stesso giorno si ricorderà anche la dedizione di Gradisca per la quale s'immolarono sulla vetta del San Michele i bersaglieri ciclisti. La sera prima, invece, sabato 10, a Trieste, in piazza Unità, ci sarà un concerto della fanfara militare della brigata «Garibaldi» di Pordenone e quella della sezione in congedo di Trieste.

I bersaglieri triestini che intendono partecipare al raduno sono pregati di iscriversi in sede.

Il 1.º reggimento del successo va alla perfetta organizzazione attuata dai responsabili dell'associazione (124.000 iscritti), il più importante movimento giovanile in Italia). Il lavoro preparatorio è durato un anno e mezzo. Nei campi non mancava niente: dai servizi

igienici costruiti apposta all'ospedale da campo, agli elicotteri del pronto intervento. C'era perfino la sala stampa per i numerosi inviati di quotidiani e della Rai. Il costo totale, un miliardo e mezzo circa, coperto al 95% dalle quote dei partecipanti da un'idea delle dimensioni del raduno.

Unico guaio il tempo: 38 gradi all'ombra i primi giorni. «È la prima volta che a un campo estivo ci siamo lavati con l'acqua calda — scherza Rita Maraspin — usciva fumante dai rubinetti», e poi violenti temporali che hanno abbattuto diverse tende.

Ma queste cose gli scout triestini le hanno già ricordate. Non dimenticheranno invece tutti i «momenti magici» vissuti assieme, come il volo nel cielo di decine e decine di aquiloni o la veglia alle stelle con le luci di migliaia di candele accese una dopo l'altra. Ricorderanno volentieri anche la fatica delle varie attività che li hanno visti impegnati assieme ai reparti di Chiedi e di Roma, con cui erano gemellati.

Non si è trattato solo di attività tipicamente scout come la preparazione di percorsi attrezzati, torrette d'osservazione, tende rialzate su piattaforme e così via. I giovanissimi triestini — la cui età va dai 12 ai 16 anni — se la sono cavata brillantemente anche col giornalismo, l'animazione, le tecniche di pronto intervento.

«Il complimento più bello che l'ha fatto una guardia forestale — dice un altro capo, Mauro Gaspari — quando ci ha detto, dopo un controllo minuzioso a tende smontate, che non si sarebbe aspettato di trovare tutto così in ordine».

Se l'Agescit ha dimostrato che è possibile vivere in tanti nella natura senza distruggerla, un po' del merito va anche ai ragazzi e alle ragazze della nostra provincia.

UDINE — Con il concerto di Franco Battiato, questa sera alle 21 a villa Manin di Passariano decolla la manifestazione «Vinmondo '83»: viaggio nell'arte, nella cultura e nella musica in compagnia del vino.

Ufficialmente, comunque, la manifestazione «Vinmondo '83» verrà inaugurata domani, venerdì, alle 18, nel salone

degli Stati provinciali del castello di Gorizia, alla presenza del nuovo assessore regionale al turismo, Brancati.

Subito dopo, sempre a Gorizia, ci sarà l'illustrazione della rassegna dei prodotti vinicoli e gastronomici, allineata in piazzale Seghezzi e quella delle cartelle grafiche «I carmina burana» e della ristampa del «Bacco in frull». Più tardi, alle 19.30 ed alle 20.30, sempre al castello prenderà il via il concorso folcloristico internazionale con le esibizioni dei «gruppi».

A Porcia, invece, presso Pordenone, venerdì alle 21 andrà in scena «Amour ao Brasil», una rassegna di fantasie e di danze brasiliane.

Frattanto s'è da registrare un'altra anteprema, meno musicale ma importante: ieri mattina, nel palazzo Fischietta di Pordenone, è stata fatta la visita, a giornalisti ed invitati, la mostra «La cucina de-

gli angeli», a cura di Egidio Costantini.

Si tratta di 150 opere in vetro, che escono da quella «Fucina» ideata e voluta da Egidio Costantini, nel solco delle più antiche tradizioni dell'arte vetraria veneziana. Opere di ogni dimensione e forma sono opera di grandi artisti contemporanei (Ari, Crippa, Ernst, Fontana, Kokscha, Picasso — per citare solo alcuni nomi) e dei maestri vetrai muranesi, custodi delle antiche tecniche esecutive del vetro.

La mostra — che resterà aperta a Pordenone fino a tutto martedì 30 settembre — si può idealmente dividere in tre momenti: uno dedicato alla produzione della «Fucina degli angeli» nel suo complesso, uno al progetto per una «cattedrale di vetro» ed uno al tema del «Vinmondo '83».

La «vernice» è fissata per sabato prossimo alle 18.

macef
autunno 1983

Si rammenta a tutti gli operatori economici dei settori presenti al MACEF che l'edizione di autunno avrà luogo, nel quartiere Fiera di Milano dal

1 al 4 settembre

Oltre 3200 espositori presenteranno le novità e la più aggiornata produzione nei 34 grandi saloni della Fiera di Milano, in una immensa vetrina che supera i 18 chilometri di fronte espositivo

Negozianti, operatori è un appuntamento essenziale per voi:

non mancatelo
macef
autunno 1983

mostra internazionale articoli casalinghi, cristallerie, ceramiche, argenteria, oreficeria, gioielleria, pietre dure, articoli da regalo, ferramenta e utensileria

GIORNALE DI TRIESTE

SITUAZIONE AGGRAVATA DALLA SICCITÀ

Ritorna l'emergenza sul fronte dell'acqua

Da questa sera le zone più alte della città potrebbero subire restrizioni. Alle sorgenti in magra (si pompa anche aria) raggiunto il livello di guardia

È scattata di nuovo l'emergenza per l'acqua. I livelli nei serbatoi sono tornati ad essere critici e fin da questa sera i tecnici dell'Acqua potrebbero essere costretti a ridurre forzatamente i consumi a partire dalle zone alte della città. «Per riuscire a far arrivare fino a domani senza restrizioni», spiega l'ing. Angelo Rocco, responsabile dell'acqua e del gas nell'azienda, «basterrebbe anche una piccola contrazione dei consumi. Non che questo possa risolvere la situazione, ma almeno ci permetterebbe di arrivare a sabato e domenica, quando l'uso dell'acqua diminuisce e i serbatoi riescono a riempirsi quel tanto in più da poter iniziare la settimana con un certo margine».

grado di sbloccare una volta per tutte l'eccezionale magra che ha colpito le risorgive del Sardo e del Timavo. Fino ad oggi, all'Acqua, la situazione, pur con qualche accorciamento tecnico, era rimasta sotto controllo. Anche se i livelli delle sorgenti non si erano alzati, in compenso i consumi erano nettamente diminuiti. In agosto, infatti, molti triestini lasciano la città per le ferie e la maggior parte delle fabbriche chiude per un periodo di riposo.

Ma già i primi rientri hanno creato problemi: i consumi, da 190 mila metri cubi al giorno sono passati a circa 205 mila; i livelli nei serbatoi sono scesi a 50 mila metri cubi di acqua, sotto i quali, secondo l'Acqua, è pericoloso spingersi. «Quando l'attività in città riprenderà al massimo», dice l'ing. Rocco, «ci sarà bisogno giornalmente di 220 mila metri cubi di acqua. Dal Sardo e dal Timavo però non siamo in grado di pompare più di 200 mila. Ci sono quindi 20 mila metri cubi di acqua che non possiamo inventare dal nulla».

potrà rimettere in funzione una parte del vecchio acquedotto di Aurisina. Questo porterà all'Acqua circa 4 mila metri cubi di acqua in più: una goccia, però, non solo metaforicamente, nel mare dei 20 mila mancanti. Intanto, la situazione al Randaccio rimane molto seria. I livelli delle due sorgenti continuano a calare e sono arrivati ormai a livelli di guardia. A tal punto che alcune pompe non possono neppure essere messe in funzione perché aspirano soltanto aria. «Stiamo cercando di fare il possibile», dicono all'Acqua. Ieri i tecnici hanno ispezionato ancora una volta l'acquedotto tra Duino e Monfalcone per controllare le condizioni della «magra». Ma hanno dovuto constatare valori di siccità mai raggiunti alle risorgive del Sardo e del Timavo. Neppure negli ultimi vent'anni.

Provincia: i comunisti diserteranno le commissioni consiliari

Il gruppo del Pci della Provincia ha deciso di disertare le riunioni delle commissioni consiliari, e ciò in segno di protesta per il fatto che, ad oltre un mese dall'arvenuta ratifica delle dimissioni della giunta — il presidente dimissionario — non manifesta alcuna intenzione di convocare il Consiglio per l'elezione del nuovo presidente e della nuova giunta.

Volpe rabida a Duino-Aurisina

Un altro caso di rabbia silvestre, il terzo in breve tempo, è stato segnalato dal Comune di Duino-Aurisina. Una volpe, trovata morta nelle vicinanze di Malchina, è risultata affetta dalla rabbia. Il sindaco ha raccomandato di vaccinare cani e gatti e di attenersi all'ordinanza emanata per combattere la rabbia silvestre. L'ordinanza prevede tra l'altro la cattura dei cani randagi e, in caso di manifesta pericolosità, la loro uccisione.

UNA DOZZINA DI PERSONE RICOVERATE ALLA MADDALENA

Epidemia di epatite sull'altipiano. Sospetti su una partita d'angurie

CALENDARIETTO

Oggi: San Luigi dei Francesi — Il sole sorge alle 6.17 e tramonta alle 19.57; la luna si leva alle 21.10 e cala alle 7.44.

Ieri: temperatura massima gradi 24,9, minima gradi 23,1; pressione millibar 1015,2; stazionaria; umidità 70 per cento; vento km 5 da Nord-Est; mare quasi calmo con temperatura di gradi 24,7 (poggia caduta millimetri 0,4). Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 11.39 con cm 44, e alle 23.11 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 5.09 con cm 56 e alle 17.30 con cm 27 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Belmonti 50; Sgonico, Muggia viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 799007; piazza Venezia 2, tel. 797466; via Fabio Severo 112, tel. 510888; via Belmonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 89049; via Cinnastia 4, tel. 795417; Sgonico tel. 228373; Muggia viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Roma 15, via Cinnastia 4; Sgonico, Muggia viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: telefonate ore 20-8; prefisso ore 16-20 e festivo ore 8-20, tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (socio coadiutore): telefono 68888.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Grave un bambino precipitato dal poggolo del primo piano

Un altro, per raccogliere un giornalino, si è seriamente infortunato cadendo dentro una veranda sottostante il terrazzo della casa degli zii



Il poggolo al primo piano dal quale è precipitato il bambino

Grave un ragazzino di sette anni (il papà a fine novembre) caduto nel tardo pomeriggio di ieri dal poggolo del primo piano di via Sinico 76, a Rozzolo. Lo scolaro Gianluca Maggiora, soccorso dalla madre infermiera, è stato trasportato con un'autolettiga delle Croci rosse all'ospedale infantile, dove i radiologi — che lo hanno sottoposto al «Tacc» — hanno scoperto subito diverse fratture craniche con infossamento e lo stato di coma di primo grado, per cui il ragazzino è stato trasferito nella divisione neurochirurgica dell'ospedale maggiore. La prognosi è riservata.

Gianluca stava giocando nel soggiorno assieme al fratello Alberto, di 8 anni. I due si rincorrevano entrando e uscendo sul poggolo. Ad un tratto, non si sa bene come, Gianluca deve essere salito su una seggiola, che è stata trovata rovesciata, raggiungendo così con il bacino l'alto parapetto di cemento del poggolo. Si è sporto un po' troppo ed ha perso l'equilibrio, precipitando sul selciato, quasi davanti al portone d'ingresso. Per fortuna non è finito oltre la ringhiera infissa a meno di un metro di distanza dal punto di caduta e messa a protezione del muraglione che dà sulla strada pubblica, alto altri quattro metri.

IN DISTRIBUZIONE LE FATTURE DELLA SIP

Toh, una bolletta leggera!

Il canone di settembre già pagato e la lettura bimestrale hanno reso per una volta meno pesante il conto del telefono

Stanno arrivando le nuove bollette della Sip, che ora sono, anziché trimestrali come prima, bimestrali. Entro la settimana le riceveranno la gran parte dei 123 mila triestini abbonati al telefono.

Trattandosi di bollette riferite a un arco di tempo più breve, è ovvio che la cifra da pagare sia più piccola. Anzi, questa volta avremo proprio delle bollette leggere, in quanto l'ammontare del canone sarà un terzo di quello solito: riguarda infatti il solo mese di ottobre, poiché la quota di settembre è già stata conteggiata con l'ultima fatturazione trimestrale (bolletta di luglio). Gli scatti addebitati riguarderanno invece le telefonate fatte in giugno e in luglio.

L'invio bimestrale delle bollette deriva da un decreto ministeriale di fine luglio, che ha adeguato le scadenze di pagamento delle tariffe telefoniche a quelle di altri enti (Enel, Acega). Secondo la Sip si darà in questo modo la possibilità agli utenti di diluire nel

Cordoglio per il giovane morto a Trento

Profonda impressione ha suscitato in città la notizia della morte del giovane Franco Dudine, vittima di un incidente stradale in Trentino, dove si trovava in vacanza. I funerali di Franco, che aveva solo diciotto anni e abitava in via Flavia 72, si svolgeranno oggi, alle 12.30, dalla cappella mortuaria del cimitero di Sant'Anna.

VIA BATTISTI E CAMPI ELISI

Tre persone ferite in incidenti notturni

Tre feriti in due incidenti avvenuti la scorsa notte in via Battisti e in viale Campi Elisi, protagonisti un ciclomotore e una moto di grossa cilindrata. In via Battisti, all'altezza dello stabile numero 8, un «mini-scooter» senza targa, con due giovani in sella, si è rovesciato per cause che nemmeno lo stesso conducente, Dario Pisa, di 24 anni, abitante in via Botto 6, ha saputo precisare. Improvvisamente, egli ha perduto il controllo del ciclomotore ed è caduto trascinato a terra la giovane che sedeva appoggiata dietro a lui, la diciottenne Cinzia Quinto, abitante in via Battisti 8.

Brevi

■ POSTE — Concorsi pubblici comparimentali per esami a complessivi 64 posti di perito meccanico (sesta categoria) è stato bandito dall'azienda autonoma delle poste.

■ DIVIETO — Per lo svolgimento di una manifestazione culturale è stata disposta l'istituzione del divieto di transito e di sosta per tutti i veicoli in via del Rettori e in piazza Vecchia, dalle ore 8 alle 24 dei giorni 29 agosto e 2 settembre.

■ VIA CHIUSA — Per la posa di nuove condutture del gas, è stata disposta la chiusura al traffico veicolare della via Zelik, nel tratto compreso tra la via Sara Davis e il numero civico 7.

■ FERITO — Con il proprio ciclomotore è caduto in via Molino a Vento il pensionato Francesco Bertok, di 89 anni, abitante in via Sara Davis 18. Ha riportato lesioni giudicate guaribili in due settimane.

■ STRANIERI — Quattro jugoslavi sono stati denunciati dall'Ufficio stranieri della Questura.

In poche righe

Continua «Servola estate '83»

Organizzata dalla Pro Loco, continua a Servola, nel cortile esterno del cinema-teatro di via Soncini 187, la manifestazione «Servola estate '83». Domani e sabato, oltre alle tradizionali grigliate, ci sarà il ballo con l'orchestra «Liscio Hi-Fi» e con la mini-cantante Erica. Domenica serata danzante con il complesso «Lo Zodiaco». Come sempre, l'ingresso è libero. Orario dalle 18.30 alle 24.

Tessere Act a tariffa agevolata

Il Comune informa che la distribuzione delle tessere Act con tariffa agevolata agli aventi diritto verrà eseguita, presso tutti i centri civici, in orario pomeridiano, durante gli ultimi tre giorni feriali del mese di agosto e nei primi due di settembre.

Volto di quattro metri sulla Napoleonica

Da quattro metri d'altezza è precipitato ieri, nel tardo pomeriggio, mentre stava arrampicandosi su una parete rocciosa della strada Napoleonica, l'impiegato Nicola Vascotto, di 20 anni, abitante in viale d'Annunzio 16. Caduto all'impiedi, egli ha riportato una contusione da contraccolpo al piede destro e abrasioni alle mani e alle gambe.

Due coniugi feriti in auto

Scontro frontale, ieri pomeriggio, fra due auto, sulla strada che dall'ex-dazio porta a Padriciano. Due coniugi sono rimasti feriti. Mario Cosioli, alla guida di una «Renault 6», era diretto verso Trieste. A fianco gli sedeva la moglie Maria Gasparini, 42 anni, con la quale abita in via Margherita 19. L'incidente è accaduto, verso le 18, all'altezza dei campi da golf. Una «Giulietta», condotta da Giorgio Nardon, 32 anni, via Romagna 78, che è rimasto illeso, si è improvvisamente spostata sulla corsia di sinistra per evitare un ciclista, scontrandosi così con la «Renault» che arrivava in senso opposto. Mario Cosioli e la moglie sono stati trasportati all'Ospedale maggiore con un'ambulanza della Croce rossa. L'uomo è stato ricoverato in ortopedia, per la frattura della rotula destra e contusioni varie, con una prognosi di 40 giorni. Maria Gasparini, invece, è stata ricoverata in chirurgia d'urgenza per trauma cranico, emorragia giugulare e contusioni multiple.

Anziana investita in via dell'Istria

Un'anziana signora, la pensionata Valeria Gridelli Grabar, di 81 anni, abitante in androna Nardin 8, è stata investita ieri, poco prima delle 13, in via dell'Istria, all'altezza dell'ospedale infantile. L'ottuagenaria era scesa dal marciapiede e stava attraversando la carreggiata fuori della zona zebra, quando è stata urtata e gettata a terra dalla «Renault» targata Ts 213667, condotta da Mario Visnovic, di 52 anni, abitante in via Pitagora 3. Sul posto dell'incidente è intervenuta l'autolettiga dei vigili del fuoco, in quanto la CRI aveva tutte le ambulanze impegnate. I vigili urbani hanno eseguito i rilievi di legge. La pensionata, che ha riportato un trauma cranico con ferite lacero-contuse alla fronte, è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Vespista travolto da un'auto

Un vespista è rimasto ferito, ieri pomeriggio, in strada dei Friuli, all'altezza del numero 30. Mario Buccini, 30 anni, abitante a Bagnoli 266, ha raccontato ai vigili urbani di essere stato investito da una «Fiat 131» che non avrebbe rispettato il segnale di precedenza. Alla guida dell'auto era Giorgio Flaccari, 29 anni, via Coronio 28. Lo scooterista è stato ricoverato all'ospedale maggiore per trauma cranico e contusioni multiple, con una prognosi di 20 giorni.

Rassegna del vino nella cultura del Friuli Venezia Giulia

SPETTACOLI
CARMINA BUCARNA direttore René Clemencic
ARIE DEL BERE di Balesstracci
BALLO RINASCIMENTALE diretto da Barbara Spati
COMMEDIA DELL'ARTE SULLA CULTURA DEL BERE regia di Carlo Boso
FESTIVAL DEL ROCK EUROPEO 10 concerti (Battisti, Teresa De Sio, Antonello Venditti, Nada ecc.)
Degustazione vini e mostra nella grande tenda di VINMONDO al Castello di Gorizia.

MOSTRE
Sculpture del Vino, Antiche Bottiglie, Vino nell'Arte, Botti dipinte, Cartoline del Vino, Carri della Vendemmia.

CONGRESSI
Convegni ed incontri di Confraternite, Sommeliers, Enotecche, Enologi e stampa specializzata.

Per informazioni rivolgersi: VINMONDO
Segreteria: Azienda Regionale per la Promozione Turistica 34132 TRIESTE Via Rossini, 6 Tel. 040/60336 = 62812
Uff. Operativo: Azienda Autonoma del Turismo di Pordenone 33170 PORDENONE P.zza della Motta, 13 Tel. 0434/21912 = 24218
Informazioni: Azienda Autonoma del Turismo di Gorizia 34170 GORIZIA C.so Verdi 100/E Tel. 0481/83870

RASSEGNA ENOGASTRONOMICA
AL CASTELLO DI GORIZIA
DAL 26 AGOSTO AL 4 SETTEMBRE.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Da lunedì 9h fino al 20h
orario estivo 12-15
VIA TORREBRANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Remigio
Assicurazione Mutui
TRIESTE
Largo Piero I - Tel. 6920
Chiuso il lunedì

Settembre

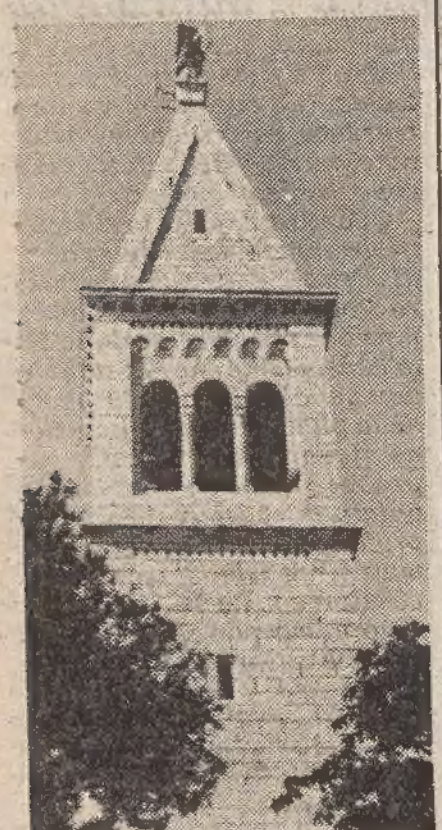
19-26/9	22-29/9
20-27/9	23-30/9
21-28/9	24-1/10
22-29/9	25-2/10

TOUR DELLA PUGLIA
SORRENTO CAPRI AMALFI
MONACO PER L'OKTOBERFEST
VIENNA E WACHAU
GRATZ E CASTELLI MEDIOEVALI
ed inoltre:
FILIPPINE - KENYA - KENYA SAFARI
ZAMBIA - ZAMBIA - MAURITIUS
Ritirate il programma presso:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

DOMENICA

Patrono e campanile festeggiati dalla comunità di Cittanova



Il campanile del duomo di Cittanova che quest'anno compie cento anni

Nella ricorrenza di S. Pelagio, la comunità di Cittanova, aderente all'Associazione delle comunità istriane, organizza domenica a Trieste la tradizionale festa del patrono.

Alle ore 17 mon. Luigi Parentin celebrerà una messa nella chiesa parrocchiale di Borgo S. Sergio. Dalle 18, nel vicino oratorio, dopo brevi parole di saluto del presidente della comunità Piero Parentin, e dell'ing. Ludio Vattovani per le comunità istriane, avranno inizio le manifestazioni ricreative.

Saranno organizzati giochi di vario tipo, la tradizionale tombola gastronomica gratuita e il trattenimento musicale con ballo. Funzioneranno chioschi per la vendita di specialità enogastronomiche. La festa patronale di quest'anno è particolarmente importante perché si vuol ricordare e solennizzare il centenario della costruzione del campanile del duomo della cittadina istriana, uno dei più belli dell'Istria.

Il campanile di Cittanova, in linea con la facciata della chiesa, è un elemento, oltre che religioso, di notevole significato paesaggistico. Tutto in pietra squadrata, è modellato secondo gli schemi veneti, comuni a quelli più possenti di Rovigno e Pirano, con la sua cella a trifore per ogni lato, con i giochi del marcapiani, delle arcate e l'ardita cuspidata piramidale che sostiene la statua metallica del patrono San Pelagio.

Esisteva dal 1500 una torre campanaria impostata all'ingresso della cattedrale, la quale risaliva al VI secolo. Quando l'antistante palazzo vescovile venne demolito, seguendo la sorte dell'annesso battistero ottagonale, fu deciso di rinnovare la facciata della chiesa (1882) e di affiancarvi un campanile dignitoso a spese della comunità, col contributo del governo e della Chiesa, realizzato dal piranese Lorenzo Giurco.

Un fulmine nel 1913 abbatté l'immagine del Santo. Si ricorse prontamente ai ripari, se ne costruì una nuova in lamina di rame, opera dei concittadini Parentin, Manzoni e Gianola. È alata, gravitante come per benedizione in ogni direzione tutto e tutti, soprattutto i concittadini ormai dispersi per il mondo.

È una data storica dunque di grande significato, quella di domenica, che si vuole solennizzare adeguatamente. La comunità di Cittanova e l'Associazione delle comunità istriane invitano tutti i concittadini e gli amici e partecipare alla manifestazione, per dimostrare così l'attaccamento alle più belle caratteristiche e ai più significativi ricordi della terra d'origine.

REDDITI OLTRE 15 MILIONI PER L'IRPEF '79

I maggiori contribuenti

Continuiamo a pubblicare i nomi, esposti all'albo pretorio del Comune, sia dei contribuenti, ai fini dell'Irpef per il 1979, con redditi dichiarati superiori ai 15 milioni di lire, sia di coloro il cui reddito, sommato a quello del coniuge (indicato tra parentesi), risulta maggiore di 20 milioni.

(Seguito dall'edizione di ieri)

Fulvio Nardon 17; Virginio Narduzzi 45; (Ersilia De Michelini 3); Egido Natali 20; Licio Natali 31; Eligio Nati 16; Benedetto Naviglio 21; Santo Neglia 15; Vincenzo Negri 25; Claudio Nejedly 21; Vasco Neme 38; Alfredo Nemeth 21; Alfredo Neme 19; Romano Nema 29; Maria Luisa Delzotto 7; Bruno Nero 21; Fabio Neri 15; (Loredana Bertoni 6); Paolo Neri 31; Vito Neri 19; Ursula Neumann 15; Gualberto Nicolini 17; Spiridione Nicolai 23; Franco Nicoli 17; Renato Nicolini 31; Primo Nims 20; Mario Nitti 15; Dan Noah 18; Giovanni Nobile 19; (Silvana Panarella 7); Luciano Nobile 21; Fernando Nodari 29; Emanuele Noe 29; (Matilde Mangione 7); Angelo Norbedo 41; Bruno Norbedo (22.1.77) 19; Mario Nordio (30.1.89) 17; Sergio Nordio (21.5.20) 46; Sergio Nordio 18; (Felicità Chiarelli 13).

Giordano Nori 161; Patrizia Nori 20; Piero Nossoli 11; (Angela Di Piero 11); Gabriele Notaro 15; Vincenzo Notaro 67; Glauco Noulian 30; Maria Novacco (17.7.16) 21; Silvano Novak 38; (Nedda Todeschini 10); Giorgio Novati 16; Gastone Novelli 22; Antonio Nucari 26.

Aldo Oberdank 186; (Mirella Umek 4); Giovanni Oberdank 58; (Maria Luisa Doria 6); Andrea Obernel 43; Giorgio Obernel 15; Mario Obernel (4.4.07) 121; Elsa Oberel 15; Giorgio Oberli 16; Carlo Obreza 15; Pietro Odoni 15; Arcadio Ogrin 18; Raffaele Ogrin 39; Romano Oliani 21; William Vincent Olemans 19; Dario Olio 19; (Flavia Di Manzano 6); Alessandro Olija 17; Francesco Salvatore Olija 17; Giovanni Olija (10.8.30) 17; Raffaele Olija 18; Sergio Olija 15; Fulvio Omero 42; Vinicio Ongaro 16; (Maria Fonda 6); Roberto Onofri 11; (Christina Fragaicomo 10); Alberto Oppenheim 34; (Giovanna Frandoli 19); Giorgio Orel (9.7.25) 16; Claudio Oretti 15; Alfredo Oriani 23; Vincenzino Oriolo 16; (Flavia Benetti 10); Ennio Oriando 41; (Gabriella Tombacco 34); Franco Oriando 21; Leda Oriando 18; Maria Grazia Oriando 51; Romano Oriando 31.

Rosario Oriando 17; (Anita Bensi 14); Nella Orli 15; Bruno Orlich 15; Giovanni Orzano 17; Franco Orru 18; Aldo Orsini 25; Giorgio Orsini 28; Pia Orsini 33; Alvise Orso 22; Renata Orvisi 76; Guido Osti 18; Franco Ostolch 21; Livio Osvaldini 17; Mario Osvaldini 15.

Gaspare Pacia 57; (Luciana Tosoni 16); Bruno Pacor (2.7.16) 78; Sergio Pacor 15; Bruno Pacorini 44; Roberto Pacorini 38; Fabio Padua 72; Fabio Padovan 41; Giovanni Padovan (14.1.22) 49; Nerina Padovan 27; Rizzieri Padovini 15; Loris Pagan 29; Dario Paganella 16; Claudio Pagani 15; Giuliana Pagani 15; Tullio Pagani 22; Tullio Paggiaro 17; Della Pagliaro (5.11.24) 16; Pietro Pagliaro 17; (Luigina Lupia 8).

Sergio Pagliaro 17; Giuliano Pagnacco 20; Miroslav Pahor 16; Rodolfo Pahor 17; Sergio Pahor 15; Luciano Palerio 18; (Lidia Spavler 14); Gianni Paladini 24; Paolo Paladini 45; (Anna Scocca 6); Giorgio Palazzi 15; Claudio Palazzo 10; (Mariella Ferneti 11); Ottavio Palin 31; (Enza Cossio 6); Roberto Pallini 24; (Marisa Lorenzon 6); Lorenzo Palomba 42; Aldo Pampinini 29; (Marisa Sarovich 3).

Roberto Panarella 4; (Marina Garbin 23); Giuseppe Pangher (14.5.37) 16; Salvatore Pangher 29; (Elisabetta Rocchetti 31); Franco Panizon 23; Paolo Panjek 34; Valeria Pantallise 17; Danila Paoletich 22; Bruno Paoletich (20.7.04) 20; Bruno Paoletti (17.7.34) 16; Carlo Paoletti 41; (Erna Zahn 14).

Giuseppe Paoletti (21.5.36) 16; Gualtiero Paoletti 38; Lucio Paoletti (11.1.33) 18; Paolo Paoletti 21; Romano Paoletti 19; (Luciana Ciacchi 10); Ennio Paoletti 15; Pietro Pao 15; Carlo Papani 16; Saverio Papani 31; Umberto Papassissa 21; Dino Papani 36; Luciano Para 13; (Marisa Pagan 14); Adelchi Parentin 18.

Adelchi Parentin 18; Claudio Parentin 17; Tullio Parentin 15; Luciana Parentan 13; (Giuseppe Leuzzi 13); Ermindo Paris 138; Salvatore Paris 17; Giuseppe Parlati 30; Dino Parma 19; (Adriana Corino 9); Orlino Parma 15; Umberto Parma 32; (Lidia Saggallo 7); Domenico Parmeggiani 23; (Maria Letizia Marras 3); Francesco Parmeggiani 22; (Melitta Valli 35.900); Sergio Paron 13; (Ernesta Lisjak 14); Remigio Parovel 33; Antonio Parrello 12; (Argene Basadella 14); Giuseppe Parrello 17; (Rosalia Menez 3); Isidoro Parussini 24; Bruno Pascalis 18; Vincenzo Pascasio 16; Iolanda Pascosini 22; Zelmira Pascosini 70; Fulvio Pascosini 70; Fulvio Pascosini 70.

16; Paolo Pasco 25; (Alice Borich 15); Alfredo Pasetti 33; (Antonietta Perroni 1); Oreste Odino Pasini 19; (Lomellina Franceschetti 20); Umberto Pasini 38; (Carmen Alessi 2); Vannino Pasini 23; Dino Pasquali 11; (Iolanda Piemonte 13); Giovanni Passafiume 13; (Adele Arcidiacono 9); Bruno Passagnoli 15; Alessandro Passerini 27; (Licia Bevilacqua 31); Mario Passoni 29; Luciano Pastor 81; Alceo Pastore 14; (Lidia Canali 8); Vincenzo Pastore 17; (Anna De Giorgi 8); Silvano Pastorelli 21; (Emanuela Penzi 897.000); Guido Pastori 41; (Marisa Hupp 139.000); Francesco Patocchio 20; Aldo Patoreza 50; Pierluigi Patriarca 19; Giorgio Patrono 14; (Rita Tramo 11).

Alessandro Patuna 25; Sergio Patuna 34; Paolo Paulotto 22; (Gemma Ferruzzi 5); Aristide Pauluzzi 71; (Wanda Sersa 27); Giorgio Pauluzzi 34; (Luissella Atria 11); Bruno Pausa 13; (Franca Tolloi 12); Achille Pavan 17; (Giuseppina Gabino 5); Claudio Pavan 18; Margherita Pavan 18; Paolo Pavan 15; Sante Pavan 28; (Mirella Vatri 394.000); Domenico Pavanello 15; Vinicio Pavan 17; Giovanni Pavella 39.

(Continua)

ORE DELLA CITTA'

Rotary interclub

È comune ai due Rotary club cittadini, il «Trieste» e il «Trieste Nord» la riunione conviviale di questa sera, aperta alla partecipazione delle signore, che si terrà, con inizio alle 20.30, nella consueta sede. In chiusura, l'arch. Luigi Pavan parlerà della collezione Garzanti.

Amici del Mare

La società sportiva Amici del Mare organizza per domenica la sua seconda regata velica valida quale prova per il «Trofeo Rado Ancona». La partecipazione è aperta, oltre ai soci, anche ai simpatizzanti. La gara si terrà su un percorso triangolare prospiciente la riva barcolana. Alla manifestazione ha già dato la propria adesione la commissione tempo libero «azione nautica» dell'Aepca. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Nicolò di N. 7 dalle 17 alle 20 (tel. 410398).

Consigli rionali

Chiadino/Rozzoli — Riunione alle 19 di oggi nella sede di via del Mille 16, con all'ordine del giorno, fra l'altro, nuovo regolamento della tassa asporto rifiuti; gestione delle scuole materne comunali; accesso al bagno alla Lanterna durante i mesi invernali; occupazione di spazi ed aree pubbliche; tariffe d'uso degli impianti sportivi; nuovi corrispettivi per l'uso delle piste sci in edifici di proprietà comunale.

SEGNALAZIONI

«Iniezioni di orgoglio» e le solite accuse

Ho letto, con notevole fastidio, la lettera del dott. Trevisani con cui lodava il ritrovato orgoglio britannico rinnovando le solite accuse ai governanti nostrani e ai sindacalisti, accusati entrambi di essere corrotti ed incapaci. Dunque, governanti e sindacalisti dovrebbero prendere buon esempio dagli inglesi per uscire dalla pesantissima crisi economica e sociale in cui versa l'Italia.

Se su governanti e sindacalisti non si può certo far conto per salvare il Paese, vediamo allora su chi si può far affidamento per poterli risarcire. Forse su industriali e imprenditori, impegnati, quando gli affari non vanno troppo bene, a licenziare o a mandare migliaia di lavoratori in cassa integrazione. Impegnati a sbolognare allo Stato le industrie decotte facendo pagare i loro errori alla collettività, impegnati a richiedere continui sovvenzionamenti allo Stato.

Oppure potremmo fare affidamento sui super burocrati che hanno reso abissale il deficit della spesa pubblica, o ancora su camorristi e mafiosi, che dietro rispettabili parenze stanno imponendo un'intollerabile egemonia criminale. O forse su Licio Gelli,

venerabile maestro, e i suoi venerabili affiliati.

Forse su questi personaggi che pesantemente hanno condizionato e condizionano la società italiana, i giovani, i disoccupati e i pensionati, hanno fatto affidamento per un domani migliore. Certo è una moda assai diffusa riversare il proprio malumore sui governanti e, negli ultimi tempi, anche sui sindacalisti. Bene o male, magari fra tante contraddizioni, certi governanti e politici e certi sindacalisti hanno cercato e cercano di impedire il degrado del nostro sistema, cercando di impedire, magari pagando di persona, che certi personaggi, come quelli citati sopra, prendano il sopravvento conducendo, ma questa volta per davvero, il Paese verso il baratro.

Non possiamo concederci il lusso di rimanere sempre in una posizione critica ma sostanzialmente passiva. Nonostante le iniezioni d'orgoglio della signora Thatcher l'Inghilterra ha tanti gravi problemi, quasi quanto noi, e probabilmente tutto il mondo sta vivendo un momento difficile non solo dal punto di vista economico. Roberto Rossi (Segretario Uil Trasporti).

Nella segnalazione «L'orgoglio degli inglesi» dell'11 corr. il dott. Giorgio Trevisani ha scritto fra l'altro: «Magari avessimo qualcuno come la signora Thatcher che imponesse disciplina e orgoglio». Ma noi abbiamo già avuto una signora Thatcher che si chiamava Mussolini e sappiamo tutti cosa ci ha portato!

Miseria a San Giacomo

Il Comitato unitario permanente di vigilanza per le condizioni di vita di S. Giacomo rende noto che martedì 9 c.m., nel cortile del complesso polare «Il Vaticano» di via dell'Istria, si è tenuto un incontro molto partecipato fra gli abitanti del complesso e gli operatori del Centro di salute mentale di S. Giacomo. Presenti rappresentanti dell'IACP, della Consulta Rionale, dell'Assistenza sociale del Comune, della locale sezione comunista.

Partendo dalla situazione creatasi in casa, per la conflittualità con due donne anziane malate, si è arrivati a focalizzare le difficoltà di comunicazione sull'equilibrio psicofisico delle persone, e soprattutto l'assenza nel quartiere di risposte pubbliche adeguate ai bisogni dei cittadini anziani, malati, emarginati ecc.

Il Comitato, quindi, oltre a garantire il suo impegno, fa appello alla sua tolleranza e all'attenzione dei cittadini, sia alla sensibilità dei funzionari IACP per una maggiore vivibilità degli alloggi che amministrano (molto sono privi dei servizi igienici essenziali), sia alla sensibilità degli assistenti sociali del Comune (moltissimi anziani vivono soli o senza autonomia completa e necessitano, a vari livelli, di assistenza economica o domiciliare).

Si richiamano inoltre il presidente e la commissione Assistenza-Sanità della Consulta Rionale a farsi carico del problema sia per il «Vaticano» sia per tutto il quartiere e a porsi come coordinatori e stimolatori di iniziative adeguate.

Taccari tappeti orientali

Presentiamo dopo la pausa estiva la nuova collezione 1983-84, particolarmente interessante per qualità e prezzo. Via Giustiniana 6, (Foro Ulpiano).

Un traghetto di piombo

Il traghetto «Julia», a differenza dei più famosi «traghetti d'oro» dell'Adriatica, può essere invece chiamato «traghetto di piombo», giacché ha definitivamente affondato il suo cantiere costruttore, la Cantieri Alto Adriatico Spa. Ciò a seguito di un contratto veramente incredibile, stipulato tra la stessa Società e il Lloyd Triestino, che da solo sembra abbia causato al cantiere una perdita di circa 20 miliardi di lire.

A questo proposito dobbiamo dire che già nel 1981 (anno del fallimento) i dipendenti della Cantieri Alto Adriatico hanno presentato un esposto-denuncia al procuratore generale della repubblica di Trieste, su eventuali irregolarità del sopra menzionato contratto e dei rapporti delle stesse parti contraenti, denuncia che è ancora al vaglio della magistratura.

Ora, a più di due anni dal fallimento, malgrado i precisi impegni assunti e le promesse fatte dalle forze politiche, ed in particolare dal ministro per le partecipazioni statali De Michelis e dell'assessore all'Industria e commercio della regione Friuli-Venezia Giulia De Carli, la Società che doveva subentrare alla Cantieri Alto Adriatico per continuare l'attività del cantiere non è stata ancora costruita e, anzi, lo stesso cantiere è in via di smaltimento.

Segnaliamo inoltre che, nonostante le promesse e le assistenze.

Gite e soggiorni

Passo Ebel — Domenica 28 l'Alpina delle Giulie effettuerà la traversata escursionistica delle Dolomiti Pesarine da Sappada a Pradibosco (val Pesarina) per il passo Ebel (1967 m) e il rifugio «Frattelli De Gasperi». Partenza in corriera alle 6.10 da piazza Unità d'Italia.

Manca lavoro nell'edilizia

Chi vi scrive è un disoccupato ex dipendente di un'impresa di costruzioni edili, che ha dovuto licenziare tutti per mancanza di lavoro.

È da febbraio, mese del licenziamento, che sto cercando un'occupazione ma a 50 anni questo è difficile o quasi impossibile. Mi permetto di dire — e non ne ho vergogna — che sono nato in Sicilia e per mia sfortuna sono dovuto andare a lavorare in giovane età e perciò le scuole non le ho potute frequentare.

Vi scrivo questa mia lettera perché, nella mia ignoranza, non arrivo a capire perché il progetto di costruzione a monte dello stabilimento balneare di Grignano venga tanto osteggiato dalle associazioni Italia Nostra, Liburnia e dalla sezione triestina del Wwf, in quanto l'impresa da avviare lavoro a molta gente che si trova nelle mie stesse condizioni economiche.

Spero che i signori delle associazioni sopra menzionate cerchino di capire che non è per niente decoroso, alla mia età, dover pitoccare elemosine quando potrei avere un giusto lavoro.

Nettezza urbana

Vorremmo chiedere al Comune quando gli spazzini si decideranno a tenere in considerazione anche la rampa di via Cappello che sembra dimenticata da mesi e mesi dalla scopa e dal botino. Famiglie Sbisa, Serra e Matiusi.

ROMA

Dall'8 al 12 settembre

Un tour preparato per voi con visita della città storica e monumentale, allegra serata a Tivoli e a Trasevere, Ottimo albergo e visita di Orvieto e Arezzo.

Prenotatevi entro la settimana

TERGESTE VIAGGI - TEL. (040) 415256

TRIESTE (BARCOLA)

...troviamoci in via Valdirivo 35

Sconti pazzeschi dal 20% al 60% su tutto!

MARCHI

GRANDI MAGAZZINI MARCHI GOMMA S.r.l.

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Alfredo Catania (25-8) dalla moglie Paola 20.000 pro Assoc. medica triestina (fondo dott. Catania).

In memoria di Maria Cerneca ved. Sauli (25-8) da Stello Tondella e famiglia 15.000 pro Uildm.

In memoria di Alfonso Bormigia nel VI anniv. (25-8) dalle figlie 30.000 pro Istituto Itelesano Casa di Nazareth.

In memoria di Letizia Aragni ved. Morteani nel I anniv. (23-8) dal figlio Ezio e Laura 25.000 pro Cri, 25.000 pro Domus Lucis Sangiuneti.

In memoria di Bubo Zisca nel trigesimo (25-8) dagli amici Gina e Mario 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Lodovico De Zorzi (25-8) da Maria De Zorzi 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alceo Lorenzutti per il compleanno (25-8) dalla moglie Miranda 20.000, dal figlio Paolo e Nicola 20.000 pro Astad.

In memoria di Annalio Dusi (24-8) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Moncatti per il 70° compleanno (23-8) dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nella Raiza in Vouk nel IV anniv. (25-8) dalla sorella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mariella Devescovi nell'anniv. (23-8) da Gianna Dussoni 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Davanzo nel V anniv. (24-8) da Laura Davanzo 10.000 pro La Voce di San Giorgio.

In memoria di Ely Mucchutti nel I anniv. del marito e del figlio 20.000 pro Enpa; da Anna Novello 10.000, da Amelia e Umberto Crisma 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Bose dalla moglie, dalla figlia, dal genero e dal nipote 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Bobini dalla figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Livio Cravos da Marisa e Gianni Rosini 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Maria Cadorini 15.000 pro Centro tumori Lovenati; da Liana Mazzaroli 10.000, da Ina Laronceli, Franco e Laura Cappelletti 20.000 pro Astad.

In memoria di Eden Fragiacoemo Andri dalle sorelle Renata, Laura, Andreina 30.000, da Rita Bravin 30.000, da Glida de Leitenburg 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Amelia Cadiabert 25.000 pro Enpa.

In memoria di Danilo Bodigoli da Giordina Mandelli 20.000 pro Domus Lucis Sangiuneti.

In memoria della signora Badalucco da Gianna, Milvia, Claudia, Gilberto, Claudio, Mario 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesto Gregori da Silvana Del Bianco 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Cherti dai colleghi dell'Università 60.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Agnese Colmani da Silvana Fabrici e famiglia 30.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria del prof. Silvio Davanzo dalla zia Ida Davanzo e figlie 50.000 pro Chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù; dalla fam. Giacomo Ammachiavoli 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Erberto Rode 30.000 pro Enpa.

In memoria di Glida Gollani da Luciana e Manuela 30.000 pro Unicef.

In memoria di Irma Krisa ved. Cazzaniga dalla famiglia Krisa: Dequal 50.000 pro Domus Lucis Sangiuneti, 50.000 pro Uildm.

In memoria di Caterina Fiorentin da Francesco Fiorentin 15.000 pro S. Vincenzo de' Paoli (sezione femminile).

In memoria di Gerardo Gon dalla casa n. 4/2 di via Margherita 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Riccardo Siega ved. Grassi da Regina e Antonio, Edda e Osiride 20.000 pro Astad.

In memoria del rag. Eugenio Silvio Giannelli dalla famiglia Basse 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilia Malle dai cugini Renata e Guido Ghidini 30.000 pro Domus Lucis Sangiuneti, 20.000 pro Astad.

In memoria di Ubaldo Mantovani da Lucia Romanò 20.000 pro Unita coronaria Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Paggiaro Gregori dalla sorella Ines 20.000 pro Cest - Centro educazione speciale.

In memoria di Bruno Puri da G. Rosini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Vidali ved. Platea da Corinto e Guido Mille 25.000 pro Domus Lucis Sangiuneti.

In memoria di Maria Baldassi in Reiner dal servizio sacra-qua e lavori dell'Espresso 40.000 pro reparto cerebrovascolari dell'Istituto Burlo Garofolo, 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela ved. Rendi da Ridi e Maristella Nactovich 20.000 pro Senectute.

In memoria di Teresa Balza ved. Rudez dalla dott. Mariuccia Pogorel 5000, da Alberto Klum e Lina Pogorel 6000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gabriella Tonini dalla sorella Italia 10.000 pro Avo.

In memoria di Norma Strani da Silvia e Bruno Gerloni 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giacomo Siega dai colleghi di lavoro del figlio Franco: Sergio, Aldo, Marjan e Franco 40.000 pro divisione oncologica dell'Ospedale maggiore.

In memoria di Maria Maier ved. Stupar dai colleghi del figlio Giovanni 20.000 pro Cest, Centro educazione speciale, 20.000 pro Cem Centro educazione motoria (Geo).

In memoria di Giuseppe Salini dai nipoti Maria, Dino, Serena, Aldo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Odette Borsatti da Berti e Mariuccia 30.000 pro Lega nazionale.

In memoria del bambino Enrico Bosco da Claudio e Susanna Morgera 20.000 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600 (1000)	1500 (2000)
CAROTE	800 (—)	1000 (—)
CETRIOLI	600 (1000)	1200 (1500)
CICORIA	800 (800)	1000 (600)
RADICCHIO	500 (1000)	3500 (4500)
CIPOLLE	350 (—)	800 (—)
FAGIOLINI	— (2000)	— (3500)
LATTUGA	900 (1500)	2500 (5000)
MELANZANE	300 (—)	600 (—)
PATATE	160 (—)	300 (—)
PEPERONI	400 (—)	1200 (—)
POMODORI	500 (3000)	700 (1000)
SEDANO VERDE	800 (—)	1200 (—)
ZUCCHINE	800 (1800)	1800 (2000)

FRUTTA:

ANGURIE	— (—)	— (—)
BANANE	1800 (—)	2100 (—)
PESCHE	450 (—)	1500 (—)
PERE	400 (—)	1200 (—)
SUSINE	450 (500)	700 (800)
UVA	400 (—)	1500 (—)
FICHI	— (—)	— (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	20000 (34800)	20000 (34800)
CEFALI	2000 (4800)	2200 (5600)
GIATTI GIALLI	1000 (—)	4500 (—)
MOLLI	9000 (4400)	13000 (4400)
MORMORE	24800 (—)	24800 (—)
ORATE	— (34800)	— (34800)
PASSERE	2500 (—)	3000 (—)
PALOMBI (ASIA, CAN)	2500 (6600)	2500 (6600)
RIBONI	1400 (—)	1400 (—)
ROSPO (CODE)	7500 (—)	11500 (—)
SARDELLI	140 (800)	2070 (2980)
SARDONI	2500 (5200)	3570 (6000)
SGOMBRI	2500 (4300)	7500 (10800)
TONNI	4200 (8800)	4800 (9800)
TROTE	3400 (4800)	3400 (48

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

STASERA A VILLA MANIN PER L'INAUGURAZIONE DI «VIN MONDO '83»

Battiato, «ras» della canzone piace, ma costa un po' troppo

Non tutti gli organizzatori riescono a garantirgli il cachet richiesto: 40 milioni



Franco Battiato

UDINE — Ritorna questa sera nella nostra regione Franco Battiato, chiamato a inaugurare «Vin Mondo '83», la manifestazione turistico-promozionale che si tiene quest'anno per la prima volta.

Esattamente due mesi dopo il grande concerto triestino allo stadio Grezar, il musicista siciliano è quindi di nuovo nel Friuli-Venezia Giulia, per tenere uno spettacolo nel suggestivo parco della Villa Manin di Passariano (l'inizio è previsto per le ore 21).

Insieme a lui ci saranno gli stessi musicisti visti a Trieste, fra i quali Guido Pio, Alberto Radici, Francesco Messina e il coro dei Madrigalisti di Milano. Identica anche l'imponente struttura tecnica, con palcoscenico, amplificazioni e parco luci degni di un mega-concerto.

Va detto però che quest'anno la tournée di Franco Battiato non ha ripetuto i veri e propri trionfi dell'estate scorsa.

Non si sono quasi mai ripetute le dieci o quindici mila presenze medie a un concerto che avevano fatto dell'artista siciliano il dominatore assoluto della stagione scorsa. Anzi, la data triestina, con le sue ottomila presenze, ha fatto registrare uno dei successi maggiori di un tour che nel mese di luglio è stato addirittura interrotto dagli organizzatori proprio a causa di alcuni «buchi» piuttosto clamorosi.

I due o tremila spettatori paganti che sono accorsi al-

l'appuntamento in alcune città, infatti, non sono stati neanche lontanamente sufficienti a coprire il cachet richiesto quest'anno dal musicista.

Fermi gli altri «big», come Dalla, Baglioni, Pino Daniele, De André, Paoletti, che hanno preferito restare alla finestra in una stagione di crisi che già dall'inizio non prometteva nulla di buono, Franco Battiato si è piazzato quest'anno al primo posto nella particolare graduatoria dei compensi: i suoi quaranta milioni di minimo garantito per sé, infatti, sovrastano di gran lunga i ventitré milioni

chiesti da Miguel Bosé, i ventidue di Albano e Romina, i diciotto di Ornella Vanoni e di Milva, per non parlare poi dei sedici milioni e mezzo di Vasco Rossi, che fra «spertolatezze» varie, fughe in America e relativi ritorni, è quest'anno l'unico italiano ad aver azzeccato sempre dei buoni successi di pubblico.

Qualcuno azzarda che quaranta milioni per due ore di musica, con tutti gli impianti e le finezze di questo mondo, cominciano ad essere veramente troppi in una situazione di crisi economica generale come quella che stiamo vivendo.

La conseguenza di questi cachet astronomici (che rimangono comunque bassi in confronto a quelli degli stranieri...) è un biglietto d'ingresso sempre più caro, arrivato ormai alle dieci-dodici mila lire per gli spettacoli degli artisti italiani. E la gente preferisce, o è costretta, a starsene a casa...

Il discorso andrà ripreso alla fine della stagione, quando sarà possibile stilare un bilancio preciso di un'estate che però è già passata alla storia della musica dal vivo come la più nera degli ultimi anni.

Ca. M.

Venezia: già pronto lo scandalo?

ROMA — I grandi scandali della mostra di Venezia, avuti fin dalla prima edizione, da «Estasi» a «Les amants», da «Giochi di notte» a «I diavoli», impallidivano di fronte a un film del regista spagnolo Pedro Almodóvar, dal titolo «Tra le tenebre», che figura nel programma di «Venezia Giorno».

Così la pensa lo stesso regista di passaggio a Roma, diretto al lido, il quale, incontrando i giornalisti ha detto che un film come il suo in altri tempi avrebbe forse provocato la sospensione della mostra.

«Il film — ha detto — è fuori concorso, mentre a me sarebbe piaciuto essere in lizza per il Leone d'Oro perché non sono un «maestro» come Fellini o Bergman, e poi perché ho solo 33 anni».

Almodóvar, che è al suo terzo film, ammette che «Tra le tenebre», pur avendo una morale precisa, può essere imbarazzante per molte persone in quanto la sua storia (da un soggetto originale) si svolge in un convento di suore, la cui congregazione si dedica al recupero delle giovani delinquenti.

«SPETTACOLO MIO» DI SALINES A LIGNANO

Rispolverato il grande cabaret in ricordo di Sergio Tofano

LIGNANO — Nella cornice «danzante» del salone delle feste della Terrazza a mare, ha avuto luogo a Lignano la rappresentazione di «Spettacolo mio» a metà strada tra il teatro e il cabaret, che Antonio Salines ha presentato assieme all'attrice Patrizia La Fonte, autrice del testo, e ad otto giovani allievi attori.

Si è conclusa così l'ultima fatica degli allievi che hanno lavorato assieme a Salines e alla La Fonte nel laboratorio teatrale svolto a Lignano dal 10 al 20 agosto all'interno della prima rassegna internazionale sull'attore comico, di cui Salines ha curato la direzione artistica.

«Spettacolo mio», nato come un atto unico di un testo teatrale, si è poi modificato all'interno del seminario dove le parti sono state modellate a misura di ogni attore: ognuno ha avuto modo di approfonire il proprio personaggio, il proprio personale modo di esprimere il «comico».

Lo spettacolo sviluppa, ri-

proponendo a volte la grammatica dell'avanspettacolo, una serie di sketch su cui si basa il gioco degli equivoci: la dicotomia realtà-funzione, maschera-verità, personaggio-realtà.

Presentando una compagnia di attori alle prese con la propria verità-funzione, si offre il pretesto per un teatro nel teatro. Salines ha preso lo spunto per inserire se stesso presentandosi nella parte dell'allievo attore alle prese con i provini.

L'allievo attore Salines ha proposto così all'interno di questa funzione, alcuni brani di repertorio cabarettistico, da Raffaele Alberti a Campanile, per concludere con una poesia di Trilussa.

«Ho attinto molto dal cabaret» ha detto l'attore nel corso di un'intervista. «Quando sono uscito dall'accademia, erano anni di grossa crisi per il teatro, non esistevano cooperative come oggi. In quegli anni a Roma ho aperto il primo cabaret, con Maurizio Co-

CONCLUSIONE STASERA A LIGNANO

Alla resa dei conti lo stage di balletto

In passerella giovani speranze della Scala

LIGNANO — Ultimo spettacolo in programma stasera a Lignano nel cartellone del 20 Festival internazionale del balletto. Saranno protagonisti gli allievi dello stage scelti dalla direzione artistica.

Ospiti: Jennifer Goubé, prima ballerina dell'Opéra di Parigi e due giovani speranze del balletto nazionale: Maurizio Vanadia e Guido Marni, solisti del Teatro alla Scala.

Per questo spettacolo finale verranno presentati numerosi pezzi di repertorio classico, classico/moderno e di carattere.

Vedremo così il frutto del

lavoro che gli allievi hanno

sostenuto in questo periodo sotto la guida di maestri di alto livello.

Le coreografie sono di Jogo Borcic, già primo ballerino dell'Opéra di Zagabria e solista della Scala, che ha preparato alcuni brani classici e classico/moderni.

Pec quanto riguarda la danza di carattere, le coreografie portano la firma di una grande ed infaticabile artista: Irina Griebina, insegnante presso l'Opéra di Parigi e direttrice del gruppo «Ballets russes».

L'appuntamento è per stasera alle ore 21.30 nella Palestra comunale.

SULLA RETE 2 JACQUES TATI, LEGGENDARIO «MONSIEUR HULOT»

Quei pochi ma buoni film del piccolo uomo di ieri

Il ciclo sarà aperto sabato con «Giorno di festa»

ROMA — Era il 6 novembre 1982; il cielo di Parigi era cupo e imbracciato, il mondo del cinema di tutto il mondo piangeva Jacques Tati, il leggendario «Monsieur Hulot», spentosi a Saint-Germain-en-Laye, a 74 anni.

Il 27 agosto prossimo, sulla Rete 2 Tv alle 21.30, Tati rivive in quattro suoi capolavori di cui la Rai si è conquistata faticosamente i diritti e che il critico Pietro Pintus ha amorosamente rivisto e ordinato per quest'omaggio televisivo che non è solo un ricordo, ma un gesto di doveroso risarcimento.

Tati, infatti, è stato un per-

sonaggio popolare, molto amato dal pubblico, specialmente quello dei più giovani; eppure, almeno negli ultimi anni, ha incontrato difficoltà apparentemente insuperabili per realizzare quest'ultimo film che, dicono i bene informati, già teneva nel cassetto come suggello ad una riflessione sul mondo che percorreva tutte le sue pellicole, da «Giorno di festa» a «Parade» del 1974.

Dopo c'era stato il silenzio: otto anni lontano dalla macchina da presa, resuscitato da brevi apparizioni televisive senza esito (salvo l'immaneabile autoritativa), venerato co-

me un maestro, ma considera-

to come l'ultimo dinosauro di un cinema finito per sempre. Magari qualche produttore, nel vederselo davanti con la solita aria sardonica e impacciata, credeva che fosse il fratello minore di Max Linder, un testimone dei tempi del «muto». E invece il solitario Tati era ancora il regista che più lucidamente aveva percorso il mutare dei tempi.

La Rai si è assicurata i diritti di soli quattro film del comico (nato a Pecq nel 1908): «Giorno di festa» (in onda il 27 agosto), «Le vacanze del signor Hulot», «Mio zio», «Playtime», che concluderà la rassegna il 17 settembre.

Sono titoli che vanno dal '49 al '67 e che racchiudono il momento più felice della scarna filmografia del regista, poi autore di sole altre due pellicole.

Tati, che in realtà si chiamava Tatishcheff perché di origine russa, aveva una comicità — rileva Pietro Pintus — «che discende direttamente dalla grande tradizione del paleocinematografo e popolare, dallo studio ossessivo della macchina umana, da un'osservazione scientifica del gioco delle «gag». E perciò fu naturale dire, fin dalla sua prima apparizione, che la sua comicità, gestuale, mimica, pressoché priva di battute e ancor meno di dialoghi, si riallacciava all'aurea eredità del «muto» di Max Linder, Mac Sennet, e poi dei fratelli Marx, di Keaton, Chaplin...».

Il centro di questa poetica che ancora oggi sorprende per attualità è nel conflitto fra un piccolo uomo di ieri (o di oggi) e la società del futuro, quella dei «gadgets», dei bottoni, delle tecnologie scintillanti.

Proprio per ricostruire il mondo dei nostri film, Tati si rovinò nella realizzazione di «Playtime» che nonostante la fulminea sintesi visiva delle inquadrature, fu un fiasco commerciale. «Ma in questa rassegna — conclude Pintus — il vecchio comico salta in groppa ai cavalli e ringrazia l'amato pubblico».

INTERPRETERÀ LA FIGURA DI DALLA CHIESA

Di nuovo Lino Ventura nella tragedia italiana

ROMA — Lino Ventura sarà il prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa, Giuliano Gemma farà un coraggioso capitano dei carabinieri e il giornalista Giorgio Bocca interpreterà sé stesso nel film «Cento giorni a Palermo» che il regista Giuseppe Ferrara sta per iniziare a girare in Sicilia.

Altre volte era stato fatto il nome di Ventura come protagonista di questo film, ma soltanto adesso le società Tv Cine 2000 e C.L.C.T. per l'Italia, e Ombre e Lumiere, Transcontinental Production e Pacific Production, per la Francia, hanno comunicato di aver raggiunto un accordo di coproduzione che prevede con certezza la partecipazione del noto attore francese.

Ventura (aveva già partecipato a «Cadaveri eccellenti» di Rosi), torna così a misurarsi con uno dei casi più tragici e inquietanti della cronaca italiana: la scomparsa del film sarà Giuliano Gemma, che nel film rappresenta uno dei principali sostenitori del

prefetto. Ancora incertezza per chi porterà sullo schermo la figura di Emanuele Setti Carraro, moglie di Dalla Chiesa, uccisa dalla mafia insieme al prefetto la sera del 3 settembre '82. In questi giorni Ferrara sta facendo alcuni provini di attrici conosciute e sconosciute alla ricerca non solo di somiglianza fisica ma anche di una corrispondenza psicologica.

«Nei miei film ho sempre cercato — ha detto Ferrara — una aderenza abbastanza precisa tra le persone reali e gli attori scelti per interpretarle. Non si tratta di realismo fine a sé stesso. Ma la scelta di un attore come Lino Ventura, che somiglia alla lontana a Dalla Chiesa, già indica la strada che intendiamo seguire. Ventura avrà ovviamente caratteristiche fisiche simili a quelle di Dalla Chiesa, ma è soprattutto la grinta, l'attivo, la consapevolezza, l'umanità del prefetto che intendiamo riprodurre».

Dopo aver scelto Bocca in persona, Ferrara sta anche scegliendo gli attori che interpreteranno i ruoli di alcune vittime della mafia: Pio La Torre, Piersanti Mattarella, Gaetano Costa, Cesare Terranova e Boris Giuliano.

Si gira a Parigi

«American Dreamer»

PARIGI — «American Dreamer» è il titolo del film che Rick Rosenthal dirigerà per la «Cbs Theatrical Films» nella caparzia francese, durante il prossimo autunno. Lo ha annunciato la casa cinematografica precisando che si tratta della seconda pellicola che sarà prodotta dalla «Cbs» quest'autunno insieme a «Grandview, Usa».

Il costo dei due film dovrebbe aggirarsi sugli 8 milioni di dollari ciascuno (12 miliardi di lire).

Protagonista di «American Dreamer» sarà Jobeth Williams.

L'ULTIMA NOVITÀ DELLA POP-MUSIC IN AMERICA

Si chiama Juju, viene dall'Africa

HOLLYWOOD — Si chiama Juju e viene dall'Africa nera l'ultima novità della pop-music. Un po' di reggae, un pizzico di esotismo, il fascino di una musica dai ritmi «tribali» rivissuti col sintetizzatore, ed ecco la juju music: un inno all'allegria e alla spensieratezza che la sognare mani tropicali, a un concerto travolgenti, palme al vento, noci di cocco. Il risultato è una soffusa sensualità che in Usa ha conquistato il pubblico dei giovani e del meno giovani.

Un «mal d'Africa da discoteca» qualcuno ha definito la «juju music», che a poco prezzo e con un po' di fantasia, materializza per una sera i sogni di tutti coloro che l'Africa la conoscono soltanto attraverso i dépliant delle agenzie di viaggio.

La «juju music» nasce dai culti tribali degli Yoruba della Nigeria Occidentale. È un po' il «samba» d'Africa, che dagli anni Cinquanta in poi, ha però acquistato uno smalto moderno e «civilizzato».

Non più tamburi o suoni della foresta, meno Africa nera e più sintetizzatore e chitarra elettrica, dai suoni meno «naïf» ma certamente più commerciabili.

Fino agli anni '80, soltanto i nigeriani e qualche curioso turista occidentale conosce-

vano i ritmi «juju», ora invece questa musica sta catturando platee americane in modo contagioso.

Il segreto del suo successo è la scelta di tradurre in inglese la lingua Yoruba, con cui ancora si esprimevano i cantanti juju.

Ne è nata una musica di facile ascolto, ma al tempo stesso dai ritmi caldi e con un'aria di mistero che affascina l'ascoltatore.

Il re della musica juju è Sunny Ade, il quale nel corso di due tournée negli Stati Uniti ha avuto uno straordinario successo di critica e di pubblico.

Al termine dei suoi show, Ade è stato più volte preso letteralmente d'assalto dai fans che fin dalle prime note si erano messi a ballare tutti insieme vorticosamente.

All'indomani di questi concerti si è cominciato a parlare di «sindrome africana». La stampa si è immediatamente accodata al nuovo «fenomeno» e ha fatto di Sunny Ade il nuovo astro della classifica.

pop-music Usa '83. «Nella mia musica c'è quanto di bello e spensierato offre la nostra cultura — sostiene Ade — che prima di essere cantante è un principe della famiglia reale dello stato dell'Ono nella Nigeria Occidentale.

«Il sole, il caldo, l'avventura romantica all'ombra delle palme, l'Africa misteriosa e antica, che ora «scopre» la civiltà del Duemila».

Gli esperti sono d'accordo: dai ritmi trascinanti della musica di Sunny Ade, dicono, si sprigiona un fascino irresistibile.

I due album di Ade intitolati «Juju music» e «Syncretic system» sono entrambi prodotti da Martin Meissonier, il «talent scout» che due anni orsono scoprì Sunny Ade nelle balere nigeriane. Convinso che un lancio sul mercato discografico Usa sarebbe stato un «hit» cioè un successo, Meissonier, il «padrino» della juju music d'importazione, ha stavolta una carta vincente.

Dennis Hunt Los Angeles Times/AdnKronos

USCIRÀ PRESTO IN ITALIA «LA SEDUZIONE DEL POTERE»

Ora tutti cercano Meryl Streep

ROMA — «Ora tutti cercano Meryl Streep, i suoi film. Dopo aver vinto due Oscar («Kramer contro Kramer», «La scelta di Sophie») è l'attrice più richiesta. Io sono stato fortunato nell'assicurarli per l'Italia «La seduzione del potere» che ha girato con la regia di Jerry Schatzberg».

In questi termini il distributore Angiolo Stella (noto per aver importato in Italia i film di John Cassavetes quando il regista americano premiato a Cannes, vede impegnata Meryl Streep nella parte di un'avvocata, intelligente ed energica).

Si tratta di una donna volitiva, di grande personalità, che fa innamorare di sé un giovane senatore. Il che renderà poi tutto molto complicato per entrambi: sul piano della vita politica, professionale e familiare.

È la vicenda — spiega Angiolo Stella — di un dilemma, che la Streep interpreta con tutta la sua classe. Uno di quei dilemmi che capitano spesso alle persone, che s'innestano nell'imbarazzo di una decisione, in bilico fra dovere e sentimenti. In un cinema che recupera i sentimenti di cui la Streep è stata un magnifico interprete con «Kramer contro Kramer», «La scelta di Sophie» e «La donna del tenente francese» è un soggetto ideale, all'altezza della sua fama.

«Meryl Streep — osserva infine Angiolo Stella — è interprete di pochissimi film perché al cinema preferisce il teatro. Sulle scene ha debuttato a Broadway con «27 vagoni pieni di cotone» di Tennessee Williams, e poi ha ottenuto un successo strepitoso al Central Park con «La bisbetica domata». Pertanto non rientra nel novero delle attrici che inflazionano il mercato. Siamo, dunque, di fronte a una «star» di cui mal preziosa, e sono contenti che figure in una giovane società di distribuzione e non in una delle «majors» che ritengono un diritto avere tra le loro fila un elemento di così grande prestigio, unico negli ultimi anni, nel campo interpretativo, che abbia conquistato due «statuette»».

AL BORGO — Alla XIII edizione di «Settembre al borgo», che si svolgerà dal 27 agosto all'11 settembre a Caserta, parteciperanno tra gli altri Franca Valeri, Pupella Maggio, Elsa Piperno.

per cui ho battuto la concorrenza. Queste cose a volte succedono come nel calcio: chi è più pronto e abile prende l'asso straniero. Vedete, come si è comportata l'Udinese con Zico».

La seduzione del potere, che può essere considerato uno dei maggiori film del «rentrée» cinematografica (il suo autore, Jerry Schatzberg, è lo stesso di «Panico a Need Park» e «Lo spaventapasseri»); quest'ultimo premiato a Cannes, vede impegnata Meryl Streep nella parte di un'avvocata, intelligente ed energica.

Si tratta di una donna volitiva, di grande personalità, che fa innamorare di sé un giovane senatore. Il che renderà poi tutto molto complicato per entrambi: sul piano della vita politica, professionale e familiare.

È la vicenda — spiega Angiolo Stella — di un dilemma, che la Streep interpreta con tutta la sua classe. Uno di quei dilemmi che capitano spesso alle persone, che s'innestano nell'imbarazzo di una decisione, in bilico fra dovere e sentimenti. In un cinema che recupera i sentimenti di cui la Streep è stata un magnifico interprete con «Kramer contro Kramer», «La scelta di Sophie» e «La donna del tenente francese» è un soggetto ideale, all'altezza della sua fama.

«Meryl Streep — osserva infine Angiolo Stella — è interprete di pochissimi film perché al cinema preferisce il teatro. Sulle scene ha debuttato a Broadway con «27 vagoni pieni di cotone» di Tennessee Williams, e poi ha ottenuto un successo strepitoso al Central Park con «La bisbetica domata». Pertanto non rientra nel novero delle attrici che inflazionano il mercato. Siamo, dunque, di fronte a una «star» di cui mal preziosa, e sono contenti che figure in una giovane società di distribuzione e non in una delle «majors» che ritengono un diritto avere tra le loro fila un elemento di così grande prestigio, unico negli ultimi anni, nel campo interpretativo, che abbia conquistato due «statuette»».



Appuntamenti

Canzoni triestine sotto la pergola

TRIESTE — Musica popolare in trattoria questa sera a S. Servolo con il duo Graziella Rota e Mauro Galgaro (chitarra e violino), che proporrà canzoni folkloristiche triestine. I due giovani musicisti per tre giovedì consecutivi si esibiranno nel giardino della trattoria «da Nicoletto» di via S. Servolo 105.

Nell'occasione si inizia una raccolta di documentazioni sulla tradizione orale, in particolare del rione di S. Servolo. Le persone che sono a conoscenza di questi materiali (canti, detti, giochi, storie, ecc.) sono invitate a portare le loro testimonianze.

Giancarlo Dellacasa in piazza Vecchia

TRIESTE — Avrà luogo domani sera alle 20.30 nella Chiesa della B. V. del Rosario l'annunciato concerto del chitarrista Giancarlo Dellacasa nell'ambito delle manifestazioni «Trieste Estate 1983» in piazza Vecchia.

Riccardo Fogli domani a S. Giusto

TRIESTE — Domani sera con inizio alle ore 21.30 al Castello di San Giusto avrà luogo un recital di Riccardo Fogli organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera.

Jazz in trattoria in via San Michele

TRIESTE — Serata condita di jazz questa sera dalle ore 21 nella trattoria «Giardinetto» di via San Michele 3. Protagonista un quartetto formato da Nevio Zaninotto al sax tenore, Pier Paolo Corno al pianoforte, Mario Corno al basso e Andrea Michelutti alla batteria.

Oggi si ripete «Te voio ben»

TRIESTE — Stasera alle 21.30 nel piazzale antistante al Palazzo dello Sport di Chiabrola si replica l'ingresso è gratuito la rivista comico-musicale «Te voio ben».

Prime visioni

«Velom»

Luogo d'azione: un appartamento a più piani in un quartiere elegante di Londra.

Personaggi: la famiglia Hopkins, di origine americana, composta da un padre che non si vede, perché eternamente in viaggio per affari, da un figlioletto asmatico, da una madre ansiosa — e «pour cause», visto lo stato di salute del figlio — e dal nonno materno Howard Anderson, organizzatore di safari africani ormai in riposo; il personale della famiglia consistente nella giovane governante Louise e nell'autista Dave, il cui sguardo truce non predice niente di buono. Infatti, non appena la madre parte alla volta di Roma per un breve incontro con il marito che non vede da mesi, i due domestici organizzano il rapimento del bambino con l'aiuto di un criminale internazionale d'origine tedesca che si mette alla testa dell'operazione.

Il sequestro non riesce per puro caso, poiché il ragazzo, appassionato zoologo, ha portato a casa un pericoloso mamba nero, dotato per sbaglio al posto di una innocua biscia africana. La polizia, messa all'erta dall'istituto londinese di tossicologia, arriva davanti alla casa degli Hopkins, proprio nel momento in cui i rapitori stanno per portare a termine il sequestro del bambino. A costoro non resta altro che asserragliarsi in casa, tenendo il bambino e

il nonno in ostaggio. Intanto il mamba nero, uscito dalla cassetta che lo conteneva, combina guai. Non sylvester come va a finire. Diamo soltanto che l'ultima parola — o, più precisamente, l'ultimo morso — spetta al mamba, il quale, quasi fosse ispirato da Dio, continua a colpire soltanto i cattivi. Certo è che, se il bambino si salverà, lo dovrà più al velenoso serpente che non all'opera di Scotland Yard.

«Velom» (che vuol dire «veleno») è un horror di lusso, diretto con discreto mestiere da Piers Haggard (che lo ha rilevato, dopo due settimane di lavorazione, da Tobe Hooper) e sceneggiato abbastanza abilmente da Robert Carrington giocando sui motivi del serpente, del bimbo asmatico tenuto in ostaggio e della mamma ansiosa. Egli riesce così a mantenere lungo tutto il film una buona dose di suspense.

Il cast è notevole, comprendendo Klaus Kinski (il criminale tedesco), Oliver Reed (l'effettivo autista), Sterling Hayden (il nonno), Nicol Williamson (l'impotente commissario di Scotland Yard) e la rediviva Susan George (nel ruolo della governante). Di retri della fotografia sono due, fra cui il defunto quanto famoso Denis Coop che si è limitato a riprendere le «soggettive» del mamba.

Callisto Cosulich

Morto l'attore Marc Porel

PARIGI — L'attore francese Marc Porel, che ha lavorato tra gli altri nei film di Visconti «L'innocente» e «Ludwig», è morto il 15 agosto in Marocco in seguito a meningite. Lo ha annunciato oggi a Parigi la madre, la commediografa Jacqueline Porel.

Marc Porel, il cui vero era Marc Marrier De Lagatinerie, aveva 34 anni e aveva cominciato a lavorare nel cinema nel 1966 con il film «Un homme de trop» di Costa Gavras. Dal 1973 lavorava soprattutto in Italia dove tra l'altro nel 1976 aveva subito una condanna per oltraggio a un agente di polizia.

Dal 1970, in seguito allo choc subito per il suicidio del fratello Jean Pierre, era tossicomane anche se più volte aveva tentato di disintossicarsi.



Roma — Arrivano le prime immagini dei film che prenderanno parte alla prossima Mostra del cinema di Venezia. Nella telefoto, una scena del film di Pupi Avati «Una gita scolastica», che sarà presentato, in concorso, giovedì primo settembre (Ansa)

VIN MONDO '83 GRADISCA D'ISONZO

Spettacoli all'aperto 1983

27.8 - 30.9	Galleria Spazzapan: Mostra antiche bottiglie di vino
28.8 ore 18	Via Clot: Teatro all'improvviso. Animazioni con la partecipazione del pubblico
28.8 ore 21	Via Clot: Rappresentazione teatrale «Il falso magnifico» - Compagnia Tag Venezia
30.8 ore 21	Via Clot: Rappresentazione teatrale «Festino del giovedì grasso», di S. Balestracci
31.8 ore 21	Via Clot: Rappresentazione teatrale «Il banchetto rinascimentale», di B. Sarti
(In caso di cattivo tempo gli spettacoli avranno luogo nella civica sala)	
1.9 ore 21	Via Clot: Serata di danza classica e moderna con la Compagnia «Dimensione Balletto» di Padova
2.9 ore 21	Via Clot: Serata di musica leggera con l'orchestra spettacolo «I poeti superlatini»
(In caso di cattivo tempo gli spettacoli avranno luogo al Palaesport)	
Per ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Azienda autonoma del turismo di «Gradisca-Redipuglia», via Clot, tel. (0481) 99217	

CRONACHE DELLO SPORT

L'Udinese si riscatta, la Triestina scivola

GRANDE ENTUSIASMO A COSENZA PER L'ESIBIZIONE DI ZICO E COMPAGNI

Si risolve con una doppietta brasiliana

COSENZA — L'Udinese riscatta l'opaca prova di domenica con la Bologna e vince con una doppietta brasiliana di Zico ed Edinho contro la Cosenza, una squadra di serie C che lo stesso l'ha impensierito giocando in alcuni momenti da pari a pari. All'appuntamento sono giunti da tutta la Calabria e anche dalla Puglia e dalla Sicilia. In 27 mila hanno fatto la degna cornice a un'entusiasmante partita. A Cosenza era da 15 anni che non si vedevano giocatori di classe: gli ultimi sono stati nel lontano 68 gli azzurri di Valcareggi in un incontro con il Cipro.

Questa volta, l'Udinese ha offerto a questo profondo Sud

un tris d'assi eccezionale: il barone Causio, il mai dimenticato gioiello catanzarese Mauro e sua maestà Zico. E già nella mattinata all'albergo dell'Udinese c'è stato un vero e proprio pellegrinaggio di tifosi.

Alle 21 esatte il fischio d'inizio. Chi si aspettava un inizio travolgente degli ospiti è rimasto un po' deluso. Il primo quarto d'ora infatti mostra un'Udinese tesa. La squadra di Ferrari deve cancellare l'opaca prova con la Bologna. Forse è proprio questa «necessità» ad appannare le idee, più di una volta, ai friulani. Infatti la prima vera occasione da gol è proprio del coraggioso Cosenza, dopo appena

Udinese-Cosenza 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 33' Renzetti (rig.), al 35' Zico; nel s.t. al 73' Edinho.

COSENZA: Busi, Fucina, Cavazzini, Maniero, Nicolucci (64' Fiorelli), Giovannone, Orlando (55' Frigerio), Petrella, Tripodi, Conte (85' Rubirosa), Renzetti.

UDINESE: Brini, Galparoli, Tesser (66' Pancheri), Gerolin, Edinho, Milano, Mauro, Marchetti (28' De Agostini), Causio, Zico, Pradella (76' Domisiani).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

otto minuti Maniero si è trovato sui piedi un pallone scodellato da Fucina e da buona posizione fallisce clamorosamente la rete.

Per l'Udinese il biglietto da visita è firmato da sua maestà Zico che ghiaccia la difesa avversaria: Busi riesce a neutralizzare a terra. Al 18' è ancora l'Udinese a farsi pericoloso: c'è una trama Causio-Milano-Pradella: la conclusione è di testa poco alta sulla traversa. L'Udinese si fa sempre più minacciosa. Questa volta a sfiorare il gol è Gerolin che, servito da Mauro, spara di poco alto sulla porta difesa da Busi (22').

Il Cosenza da parte sua punta essenzialmente a bloccare le iniziative degli avversari, tentando qualche affondamento di contropiede che, soprattutto per inesperienza, non vengono sfruttati a dovere. Al 33' il rigore: atterramento in area di Conte da parte di Galparoli. Per Menicucci — che due minuti prima aveva fatto proseguire per un mani in area dello stesso Gerolin — questa volta non ci sono dubbi ed indica il dischetto degli undici metri. Tira e segna Renzetti.

Dura appena due minuti la gioia dei cosentini. Al 35' punizione dell'ex catanzarese

Mauro, di testa Milano impugna Busi in una parata prodigiosa; raccoglie Zico, il portiere cosentino para ma la palla è oltre la linea. Riportata la situazione in parità, l'Udinese ha le idee più chiare. A due minuti dal riposo gli spalti del San Vito sono tutti per Zico: l'asso brasiliano — nonostante la doppia marcatura di Giovannone e Petrella — fa tutto da solo, dribbla tre difensori, ma un grande Busi gli blocca la sfera a terra.

Si va agli spogliatoi senza altre emozioni. La ripresa vede un Cosenza meno rinunciatario, quindi protagonista di alcune iniziative in profondità. Naturalmente ne guadagna lo spettacolo perché l'Udinese ha più possibilità di manovrare secondo schemi più ariosi. Ma il vantaggio dei friulani al 73' non arriva su azione, ma su tiro piazzato di Edinho che sceglie un bolido rasoterra che si insacca tra palo e portiere.

Cristofaro Zucalà

PER I PADRONI DI CASA INDISCUSSA SUPERIORITÀ A CENTROCAMPO

Alabardati primi in vantaggio ma arriva Finardi il giustiziere

Cremonese-Triestina 2-1

MARCATORI: al 34' Romano, al 49' (rigore) e al 77' Finardi.

CREMONESE: Drago, Bruno (70' Galbagnini), Galvani, Garzilli, Paolinelli, Bencina, Viganò, Bonomi (54' Frittoli), Viali, Della Monica (46' Finardi), Palano, Rigamonti, Di Curcio.

TRIESTINA: Neri, Costantini, Stimpi, Vialati, Mascheroni, Braghin, De Falco, Pedrazzini (60' Piccinini), Romano, Ruffini (81' Ardizzone), Ascagni, Pelosin, Zurini, Pescatori.

ARBITRO: Pellicani di Reggio Calabria.

CREMONA — E' stata una bella partita quella vista ieri sera allo «Zini» di Cremona tra gli uomini di Mondonico e gli alabardati di Buffoni. Su di un terreno in perfette condizioni, nonostante la pioggia che per tutta la giornata era caduta sulla città del Torrazzo, le due squadre si sono date battaglia per 90' dimostrando di avere raggiunto un ottimo livello di condizione.

La Cremonese è scesa in campo priva di quattro titolari (Montorfano, Mazzoni, Nicoletti e Zuccheri) ha cancellato la brutta prestazione del primo di Coppa Italia con la Perugia, disputando una gara piena di grinta e volontà.

La Triestina dal canto suo non ha deluso chi l'aspettava ad ottimi livelli, dopo la bella prova col Pisa, e con grande intelligenza ha saputo creare molte difficoltà alla retroguardia della Cremonese. Il risultato 2-1 per i padroni di casa si deve comunque ritenere giusto per quanto si è visto in campo.

Il duo Ascagni-De Falco ha fatto impazzire i vari Bruno e Garzilli dimostrando così di essere nettamente superiori rispetto ai rivali.

Parte alla grande la Cremonese che subito al 2' si fa pericolosa con un cross di Viganò che attraversa tutta l'area e viene messa in angolo da Stimpi. Al 10' la Triestina si fa viva e va molto vicina alla segnatura grazie a un'indisposizione di Bruno che allunga un pallone indietro al portiere non accorgendosi che De Falco si sta avvicinando. Al 12' ancora in avanti la Cremonese che con Paolinelli, ben

servito al limite da Galvani, lascia partire un secco tiro che si perde sulla traversa.

Al 24' la Cremonese può segnare grazie a un'indisposizione del portiere che non esce su un cross di Viali. Galvani anticipando tutti lascia partire un tiro che pur essendo calcato da soli due metri si perde alto. Al 30' si rifà viva la Triestina con De Falco che con un secco tiro impugna l'estremo difensore cremonese. Dopo solo due minuti la Triestina passa. Ruffini sceso sulla destra di Drago pesca al

centro dell'area Romano che tutto solo non ha difficoltà ad infilare l'incalcolabile portiere.

La Cremonese non si demoralizza e un minuto dopo colpisce il palo con un secco tiro di Palano ben servito da Viganò. Nel secondo tempo con un Finardi in più e un Della Monica in meno, la Cremonese riparte alla grande. Dopo soli quattro minuti Viali si presenta in area, salta un avversario e Stimpi non può fare a meno di atterrarlo. Rigore. Dagli undici metri Finardi con un secco tiro riporta il risultato in parità.

Al 35' la Cremonese passa in vantaggio. Finardi riceve da Bencina a centrocampo e avanza verso la porta alabardata. Ad un certo punto si ferma e lascia partire un tiro ad effetto.

Massimo Cabrini

Gorizia, un colabrodo di coppa

Gorizia-Montebelluna 0-3

MARCATORI: nel p.t. al 31' Bandiera; al 35' Biancuzzi; nel s.t. al 18' Penello.

GORIZIA: Devoti, Da Dalt, Zilli, Righini, Battoia, Polesello, Bernardi (9' s. Bogar), Del Neri, Diocidici (20' s. Cresta), Peressotti, Bacchetti.

MONTABELLUNA: Bisio, Calamatta, Penello, Bandiera, Tocchio, Biancuzzi (26' s. Cimentini), Tessari (s. Bressan II), Franzoi, Broto, Pasa (10' s. Merlo), Bressan I.

ARBITRO: Manfredini di Modena.

GORIZIA — Ancora una delusione per il Gorizia sconfitto con un secco 3-0 dal Montebelluna nel secondo turno della Coppa Italia. I goriziani ancora una volta hanno dimostrato che l'intellettualità della squadra non è sufficiente per affrontare la C2.

La formazione isontina, oltre che peccare spesso di ingenuità, in particolare modo in difesa, ha dimostrato di mancare di peso anche nel reparto offensivo. A parziale giustificazione di questo emnesimo

passo falso, vi è l'assenza degli unici tre superstiti della formazione dell'anno scorso e cioè Lazzara, Bertioia e Grillo.

Ma anche senza questi tre giocatori la prova del Gorizia non si giustifica. Un particolare da risolvere subito è quello della difesa.

Nei primi minuti dell'incontro la squadra è riuscita a reggere l'offensiva dell'avversaria, ma poi al 31' per un errore collettivo della difesa, che lasciava avanzare indisturbato Bandiera, il quale

IL COMMIO DEL NOSTRO «INVIATO» ALL'AMERICA'S CUP

Azzurra, partita in umiltà ha battuto ogni diffidenza

NEWPORT — Abbiamo finito di regattare e ora stiamo pensando al rientro alle nostre case da dove ormai manchiamo da più di tre mesi.

Abbiamo iniziato questa campagna (il termine ha un sapore militare che ben si addice all'operazione) con molta umiltà e tanta venerazione per quelli che già ci avevano provato. Abbiamo speso tre mesi a Marina di Ravenna ad allenarci nelle manovre, a provarle e a ripeterle fino alla nausea. Un giorno abbiamo fatto 100 virate e 128 strambate.

Ci impegnavamo sempre al massimo come se dalla manovra dovesse dipendere tutta la storia della Coppa America. E piano a piano abbiamo preso confidenza con questo gigante che è il «12 metri». Siamo partiti copiando e imitando gli americani, poi, diventati padroni delle manovre, le abbiamo modificate per adattarle meglio alla nostra capacità. Quando ci mancava il confronto con la seconda barca (Azzurra è stata varata appena in agosto dello scorso anno) ingaggiavamo regate con la più vicina pur di avere un termine di paragone.

Avevamo bisogno anche di una preparazione fisica per sostenere tutte le serie di regate che ci aspettavamo. Massimo Valentini e Marco Mercuriali, sotto la duplice veste di membri dell'equipaggio e di insegnanti di educazione fisica, hanno predisposto dei piani di lavoro in modo da riprodurre in palestra gli sforzi che venivano compiuti in barca. Inventavano paraneze dei pesi diversi, ora per allenare l'attività dell'equipaggio, ora per irrobustire i muscoli. Abbiamo corso molto, era necessario per qualsiasi sforzo avere una buona base di resistenza. Memorabili sono state quindi le corse nella pineta di Marina di Ravenna, dove qualcuno tra i meno preparati spesso si perdeva resistendo al passo degli altri.

Quando finalmente abbiamo avuto anche Azzurra abbiamo dovuto prima spendere



un paio di settimane per attrezzarla. Sono stati giorni di fatica, quando di senovia continuamente il trapasso bucare l'olulmino della barca per fissare i bozzelli di rinvio, le rotaie, per spostare i winches.

Non appena Azzurra ha potuto navigare è stata subito regata. Infinite partenze, ripetute alla nausea per apprendere l'arte del match race e poi percorsi brevi per allenare l'equipaggio a manovrare sempre più in fretta. Poi è venuto il periodo di Formia con gli allenamenti nella palestra del Coni e le uscite nel golfo di Gaeta. Abbiamo affinato sempre più la nostra tecnica e contemporaneamente ci siamo impadroniti delle manovre. Enderprisi, con la sua attrezzatura vecchia e obsoleta, serviva egregiamente ad allenare l'equipaggio a lavorare nelle condizioni più disagiate.

Arrivati in America eravamo ansiosi di confrontarci con gli altri equipaggi: eravamo consci di aver lavorato sodo, ma non sapevamo se questo era sufficiente. Ci si

accorgeva man mano di non essere inferiori a loro e questo li riempiva di orgoglio.

Poi sono cominciate le regate: sembravano tantissime, 42 scaglionate in tre turni. Eravamo pronti a cogliere solo sconfitte e invece siamo riusciti a ottenere anche vittorie. Ma il risultato più positivo, che ci riempiva di orgoglio, è che ora sono gli altri, anche gli australiani che cercano di copiarci, che vogliono allenarsi con noi. Da notizie dell'ultima ora sembra che gli inglesi vogliano provare con le nostre vele e gli australiani vogliano copiare la nostra manovra di strambata.

Dopo le prime regate anche la nostra tattica si affina sempre più. Non commettiamo più gli errori banali e grossolani delle prime volte, siamo sempre più a nostro agio a contatto diretto con l'avversario. Con tutte queste esperienze e con la tenacia di chi si rende conto che sta per compiere una grande impresa, riusciamo ad arrivare terzi nelle eliminatorie. Poi iniziamo le semifinali. Due di-

sgraziate regate con Victory 83 compromettono irrimediabilmente il risultato finale, comunque lottiamo con onore fino all'ultimo e siamo nuovamente terzi in classifica.

Abbiamo dovuto pagare lo scotto dell'inesperienza, abbiamo dovuto subire due rotture che ci sono costate due risultati che erano da giocare. Ci sarebbe bastato vincere una delle due prove con gli inglesi e le cose sarebbero andate diversamente. Ma forse è meglio così: se da una parte c'è il rammarico per non essere entrati in finale, dall'altra c'è un giustificato orgoglio che ci sentire in pectore perlomeno pari agli inglesi. Se fossimo stati battuti senza le avarie, sarebbe stato posto un limite alle nostre possibilità, così invece possiamo sempre sentirci ancora quasi imbattuti. Possiamo dire che l'incontro con gli inglesi è soltanto rimandato alla prossima edizione.

Temevamo di non resistere al numero di regate, invece abbiamo trovato la forza di impegnarci fino all'ultimo, anche contro Canada 1 quando il risultato ormai non contava più. In questo ha contato molto l'affiatamento dell'equipaggio e soprattutto di tutte le persone che da terra hanno collaborato all'impresa. Siamo stati «un equipaggio completo» sia quando eravamo in mare sia quando eravamo a terra.

Di un'altra cosa voglio anche parlare: del pubblico. Man mano che ottenevamo i risultati, questo accorrevano di più, e soprattutto di tutte le persone che da terra hanno collaborato all'impresa. Siamo stati «un equipaggio completo» sia quando eravamo in mare sia quando eravamo a terra. Ci hanno inneggiato e ci hanno commossi. Vale per tutti «un'antica immagine, quando la folla al rientro dalla nostra ultima regata ha cominciato a scandire il nome della nostra barca, ho visto sul volto di Adelchi Pelaschiar il padre di Mauro, pluricampione e due volte olimpionico, scendere lacrime di commozione.

Fabio Apollonio

Un Pordenone ineccepibile

Pordenone-Treviso 1-0

MARCATORI: nel p.t. al 24' Ardit.

PORDENONE: Faciolo, Moro, Antoniazzi, Fedele, Catto, Fortunato, Siega, Pivetta, Ardit, Dreolini, Del Rossi (Zuccheri).

TREVISIO: Memo, Taroni, Zavarise, Ori, Neri, Montan, D'Oriano (Nero), Bergamaschi (Pirapello), Cambiagli, Franca, Di Nicola, Cusin.

ARBITRO: Tedeschi di Bologna.

PORDENONE — Nella seconda partita del primo turno di Coppa Italia il Pordenone ha inaspettatamente, ma tutto sommato meritatamente, piegato il Treviso. La squadra pordenonese ha dimostrato dei progressi rispetto alle precedenti partite. Il tutto nonostante avesse di fronte un complesso di serie superiore che alla prima partita di Coppa aveva destato un'ottima impressione, strappando il Gorizia.

Il Treviso, nonostante questo, ha dovuto soccombere per una rete di Ardit messa a

segno al 24' del primo tempo.

Il centrocampo si è sentito l'assenza di Vriz ancora a riparo per un infortunio riportato nell'amichevole di Jesolo. Il peso del centrocampo quindi è stato sorretto bene da Dreolini al quale hanno dato un valido contributo Fedele e Siega.

Le azioni salienti. Parte di slancio il Treviso e al 5' una staffilata di Franca su invito di Cambiagli termina di poco sul fondo. Insiste sulla sua manovra offensiva la squadra della Marca ma al 24' passa in vantaggio il Pordenone: Siega

batte un calcio d'angolo. Ardit entra di testa e mette nel sacco.

Nella ripresa da registrare al 16' una girata di Dreolini di poco sul fondo al 18' un tiro di Fedele da fuori area che rimbalza davanti a Memo e il pallone termina quindi sul fondo. Il Treviso va in vantaggio al pareggio al 35' con un colpo di testa di Franca, ma il Pordenone risponde 2' dopo su un tiro di Dreolini che Memo tocca soltanto e la difesa salva definitivamente.

Quasi allo scadere l'arbitro annulla una rete di Pirapello in quanto la palla era precedentemente uscita sul fondo. Il Pordenone quindi tutto sommato già a buon punto nella preparazione e che ha lasciato una discreta impressione nei propri sostenitori.

Renato Casagrande

IN CAMPO DOMENICA 4 SETTEMBRE OTTANTOTTO SQUADRE DILETTANTISTICHE

Primo turno della Coppa Regione

TRIESTE — Sono ottantotto le squadre dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia iscritte all'edizione 1983-84 della Coppa Regione valida per il Trofeo Devetti. Il primo turno si svolgerà domenica 4 settembre. Alla manifestazione prendono parte società di prima, seconda e terza categoria.

La formula è quella dell'eliminazione diretta. Tra le quarantotto squadre perdenti nel primo turno, verranno ammesse a mezzo sorteggio venti formazioni per completare i quadri dei trentaduesimi di finale.

Queste le partite della prima giornata sorteggiate dal consiglio direttivo del Comitato regionale: Vernegione-Ronchi, Pleris-Audax San'Anna, Staranzano-Villesse, Torfiana-Pro Romans, Brazzanese-Mossa, Pro Fara-Fogliano, Fossalon-San Canzian, Medea-Itala San Marco, Torre Torgogliano-Santa Maria la Longa, Ontagnese-Aquileia, Ruda-Sevegliano, Pro Fiumicello-Indipendente, Piancada-Rivignano, Folgre Gris-Palmanova, Latissnotta-Ronchi, Terzo Interclub Porpetto, Gonsar-Risanese,

Biran-Tisana, Mallsana-Gradesse, Caneva-Virtus Roveredo, Audax San Martino-Doria, Fiume Veneto-Juniors, Barbeano-Valvasone, Bannia-Tilaventina, Rinchivelda-Cisterna, Fulgor-Diana, Atletica Buiese-Olimpia, Medetza-Natisone, Savognese-Buiese, Mereto-Codroipo, Libertas Variano-Real Udine, Pozzuolo-Asso Sant'Ossvaldo, Pagnacco-Cussignacco, Stella Azzurra Altimis-Bressa, Rive D'Arcano-Cionello, Tavagnacco-Maiane, San Sergio-Oplina Supercalfe, San Giovanni-Union, Vesna-Giarzole, Aurisina-Olimpia, Libertas San Vito, Chiarbola-Stock, Campi Elisii Prisco-Ponziana.

Triestina multata

MILANO — In relazione alle partite di «Coppa Italia» di domenica scorsa (eccetto Casertana-Lecce e Pescara-Fiorentina, già esaminate), il giudice sportivo ha inflitto ammende per un milione e mezzo al Vicenza e per 350 mila alla Triestina.

Collaudi per Edile e Portuale

TRIESTE — Edile Adriatica e Portuale, le due società dilettantistiche triestine di Promozione, proseguono la serie di collaudi amichevoli in vista del derby di Coppitalia in programma il 4 settembre. Il Portuale affronterà con inizio alle ore 17.30 a Prosecco la formazione primavera della Triestina. L'undici di Cattonar sembrava dovesse affrontare il Ponziana, poi, anche in relazione a precedenti impegni, la scelta è caduta dei giovani alabardati. Con il Portuale esordirà l'attaccante Dagri prelevato dall'Opicina Supercalfe.

Partitella in famiglia per l'Edile Adriatica. Alle ore 18 sul campo di Trebiciano l'undici di Frontali affronterà i giovani della formazione «under 19» allenata da Verbacci.

Sabato Vesna-Aurisina

TRIESTE — Anche le squadre dilettanti di prima e seconda categoria di calcio si apprestano a sostenere i primi provini. Sabato pomeriggio a Santa Croce, con inizio alle ore 18, il Vesna affronterà l'Aurisina, neopromosso in seconda categoria. Tanto la squadra di Vidonis, quanto quella di Cimador, presenteranno alcune novità rispetto alla passata stagione.

Iscrizioni terza categoria

TRIESTE — Le iscrizioni al campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio si chiuderanno venerdì sera. Per quanto riguarda la provincia di Trieste sembra che il numero delle squadre salirà ulteriormente. Alle 14 dello scorso anno (tutte meno la neopromossa Aurisina) si aggiungeranno le retrocesse San Marco Sistiana, Campanelle, Gaja e altri due sodalizi di nuova costituzione che hanno già inviato la loro iscrizione. Si tratta del San Nazario di Prosecco e del club Lancieri di Firenze della caserma Dardi di Sgonico.

ABBONAMENTI A FAVORE DEI RAGAZZI

Allo stadio con la CrT

TRIESTE — I giovani sportivi triestini stanno rispondendo con entusiasmo all'originale iniziativa, promossa dalla Cassa di risparmio di Trieste, denominata «Allo stadio con la CrT». E' diretta agli studenti delle scuole medie superiori cittadine, nati fra il 1965 e il 1969, che abbiano partecipato all'ultima edizione dei Giochi della gioventù a testimonianza di un personale impegno sportivo.

Compilando una semplice scheda in distribuzione presso tutti gli sportelli della Cassa di risparmio, gli allievi potranno ricevere una tessera al Grezar per seguire le partite della Triestina durante il prossimo campionato. Sono oltre 300 gli abbonamenti gratuiti che il consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio, presieduto dall'avv. Terpin, ha deciso di mettere in palio e che verranno assegnati in modo da assicurare a tutte le scuole medie superiori un certo numero di tessere in relazione alla rispondenza dei propri allievi all'iniziativa.

Il termine per l'invio delle schede è il 5 settembre. Entro questa data le cartoline vanno consegnate alla sede centrale della Cassa di risparmio in via Cassa di risparmio 10 (rivolvere alla portineria). Oltre gli allievi che hanno già presentato la loro richiesta. Agli altri non resta che affrettarsi.

L'intervento della Cassa di risparmio, rivolto a premiare gli studenti che, partecipando ai Giochi della gioventù hanno saputo conciliare l'impegno scolastico con l'attività sportiva, rappresenta indirettamente anche un importante sostegno alla squadra di calcio cittadina che si appresta a disputare gli incontri della serie B.

Mondiale femminile nella 5 km di marcia

MOSCA — La sovietica Olga Yurukina ha stabilito ieri un nuovo record mondiale nel cinque chilometri di marcia: durante una competizione a Dniepropetrovsk, in Ucraina, l'atleta ventiduenne ha percorso questa distanza in 22 minuti e 4 secondi.

Il primato precedente, 22 minuti e 14 secondi, apparteneva ad un'altra sovietica, Aleksandra Deverinskina.

LASCIA L'INCARICO DI CT DELLE RAPPRESENTATIVE GIOVANILI PER L'EDILE ADRIATICA

Frontali torna su una panchina di club

TRIESTE — Flavio Frontali come Giancarlo Bassi. Anche il tecnico triestino, come quello friulano, ha deciso di lasciare l'incarico di commissario tecnico delle rappresentative regionali giovanili per ritornare sulla panchina di una squadra di club. Frontali, come noto, ha preso il posto che lo scorso anno era di Ottavio Vatta alla guida dell'Edile Adriatica che da mercoledì scorso, suda e fatica attraverso i boschi e i prati di Trebiciano.

Frontali, come Bassi, non ha resistito a rimanere per un altro anno senza vivere domesticamente le emozioni per i due punti. «Non è stato facile — dice — abbandonare l'incarico di selezionatore delle selezioni regionali giovanili dopo quattro anni di lavoro. Non è stato certamente facile per me abbandonare l'incarico e lasciare tanti amici come il cav. Magris, Davia e tutti gli altri del Comitato regionale. D'altra parte sentivo la necessità di ritornare a guidare una squadra di club e così ho fatto. Mi è costato fatica, però, decidere in tal senso anche se non ho certo vinto quanto ha

vinto Bassi anche se per due anni sono arrivato alla fase finale».

Dopo aver guidato il Rosandra, la Fortitudo e la Stock, Frontali ha compiuto il gran salto nel campionato di Promozione con l'Edile Adriatica. «E un'esperienza per certi versi abbastanza difficile...».

«Più che difficile — chiarisce — direi impegnativa in quanto il salto qualitativo è notevole. Il campionato, di Promozione allinea al palo di partenza compagini ricche di tradizioni e con ossature di squadre notevoli».

Ma l'obiettivo dell'Edile Adriatica qual è?

«Quello di disputare un ottimo campionato. Il materiale a disposizione è di prima qualità per cui il mio compito dovrebbe essere abbastanza facilitato. Purtroppo ad una stagione ricca di soddisfazioni, sperando di riuscire a mantenere le promesse d'agosto».

Dal mercato l'Edile è uscita con poche novità. «I nomi nuovi sono quelli del portiere Nardini, prelevato dalla Triestina e del centrocampista Maranzina, il quale è rientrato a Trieste dopo una

stagione di permanenza in una squadra di categoria superiore del Meridione».

Un'Edile Adriatica votata alla politica dei giovani?

«Sarà una compagine giovanissima. La società guarda avanti e vuole farlo con i giovani anche in prospettiva di poter disporre fra qualche anno del suo impianto di calcio dove creare una vera e propria scuola. Ad eccezione di Giuliani che è del 1954 e di Ramani che ha ventisei anni, tutti gli altri giocatori della «rosa» sono nati negli anni sessanta. I giovani sono stati sempre la mia passione e se dimostreranno serietà e impegno, tutti troveranno posto in prima squadra».

Il precampionato si articolerà su queste partite: sabato prossimo incontro in famiglia a Trebiciano contro la squadra «under 19» il 30 agosto, sempre a Trebiciano, l'Edile Adriatica affronterà in amichevole la formazione primavera della Triestina e il primo settembre, contro un avversario ancora da decidere, verrà collaudata la compagine in vista del derby di Coppitalia con il Portuale.

Claudio Nordio

CRONACHE DELLO SPORT

Il nuoto azzurro si sveglia nel pomeriggio

MOLTE LE SORPRESE NELLA GIORNATA DEGLI EUROPEI ROMANI

Marcello Guarducci, ex campione galleggia in una seria mediocrità

ROMA — Questa prima giornata senza sole dei campionati europei non doveva riservare particolari emozioni e tutti sembravano paghi del momento esaltante vissuto il giorno prima con Franceschi e il bronzo della 4x200 maschile. Invece non sono mancati i risultati di grande rilievo. Ha iniziato la giovane tedesca dell'Est (15 anni) Astrid Strauss, vincendo a tempo di record europeo i 400 stile libero femminili (4'37"). Poi nei 100 stile libero maschile c'è stato un vero colpo di scena con la sconfitta del favorito Wojcik ad opera dello svedese Per Johansson (50'20"), che lo ha superato per soli 9 centesimi di secondo nelle ultime bracciate. Sconfitta anche per l'ungherese Wladar (campione olimpico a Mosca in questa specialità) che si è fatto scappare fin dall'inizio il sovietico Zabolotnov (2'11") e che non è più riuscito a riprendere. Doppia tra i tedeschi dell'Est nei 100 dorso femminili, che hanno visto la vittoria di Ina Kleber (1'17") davanti a Kornelia Sireh (1'24"). Nella staffetta 4x100 femminile infine la Ddr ha inseguito fino all'ultimo un nuovo record mondiale, fallito per soli 8".

Gli italiani hanno corso il rischio di rimanere schiacciati dal confronto con i risultati del giorno prima. Sono apparsi nell'onda Rampazzo (unico inserito nelle finali A), ottavo (51'50"), e Guarducci, 11.0 (51'79"), entrambi assai lontani dai vertici europei che hanno fatto registrare in questa gara ben cinque atleti sotto i 51".

L'elisse sembra profonda per Marcello Guarducci che dopo essere entrato nell'olimpo del nuoto internazionale (ha detenuto un record europeo nel 100 stile libero) sta ora lentamente scivolando nel purgatorio di una mediocrità che male si addice al suo personaggio. Gli manca ormai la brillantezza di un tempo e forse soprattutto l'ammirazione di una folla che lo aveva sin troppo adulato. Guarducci però in questi campionati sta dimostrando una serietà professionale tutt'altro che disprezzabile facendo tutto quello che può.

Hanno sfiorato il record anche altri italiani in gara, come la Carosi nei 100 dorso (1'41"), Falchini e Santi nei 200 dorso maschili (rispettivamente 2'6"29 e 2'6"34). Gli italiani comunque hanno dimostrato una certa difficoltà a fare delle buone prestazioni al mattino. Molti (Lasi, Carosi, Falchini, Santi) sono rimasti fuori dalla finale A per un pelo e hanno migliorato sensibilmente nel pomeriggio. Con i tempi fatti al pomeriggio infatti sarebbero riusciti a inserirsi in posizioni nettamente migliori del nono o decimo posto a cui li ha condannati la finale

France Del Campo



Roma — La grande sorpresa degli europei, Astrid Strauss

Riflessioni sulla pallanuoto: perché l'Italia sta deludendo

ROMA — La giornata di riposo di questo torneo europeo di pallanuoto impone un momento di riflessione. La nazionale italiana, alla vigilia degli europei, trasuda ottimismo. Il capitano Gianni de Magistris confessava sotto voce le sue speranze per l'oro. L'allenatore Gianni Longi era più prudente, ma una medaglia la dava quasi per scontata. Ora invece dopo le prime 4 partite, il bilancio è veramente sconsolante con un'Italia al penultimo posto con soli 3 punti.

Sulla carta la medaglia di bronzo non è del tutto irraggiungibile, ma l'Italia dovrebbe vincere tutte le tre partite che l'attendono (contro Spagna, Olanda e Germania) e le sue avversarie dovrebbero perdere o pareggiare. Come si vede la sorte e la tecnica degli uomini di Longi dovrebbero avere una virata di 180 gradi.

Ma come è stato possibile, all'inizio, un errore così madornale nel valutare le potenzialità della nostra squadra? Il gioco dell'Italia è tutto basato sulla fantasia e sulla mobilità, caratteristiche di cui va orgogliosa, ma non eccelle come chiarezza di schemi. Quando gli avversari permettono agli azzurri di fare il loro gioco va tutto bene o quasi. Quando invece le squadre più solide e potenti «paralizzano» la partita e impongono un gioco di potenza, l'Italia si trova completamente senza idee e paga amaramente la sua leggerezza fisica.

Comunque anche quando tutto sembra andare per il meglio gli italiani hanno sempre accusato un brusco calo di rendimento nell'ultima parte della partita, rischiando di dilapidare quanto avevano fatto di buono nei tempi precedenti (come è accaduto nella prima partita contro la Jugoslavia).

Un altro problema nasce con Gianni de Magistris, croce e delizia della nazionale. Il suo rientro è stato salutato unanimemente — giustamente, visto il suo impagabile ruolo di regista — ma de Magistris non riesce più a reggere il ritmo che la squadra italiana si impone e nei rapidi contropiedi, che caratterizzano la pallanuoto, spesso non ce la fa a rincorrere il suo uomo e

costringe così i suoi compagni a un ulteriore spreco di energie (che probabilmente pagano in finale).

A questi limiti di carattere tecnico si aggiungono delle complicazioni di carattere «politico». Gianni Longi infatti sente in pericolo il suo posto di tecnico della nazionale ed ha scatenato un attacco frontale, sulla stampa sportiva, ai suoi supposti nemici.

AI MONDIALI DI CICLISMO GIORNATA NEGATIVA PER GLI ITALIANI

La velocità azzurra subisce un brutto colpo

ZURIGO — La velocità azzurra dilettanti subisce un brutto colpo nella seconda giornata dei mondiali su pista a Zurigo. Carlo Pellegrini e Gabriele Sella vengono eliminati al primo turno. Stefano Baudino, invece, prima passa a fatica beneficiando del recupero, ma poi si arrende nel secondo round al cecoslovacco Suster e deve attendere il recupero.

A nulla è valso un doppio surplus imposto dall'azzurro. Nel primo i due rimangono inchiodati sulla pista per 14 minuti e mezzo. Nel secondo Suster però non si fa trarre dall'azzurro che deve così desistere. Il cecoslovacco dopo non concede scampo all'italiano che è battuto nettamente.

Nel primo turno invece il ventenne di Pinerolo si fa inflare all'interno, ingenuamente, dal francese Depine e si busca anche un avvertimento dai giudici per manovra illecita nei confronti del terzo

concorrente, il neozelandese Steele. Il recupero, che gli permette il passaggio al secondo turno, Baudino lo vince invece bene sullo svizzero Maegari e sul marocchino Afandi.

Sella e Pellegrini denunciano da parte loro una disarmante ingenuità tattica oltre che in potenza e scatto. Tutto ciò accade in un momento di rilancio e di grande fiducia dei dirigenti federali e dei tecnici per la specialità della pista che guardano in prospettiva le olimpiadi di Los Angeles del prossimo anno.

Si dice in campo azzurro che i ragazzi meritano fiducia e si aggiunge che grandi sono le speranze. All'appuntamento mondiale però difetta un raccolto accettabile. Pellegrini non ha scampo con il tedesco-orientale Hubner e nel recupero con l'americano Gorski. Una resa inaspettata per il romano. Anche Sella si dichiara chiuso troppo presto facendosi sorprendere nella

TRIESTE — Decisamente questo Riviera di Muggia non è proprio fortunato. Poggia l'anno scorso, pioggia in questa edizione, parcheggiatura dello stadio Zaccaria, almeno per la prima giornata, fatta a vuoto. In più ci si mette la Bic che ingaggia Dwight Jones all'ultima ora e manda a spassare Kitchel in America...

La Pallacanestro Trieste che si è vista ieri a Chiarbola e che ha dato via libera alla Lebole per la finalissima di stasera non va dunque valutata come insieme, tutt'al più qualche indicazione l'ha fornita sotto il profilo dei singoli. Ma anche qui sono state scarse.

Rinforzata da Johnny Mar-

Lebole-Bic 99-82 (36-38)

LEBOLE: Rigo 13, Fabris 10, Shelton 17, Collins 21, Casarin 2, Rossi 8, Maguilo 6, Borghetto 8, Dalla Costa 10, Buriati 2, Policek 2, D'Amico 1.

BIC: Bobichio 4, Gotti 18, Tonut 28, Palumbo 6, Sterle, Cenderelli 2, Fabbriatore, Trampus 2, Martin 23, Colmani.

ARBITRI: Allegretto e Cozzolino di Trieste.

NOTE: tiri liberi Lebole 16 su 22, Bic 30 su 55; Uscito per cinque falli: Collins (80-97 al 20). Tecnico a Palumbo.

Carrera-Olimpia Lubiana 99-88 (49-44)

CARRERA: Greco 18, Spillare 6, Bortoloni 10, Delle Vedove 6, Seebold, Wiley 30, Allen 25, Bini 4.

OLIMPIA LUBIANA: Blaznik 7, Brodnik 36, Janze 6, Mrzek 8, Subotic 15, Hauptman 6, Todorovic, Santel 7, Micunovic 3.

ARBITRI: Forca e Ministi di Trieste.

NOTE: tiri liberi Carrera 31 su 43, Olimpia 20 su 25; uscito per cinque falli: Blaznik (73-87 al 14'48").

tin, ala di colore prestatale dalla Lebole che sta provando tre americani, dal quale non si poteva pretendere più di

Palumbo, reduce da infortunio, è stato impiegato meno dell'ex bolognese. Del nuovo regista si è visto solo qualche sprazzo di classe, un bellissimo assist da dietro la schiena che ha mandato a concludere Tonut e stata la cosa più bella.

Gotti ha finito con 18 punti, ha esordito pure lui con un assist all'americana per Tonut, schema Palumbo, ha centrato più volte la retina dalla distanza, ma si è emozionato sotto canestro dove ha pasticciato in tre occasioni.

Tonut nella veste di capitano (lo sarà pure in campionato) è stato il top-scorer della gara, 28 punti, anche lui in condizioni fisiche non ottimali.

Questa Bic che ha presentato alcuni giovanissimi ha tenuto testa alla Lebole per tutto il primo tempo. Poi i mestrini, venuti a Trieste con l'intenzione di vincere questo Riviera, con Shelton e Collins che hanno fatto il loro dovere e un volenteroso pacchetto indigeno, sono passati avanti, aumentando a poco a poco il loro vantaggio. Pesca per chi gli organizzatori meritavano una Bic da finale. Inconveniente di ragione tecnica e sentimentale hanno voluto proprio il contrario.

Sarà così una finalissima edizione lagunare, ma sempre interessante, a incorniciare la sesta edizione di questo torneo. La Carrera nella prima partita ha infatti regolato per 99-88 l'Olimpia. Senza temere l'avversario, la squadra di Medet non ha avuto problemi. Nel primo tempo conduceva anche per 15 lunghezze (45-30 al 16'), poi un pressing degli jugoslavi ha ridotto il margine a 5 punti con un parziale negli ultimi 4 minuti di 14-4.

Nel secondo tempo la Carrera ha ripreso il largo per chiudere in scioltezza. Subito in panchina Spillare con tre falli, Medet ha affiancato spesso a Otello Savio Bortoloni. Sono piaciuti i due americani che hanno entrambi già firmato in particolare l'ala, Wiley, che ha toccato quota 30. Ma anche Allen ha funzionato a dovere.

L'Olimpia come al solito in quanto a carattere non ha deluso. SuperBrodnik ha fatto 36 e una ripresa da autentico cecchino. L'Olimpia affronterà stasera alle 20 la Bic nella finale per il terzo posto. Alle 21.30 sarà la volta del derby Carrera-Lebole. In caso di maltempo ancora appuntamento al Palasport di Chiarbola. Altrimenti sarebbe una giusta e bella occasione per vedere lo stadio Zaccaria attrezzato ottimamente per ospitare il basket.

Fabio Cescutti

Il precampionato della Bic

Martedì 30 agosto: Mangia-bevi-Bic.

Domenica 4 settembre: Lebole-Bic (da confermare).

Martedì 6: Bic-San Benedetto.

Domenica 11: Bic-New Jersey Nets (da confermare).

Giovedì 15 e venerdì 16: Udine, torneo con Bic, Carrera, Cibona e Gedeco 5-3-5.

Martedì 20 e mercoledì 21: torneo di Castrocara a Forlì con Bic, Benetton, San Benedetto e Latini.

Sabato 24: Bic-Granatol.

Martedì 28: Coppa Korac prima partita (non è noto il calendario).

Basket: domani le azzurre

contro la Polonia

TRIESTE — Domani alle 18 la nazionale italiana femminile, in raduno collegiale a Trieste, affronterà in un'amichevole semi-ufficiale la Polonia. L'incontro, con ingresso gratuito, si svolgerà al palazzetto dello sport di Chiarbola.

Al termine della partita i tecnici azzurri Tracuzzi e Novarina saranno a disposizione degli allenatori locali per un punto tecnico.

Il 3 settembre le azzurre, sempre alle 18 al palasport, giocheranno invece, in una gara che si annuncia interessantissima, contro le ragazze della Sgi Gefidi che quest'anno si apprestano ad affrontare il campionato di A1.

Tornato a Cantù

Jim Brewer

CANTÙ — Jim Brewer, uno dei principali artefici del successo europeo della Ford, è rientrato in Italia. Riconfermato dalla pallacanestro Cantù, il giocatore americano verrà subito sottoposto alle rituali visite mediche.

DOPO IL TRACOLLO DEL VOLLEY NELLA CITTÀ DI SAN GIUSTO

Pallavolo: Coretti l'unico triestino in A 1 In A 2 quattro giuliani fra Treviso e Udine

TRIESTE — Nelle massime serie pallavolistiche nazionali, si stanno ormai concludendo le campagne acquisti in vista dell'inizio dei prossimi tornei agonistici, programmati per il mese di ottobre. Trasferimenti e riconferme hanno interessato anche gli altri atleti triestini che ormai da alcuni anni A2 conseguono del tracollo del volley giuliano, sono passati a vestire i colori di altre società.

Unico giocatore locale a calcare i campi della serie A/1

Radunata

la nazionale

di pallavolo

ROMA — Si è radunata a Bologna, nuovamente, la nazionale maschile di pallavolo. I quindici gli azzurri a disposizione di Silvano Prandi e del suo «vice» Nerio Zanetti: Negri, Lanfranco, Erri-chello, Vecchi, Ninfa, e Pier Paolo Lucchetta (Santal Parma), Bertoli, Rebaudengo, Dametto, Vullio e De Luigi (Kappa Torino), Dal Fovo e Andrea Lucchetta (Pantini), Sacchetti (Edilughi), Lazzeroni (Casio Milano).

Si è riunito, quindi, al clan azzurro anche Maurizio Ninfia, in servizio di leva,

sarà quest'anno Franco Coretti, accusato a Belluno, nella fase del neopromosso Damiani. File A2, sempre maschile, invece, militeranno con ogni probabilità Gianni Sardi (riconfermato) e Massimo Ciacci (proveniente dall'Americano Padova) che a Treviso troveranno in qualità di direttore tecnico Adriano Pavlica, tra l'altro coordinatore del settore giovanile della Federvolley.

Sempre in A2, il Volley Ball Udine, unica formazione regionale a calcare le palestre delle serie più prestigiose, presenterà altri due triestini, Stefano Cella e Maurizio Gurian, già da alcuni anni in forza dal sestetto friulano.

Numerosi i nomi anche nel torneo cadetto, suddiviso in otto gironi che coprono tutto il territorio nazionale.

Ancora un anno ad allenare e guidare sul campo di Vittorio Veneto sarà Giorgio Manzini che nello scorso campionato ha condotto i veneti alla conquista della serie superiore, una «retrocessione» da registrare, invece, per Aiello che assume a Marcello Levatino (un tempo tecnico del Cus Trieste) si trasferirà in quel di Novara, dopo una stagione non troppo fortunata a causa di alcuni problemi fisici.

Possibile anche una partenza dalla nostra città per Mauro Bradaia e Fabio Di Bin, grazie alle offerte pervenute dal San Donà, ammesso alla serie B dopo una serie di spargi disputati al termine dello scorso campionato.

Roberto Micalli

N.P.T. e Inter 1904 verso l'accordo

TRIESTE — Dovrebbe essere questione di giorni la ratifica ufficiale dell'accordo Nuova Pallavolo Trieste - Inter 1904 per il passaggio dei migliori giovani atleti granata nelle file della Npt, iscritta alla C/1 maschile con ventiquattro giocatori. Il passaggio, a categoria superiore, grazie all'apporto di questi atleti.

Del parco giocatori, affidato a Pino Razman (nel probabile doppio ruolo di allenatore-capitano in campo), farebbero parte l'astro nascente del volley triestino, Ezio Longo, titolare della maglia di regista nella nazionale azzurra (junio-

res e richiestissimo da molte squadre di A/1 ed A/2, il fratello Paolo Longo — che peraltro preferirebbe il passaggio al Centroradio Vecchia Pallavolo, sempre di C/1, ma con prospettive diverse dalla Npt e Vitale del Inter — questi si aggiungerebbero Gabriele e Mario Grassi, Sason, De Palma e Gianeselli della Polisportiva Rozzoli, lo scorso anno in prestito proprio all'Inter 1904.

Della Nuova Pallavolo Trieste, rispetto allo scorso torneo che vide il sestetto approdare alla poule promozione, resterebbero Tommasini, Fabrizio

Cavazzoni e Bussi mentre si potrebbe ancora contare sulla disponibilità di Bobbo, Aiello e Gerdol.

Le ultime notizie, infine, danno per certo l'arrivo di Robba, proveniente dall'ex Norcia Solaris.

La nuova formazione, che rappresenterebbe almeno in parte la Trieste volleyballica di oggi, inizierà ufficialmente gli allenamenti il primo settembre per trovarsi pronta al via del campionato, in programma dal 29 ottobre prossimo.

R. M.

MOMENTI IMPORTANTI PER IL TROTTO TRIESTINO

Quadri: prima il tricolore poi la «Coppa Montebello»



Antonio Quadri primatista dei guidatori triestini punta questa settimana ad un duplice obiettivo: il titolo di campione italiano e la Coppa Montebello (Foto A.B.)

TRIESTE — Settimana piena di motivi per l'ippica triestina. Antonio Quadri il primatista dei drivers locali rivivrà domani all'ippodromo marchigiano di Montegiorgio la grande avventura della finalissima del Campionato d'Italia guidatori, un'esperienza già provata in passato.

Avvenimenti del popolare «Toni» saranno Sergio Brighenti, Vivaldo Baldi, Vittorio Guzzinati, Gerhard Krüger, Paolo Molari, Luciano Bechich e Nello Bellei, proprio il «got» delle fruste italiane.

Ovviamente sono queste competizioni dove spesso decisivo è l'abbinamento con i cavalli che si devono guidare nelle quattro prove valide per l'assegnazione del titolo: e Quadri, che in finale è arrivato pilotando soggetti non proprio esaltanti, confida stavolta in un sorteggio più benigno, poi non si sa mai.

Intanto in previsione della «Coppa Montebello» in programma all'ippodromo triestino sabato (tre batterie) e domenica (finale e consolazione), Quadri si è reso acquirente del 7 anni Certosino che tanto bene si è comportato nelle due vittoriose prestazioni sulla nostra pista alla guida del gulletto Colombrino.

Con il figlio di Blaze Herbert e Desia, Quadri dovrebbe debuttare proprio nella Coppa Montebello.

Mario Germani

La Tris: 1 - 8 - 15

Sorprendissima Biolo

TRIESTE — La Tris straordinaria di Follonica ha avuto un vincitore sorprendente in Biolo, senz'altro il cavallo più trascurato del campo visto che come vincente ha pagato quasi quaranta volte la posta.

Dietro all'allevio di Cattaneo si sono piazzati nell'ordine Epfer, Amica Red e Pambù, mentre ha fatto cilecca il favoritissimo Urigo.

Totizzatore: 380, 72, 27, 42, (348). Monte premi Tris 523 milioni 821.500 lire, combinata vincente 1 - 8 - 15 azzeccata da 291 scommettitori ai quali sono spettate lire 1.224.050.

Tornato a Cantù

Jim Brewer

CANTÙ — Jim Brewer, uno dei principali artefici del successo europeo della Ford, è rientrato in Italia. Riconfermato dalla pallacanestro Cantù, il giocatore americano verrà subito sottoposto alle rituali visite mediche.

VELA: DISPUTATE DUE PROVE

Giorgini davanti a tutti nel zonale per Optimist

TRIESTE — Michele Giorgini del Circolo Vela Muggia è ritornato alla vittoria imponendo la sua classe di miniskipper a un folto e agguerrito lotto di concorrenti impegnati nel raduno zonale Optimist.

In totale i partecipanti sono stati 69 provenienti da dodici società, tra i quali undici ospiti jugoslavi e tre della Lega Navale di Napoli. Ed è stata proprio una napoletana, Sabina De Martino, che ha tentato fino all'ultimo di avere la meglio su Giorgini. Ottimo il suo secondo posto, davanti all'irriducibile Gabriele Benussi della Società velica Barcola-Grignano.

Sono state disputate due prove. Nella prima, il vento predominante (ci sono stati parecchi salti) ha soffiato da Nord-Ovest sul 2-4 metri al secondo; il mare era calmo. Nella seconda il vento si è stabilito da Sud-Ovest, rinforzando sui 4-6 metri al secondo (forza del mare uno).

I piccoli concorrenti e i loro accompagnatori hanno giudi-

cato veramente ottima l'organizzazione curata dalla Società triestina sport del mare. Presidente di giuria è stato Severino Bertocchi. La cerimonia della premiazione si è svolta di fronte la nuova sede della Stsm, sul molo Venezia.

P. B.

CLASSIFICA:
1) Michele Giorgini (Circolo Vela Muggia); 2) Sabina De Martino (Lni Napoli); 3) Gabriele Benussi (Sv Barcola-Grignano); 4) Vasco Vascotto (Circolo Vela Muggia); 5) Alessandro Moccia (Società nautica Pietas Julia); 6) Giancarlo Crevatin (Circolo vela Muggia).

Montebello e spettacolo

Motocross:

bravo il pordenonese Micheluz

CONTARINA — Edino Micheluz di Pordenone su moto Ktm ha vinto meritatamente la gara di motocross gruppo A, riservata alla categoria 125 cc valida per il campionato triestino junior cadetti a squadre, organizzata dal Moto club di Taglio di Po e svoltasi sul campo «Delta Po» di Contarina.

Micheluz ha fatto vedere, se proprio ce n'era bisogno, di saperi veramente fare. Grande abilità, coraggio, doti fisiche eccellenti: queste le sue qualità che gli hanno consentito di imporsi nettamente al termine di una gara entusiasmante, ricca di emozioni, molto bella tanto che il pubblico si è assai divertito.

Ma bisogna anche considerare l'efficienza del mezzo meccanico di Micheluz per cui le doti psicologiche, intellettuali ed umane del pilota, unite alla perfezione del mezzo meccanico, sono state fra i motivi più interessanti della manifestazione motocrossistica contarinese.

IN AZZURRO ANDREA, GIOVANNI SERGI E DANIELE BOSCHIN

Arriva il grande canottaggio con i mondiali di Duisburg

TRIESTE — Ha inizio l'annuale settimana del grande canottaggio: si disputano infatti a Duisburg i campionati mondiali categoria assoluti e pesi leggeri. Trenta sono le nazioni di ogni parte del mondo convenute a Duisburg con circa quattrocento atleti.

La nostra nazionale scenderà in acqua per difendere quattro titoli di campione mondiale conquistati l'anno passato a Lucerna, e cioè: due con assoluti (Schwer), doppio pi (Lgw), quattro senza pi (Lgw), otto pi (Lgw). Gli azzurri parteciperanno a tutte le quattro le gare previste per i pesi leggeri e per gli assoluti: due con, due senza, quattro con, quattro di coppia, più un equipaggio femminile in quattro di coppia.

Fanno parte del drappello azzurro tre atleti triestini: Andrea e Giovanni Sergi del Gs Ravello e Daniele Boschin del Gs Saturnia. Assoluti (Schwer).

Quattro con (Sergi G., Iseppi, Donà, Venier, tim. Meli). Nella formazione spicca uno dei più forti atleti della nostra città (Sergi G.), nei recenti incontri di Copenaghen, la formazione italiana ha battuto nettamente tutti i concorrenti. Possibilità medaglia.

Due senza (Baldacci Petcovich). Ritenuto la prova andata male lo scorso anno. Possibilità limitata.

Due con gli imbottiti Abbagnale, tim. Di Capua, si ripresentano fiduciosi di imporre ancora una volta la loro superiorità. Possibilità medaglia.

Quattro senza (Sergi Andrea, Caropress, Zannini, Caradolo). Altro triestino di spicco (Sergi A.) fa parte della barca. Possibilità: finale.

Quattro di coppia (Lari, Poli, Gaeta, Dell'Aquila). Armo di grande potenza e perfezione tecnica. A Lucerna e Copenaghen ha battuto tutti. Possibilità medaglia.

Doppio (Savino - Italiano). Sono due giovanissimi (under 23) nuovi a questo genere di competizioni. Possibilità di giungere alle finali limitate.

Quattro senza femminile. L'equipaggio è stato inviato ai campionati assoluti per premio, in quanto vincitore a Candia della Coppa Europa e per essersi classificato terzo (medaglia di bronzo) ai campionati del mondo junior a Vichy. Possibilità quasi nulle.

Pesi leggeri (Lgw): Doppio. Tornano Verroca-Exposito da tre anni campioni del mondo della specialità. Durante la stagione in corso hanno tentato di divorziare per dedicarsi al singolo, ma Migliaccio, battendoli seccamente, ha consigliato loro di riprendere la vecchia barca. Possibilità medaglia.

Singolo. Migliaccio che difende i suoi colori è atleta fortissimo ma ha incostante. Se in buona giornata può fare miracoli. Possibilità medaglia.

Quattro senza. La barca è formata dal nostro Boschini (capo) e dal nostro Boschini (capo) e dal nostro Boschini (capo).

Quattro senza. La barca è formata dal nostro Boschini (capo) e dal nostro Boschini (capo) e dal nostro Boschini (capo).

Quattro senza. La barca è formata dal nostro Boschini (capo) e dal nostro Boschini (capo) e dal nostro Boschini (capo).

Quattro senza. La barca è formata dal nostro Boschini (capo) e dal nostro Boschini (capo) e dal nostro Boschini (capo).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergestino 11, telefono 65065-6-7, Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41990 - **UDINE:** piazza Marconi 1, tel. 203924 - **PAVOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 473504 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1) lavoro personale servizio - richieste; 2) lavoro personale servizio - offerte; 3) impiego e lavoro - richieste; 4) impiego e lavoro - offerte; 5) rappresentanti - piazzisti; 6) lavoro a domicilio - artigiani; 7) professionisti - consulenze; 8) istruttori; 9) vendite d'occasione; 10) acquisti d'occasione; 11) mobili e pianoforti; 12) commerciali; 13) alimentari; 14) auto, moto, cicli; 15) roulotte, nautica, sport; 16) stanze e pensioni - richieste; 17) stanze e pensioni - offerte; 18) appartamenti e locali - richieste affitto; 19) appartamenti e locali - offerte affitto; 20) capitali, aziende; 21) case, ville, terreni - acquisti; 22) case, ville, terreni - vendite; 23) turismo, villeggiature; 24) smarrimenti; 25) animali; 26) matrimoniali; 27) diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-14 lire 500, numeri 15-24 lire 750, numeri 25-34 lire 1.000, numeri 35-44 lire 1.250, numeri 45-54 lire 1.500, numeri 55-64 lire 1.750, numeri 65-74 lire 2.000, numeri 75-84 lire 2.250, numeri 85-94 lire 2.500, numeri 95-104 lire 2.750, numeri 105-114 lire 3.000, numeri 115-124 lire 3.250, numeri 125-134 lire 3.500, numeri 135-144 lire 3.750, numeri 145-154 lire 4.000, numeri 155-164 lire 4.250, numeri 165-174 lire 4.500, numeri 175-184 lire 4.750, numeri 185-194 lire 5.000, numeri 195-204 lire 5.250, numeri 205-214 lire 5.500, numeri 215-224 lire 5.750, numeri 225-234 lire 6.000, numeri 235-244 lire 6.250, numeri 245-254 lire 6.500, numeri 255-264 lire 6.750, numeri 265-274 lire 7.000, numeri 275-284 lire 7.250, numeri 285-294 lire 7.500, numeri 295-304 lire 7.750, numeri 305-314 lire 8.000, numeri 315-324 lire 8.250, numeri 325-334 lire 8.500, numeri 335-344 lire 8.750, numeri 345-354 lire 9.000, numeri 355-364 lire 9.250, numeri 365-374 lire 9.500, numeri 375-384 lire 9.750, numeri 385-394 lire 10.000, numeri 395-404 lire 10.250, numeri 405-414 lire 10.500, numeri 415-424 lire 10.750, numeri 425-434 lire 11.000, numeri 435-444 lire 11.250, numeri 445-454 lire 11.500, numeri 455-464 lire 11.750, numeri 465-474 lire 12.000, numeri 475-484 lire 12.250, numeri 485-494 lire 12.500, numeri 495-504 lire 12.750, numeri 505-514 lire 13.000, numeri 515-524 lire 13.250, numeri 525-534 lire 13.500, numeri 535-544 lire 13.750, numeri 545-554 lire 14.000, numeri 555-564 lire 14.250, numeri 565-574 lire 14.500, numeri 575-584 lire 14.750, numeri 585-594 lire 15.000, numeri 595-604 lire 15.250, numeri 605-614 lire 15.500, numeri 615-624 lire 15.750, numeri 625-634 lire 16.000, numeri 635-644 lire 16.250, numeri 645-654 lire 16.500, numeri 655-664 lire 16.750, numeri 665-674 lire 17.000, numeri 675-684 lire 17.250, numeri 685-694 lire 17.500, numeri 695-704 lire 17.750, numeri 705-714 lire 18.000, numeri 715-724 lire 18.250, numeri 725-734 lire 18.500, numeri 735-744 lire 18.750, numeri 745-754 lire 19.000, numeri 755-764 lire 19.250, numeri 765-774 lire 19.500, numeri 775-784 lire 19.750, numeri 785-794 lire 20.000, numeri 795-804 lire 20.250, numeri 805-814 lire 20.500, numeri 815-824 lire 20.750, numeri 825-834 lire 21.000, numeri 835-844 lire 21.250, numeri 845-854 lire 21.500, numeri 855-864 lire 21.750, numeri 865-874 lire 22.000, numeri 875-884 lire 22.250, numeri 885-894 lire 22.500, numeri 895-904 lire 22.750, numeri 905-914 lire 23.000, numeri 915-924 lire 23.250, numeri 925-934 lire 23.500, numeri 935-944 lire 23.750, numeri 945-954 lire 24.000, numeri 955-964 lire 24.250, numeri 965-974 lire 24.500, numeri 975-984 lire 24.750, numeri 985-994 lire 25.000, numeri 995-1004 lire 25.250.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

MONFALCONE, cercasi prestata servizio giornale esperto. Per informazioni telefonare 45505. 61/2

3 Impiego e lavoro Richieste

LAVORANTE parrucchiere off. tel. 912480. 1139/3
SIGNORINA seria, precedente esperienza, offresi assistenza persona anziana. Tel. 567808 interno 55. 1143/3
STUDENTE di musica cerca qualsiasi tipo di lavoro giornale o preferibilmente notturno di 6 ore al massimo. Disponibile anche nei giorni festivi. 11321/4
F. ENNE perito aziendale esperienza ufficio massima serietà ottimo francese ottimo inglese anche part-time. Tel. 567808 interno 55. 1143/3

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTA commessa, bella presenza, cercasi. Telefonare 61142. 11461/4
CERCASI macellaio con sicura esperienza qualificata inquadramento al massimo livello. Telefonare al 43340 ore ufficio. 11431/4
IMPRESA costruzioni assume giovane millenite tuttofare, capacità guida camioncino, esperienza maturata in edilizia. Telefonare 772319 dopo le 17, solo se requisiti. 11321/4
MECCANICI/elettromeccanici milleniti assume industria. Inviare curriculum a Publikompass, cassetta n. 24/7, 34100 Trieste. 11474/4
OPERAIO/operale lavoro a turni assume industria. Inviare curriculum a Publikompass, cassetta n. 34/7, 34100 Trieste. 11474/4
SOCIETA' So.Ve.Do. srl, cerca personale per Trieste e Gorizia. Si assicura 30.000 giornaliere. Rivolgarsi sig. Chimento, Hotel Sam, Monfalcone dalle 9.30 alle 12, dalle 15.30 alle 18, giovedì 10 alle 11. 11208/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitti. Eseguimo trasporti. Telefonare 757376. 11247/6
ARTIGIANO esegue impianti e riparazioni di sanitari, riscaldamento e gas a prezzi onesti e preventivi gratuiti. Tel. 912490. 11396/6
PARCNET 32 Deepsea 1972 benzina perfetto affare facilitazioni. 0481.94449. 050225/15
PARCNET 3200 invernale custodito roulotte autocaravan. Stefanutti, Sagrado, tel. 0431/99380. 519/15
PITTORE applicazioni carta parrucchiere pitturazioni tutto genere. Tel. 51553 ore pasti. 11332/6

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini, abiti, libri antichi, soprammobili, tende, tovaglie, arredi e giacenze intere, lampade, gioielli, orologi, quadri, stoffe, ceramica, mobili, eccetera. Comperiamo contanti, discrezione, eventualmente sgomberando. Tel. 793972, abitazione 941093. 11272/10

11 Mobili e pianoforti

SALOTTINI, mobili e soprammobili curati fino al 50, lampade tavolo, soffitti, vasi ceramica, vetro, statue, quadri eccetera. Comperiamo contanti, discrezione, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 11272/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty, acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641, via Mancantoni 1. 11003/12
ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Giorgio. 11339/12

13 Alimentari

DLBE.MA. Offerta valida sino a sabato 3 settembre: birra Forst Pils lattina 490, Lager 23 vap 590, 23 vap 690, 13 vap 430, Kronen 112 Elegante 74-75, 12 vap 790, lattina 590. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliarici 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando al 569602, 793681, 418762. 0011023/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 566355. 11345/14
A. AUTOEDEMOLIT. acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot, viene ipodromo. Du-plice: Alfa Sud, Giulia, Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Matri Ranch, Sunbeam 1300, Renault 12, Simca 1100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A112 Elegante 78 vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
ALFETTA 1.6 76 bellissima vendesi. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 828587. 11516/14
AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazione 40 mesi senza cambiali senza anticipo. Garanzia scritta fino a 1 anno. Autosprint autorizzato Fiat, via Balamonti 48, tel. 8285

ESTERI

«PREFERIAMO UNA SOLUZIONE PACIFICA DEL CONFLITTO»

I francesi prudenti sul Ciad Smentiti scontri di pattuglie

Confermata tuttavia la massiccia avanzata delle forze libiche nel Nord del paese

PARIGI — «Il governo francese preferisce una soluzione pacifica del conflitto del Ciad, soluzione che presuppone il ripristino del diritto» e che, «come gli avvenimenti degli ultimi giorni hanno dimostrato, presuppone anche sul terreno una posizione di forza» è quanto ha dichiarato ieri il portavoce del governo francese Max Gallo al termine del consiglio dei ministri, tornato a riunirsi dopo un intervallo di tre settimane. Gallo ha aggiunto che la Francia «si è dotata negli ultimi giorni dei mezzi per stabilire questa posizione di forza» nel Ciad.

Max Gallo ha inoltre dichiarato che secondo il governo francese «il problema del Ciad è un problema africano».

Dichiarazioni sullo stesso tono erano state fatte ieri all'al-

tro dal ministro degli esteri Claude Cheysson alla commissione esteri dell'Assemblea nazionale, e illustrate ieri da un comunicato. «L'obiettivo della Francia — ha detto Cheysson — è di facilitare il negoziato ma spetta all'Oua e ai paesi della regione prendere l'iniziativa». La Francia spera di contribuire a creare le condizioni di una soluzione pacifica nel Ciad «ma non

spetta ad essa proporre o imporre una soluzione».

Dopo aver espresso l'ausilio che «il Ciad resti uno stato indipendente e sovrano nel quadro delle frontiere ereditate dal periodo coloniale», Cheysson ha concluso con una frase un po' polemica: «Abbiamo adattato la nostra azione alle necessità. In tale situazione il Presidente della repubblica e il governo agi-

È sparito Gukuni Ueddei

N'DJAMENA — Sono oltre tre settimane che Gukuni Ueddei, il capo delle forze anti-governative che si battono in Ciad al fianco delle truppe libiche d'invasione, non si fa vedere in giro nel Ciad settentrionale caduto sotto il loro controllo. E negli ambienti diplomatici occidentali a N'Djamena si sta facendo strada l'ipotesi che l'ex presidente, destituito l'anno scorso con la vittoria delle forze dell'attuale presidente Hissene Habré, possa essere stato ucciso o destituito dai suoi stessi uomini.

scono sulla base dei propri ragionamenti e non sono obbligati né a consultare paesi stranieri né a sentirsi legati dalle decisioni prese da un capo di governo straniero».

Intanto il ministro delle informazioni del Ciad, Sumalla Mahant, nella consueta conferenza stampa quotidiana, ha negato che ci siano stati scontri di pattuglie nel deserto circa 100 chilometri a Nord Ovest dell'avamposto governativo di Un Chababa. A suo dire la tregua fra gli opposti eserciti è continuata per l'undicesimo giorno di seguito senza violazioni.

«Tuttavia posso confermare che c'è una continua e massiccia avanzata di forze libiche e di carri armati pesanti verso Un Chababa e Koro Toro» ha detto il ministro.

NON ESCLUSA UNA CRISI IN ISRAELE

La coalizione in pericolo Un nuovo test per Begin

Il mini-partito «Tami» minaccia di lasciare il governo

TEL AVIV — La decisione della segreteria del «Tami» di proporre al comitato centrale del partito il ritiro dal governo di coalizione del primo ministro Menachem Begin preoccupa, ma non sembra allarmare eccessivamente, le formazioni politiche al potere.

I dirigenti del Tami, partito con tre seggi in Parlamento, avevano motivato martedì la proposta di ritirarsi dalla coalizione — presa a conclusione di un dibattito a porte chiuse a Tel Aviv — affermando di non approvare alcune delle recenti misure di politica economica decise dal governo, tagli di bilancio e nuove tasse, che, a loro avviso, colpivano ingiustamente soprattutto le classi meno abbienti.

L'eventuale ritiro del «Ta-

mi» dal governo — tuttora giudicato poco probabile da osservatori politici — lascerebbe i partiti della coalizione con un solo seggio di maggioranza in parlamento (il quorum minimo è di 61 seggi).

In questo caso le possibilità del governo Begin di conservare la maggioranza alla Knesset diverrebbero precarie, anche perché l'appoggio di due deputati, i liberali Dror Zeigerman e Yitzhak Berman, è notoriamente tenue.

D'altra parte, però, v'è chi osserva che l'uscita del Tami potrebbe avere l'effetto di costringere i partiti rimasti nella coalizione a stringere le file per impedire una crisi di governo. Del resto, si osserva, già in passato il primo ministro Begin si è trovato per vari mesi in una situazione

analogia senza con questo essere costretto a rassegnare le dimissioni.

Non si esclude, infine, che il premier decida che, nelle circostanze attuali, sia preferibile andare alle elezioni anticipate piuttosto che continuare a governare in posizione di debolezza ed essere vittima dei «ricatti» di partiti minori.

Begin si è incontrato ieri con una delegazione del Tami per chiedere i motivi della raccomandazione di martedì. Al termine del colloquio il ministro del lavoro e degli affari sociali, Aharon Uzan, del Tami, ha detto che il partito è disposto «a non chiudere la porta», aggiungendo, però, di non ritenere che siano emersi motivi per riesaminare la decisione di martedì, anche dopo la conversazione col primo ministro.

Il Tami venne formato dall'allora ministro per gli affari religiosi, Aharon Abu Hatzeira, pochi mesi prima delle ultime elezioni politiche nel 1981.

Profondamente addolorati per la tragica scomparsa del caro

Franco Dudine

partecipano al dolore dei familiari le famiglie KERMOLJ, CONCINI, NAPP.

Trieste, 25 agosto 1983

Si uniscono al dolore della famiglia DUDINE per la prematura perdita del caro

Franco

ROMANO, LUISSELLA, ANDREA, EDOARDO FONTANOT.

Trieste, 25 agosto 1983

Siamo vicini ad ANNAMARIA ED ENNIO in questo triste momento.

NINO, LUCIANA, MAURIZIO, LIVELLO.

Trieste, 25 agosto 1983

I condomini di via Flavio 72 partecipano al dolore della famiglia

Franco

Trieste, 25 agosto 1983

Lo Skating club «GIONI» partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia DUDINE per la perdita del figlio

Franco

Trieste, 25 agosto 1983

La IV A del liceo OBERDAN e tutti gli amici di scuola partecipano al dolore per la scomparsa del carissimo amico.

Franco

Trieste, 25 agosto 1983

Partecipa al lutto la Società Polisportiva Opicina.

Franco

Trieste, 25 agosto 1983

L'Amministrazione provinciale partecipa al grave lutto dell'apprezzato dipendente LUCIANO BENETI, per la morte della madre, signora

Mery Delise ved. Benet

Trieste, 25 agosto 1983

VITTORIO e PINA DI BIN sono vicini all'amico MARCO in questo triste momento della scomparsa del padre

PROF. Hermes Gambazzi

Trieste, 25 agosto 1983

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Antonia Fontanot ved. Felice

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 25 agosto 1983

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Maria Veglia in Meggiato

ringraziano commossi quanti presero parte al loro dolore.

Muggia, 25 agosto 1983

RINGRAZIAMENTO La moglie e i familiari di

Ruggero Martinis (Gero)

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Aurisina, 25 agosto 1983

Ringraziamo di cuore tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto ricordare il nostro caro

Enrico Simonetti

I familiari

Trieste, 25 agosto 1983

È mancata al nostro affetto

Nella Piapan

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello GIORGIO con la moglie BIANCA, le nipoti GABRIELLA e CLAUDIA con i mariti ENZO GRANDI e CARLO BRESSAN e i nipotini ALESSANDRO, GIULIA e NICOLA.

Un grazie di cuore per il premuroso interessamento al dott. EDOARDO DE GALASSO.

Trieste, 25 agosto 1983

Prendono parte al lutto i cugini BRUNO, ALINA e figli.

Trieste, 25 agosto 1983

I cugini VITTORIO partecipano al dolore.

Trieste, 25 agosto 1983

È mancata all'affetto dei suoi cari la nostra mamma e nonna

Maria Tenze ved. Maganja già ved. Sirk

La piangono il figlio EDI con la moglie FRANCA, i nipoti DONATELLA e ANDREA, il fratello MARCO e la sorella DARINA con le famiglie.

I funerali seguiranno domani 26 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per S. Croce.

Trieste, 25 agosto 1983

Partecipano al lutto i consueci:

MARIA e ANTONIO DESTALLIS

Trieste, 25 agosto 1983

Dopo lunga malattia si è spenta

Adelia Bino ved. Battellini

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le figlie FULVIA, LUCIA, I generi, i nipoti tutti.

Un ringraziamento particolare alla dottoressa CARTA e al dottor DELL'ADAMI per le cure prestate.

Trieste, 25 agosto 1983

Partecipano al lutto le famiglie: CADEL, ZAROTTI, VIUTTI, ALINA, SERGIO, BABY.

Trieste, 25 agosto 1983

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Derina ved. Vatta

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ETITA, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. L. PILATTO, alla Direzione e al personale tutto dell'ECCA.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella di Santa Ubalda alla volta del duomo di Muggia.

Muggia, 25 agosto 1983

E' mancata in Valdobbiadene il 23 agosto

Elena Zecchin ved. Riosa di anni 83

Lo annunciano addolorati i figli LIANA e SERGIO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 25 c.m. alle ore 9.30 presso la Cappella dell'Ospedale di Valdobbiadene.

Valdobbiadene-Trieste, 25 agosto 1983

Il 20 corrente è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Tea de Rutter

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la famiglia RUTTER.

Un grazie particolare ai Medici e al personale tutto del Reparto Lungodegenti.

Trieste, 25 agosto 1983

Il 21 agosto, dopo lunga malattia, si è spenta serenamente la mia cara mamma

Valeria Sahar

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta il figlio ALESSIO e la sua adorata SONIA.

Trieste, 25 agosto 1983

Il Consiglio circoscrizionale di Zaulle/Stranare/Rabusece partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del consigliere

Mario Delise

Muggia, 25 agosto 1983

Si associa al lutto il G.P.B.N. Marinascia.

Muggia, 25 agosto 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Armando Trevisani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANDREINA, la figlia AMARILLI, il figlio ARRIGO con ROSALBA, i nipoti PAOLO, MATILDE ed ENRICO.

I funerali seguiranno venerdì 26 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 agosto 1983

Si è spento il 23 agosto il nostro caro

Giuseppe Codnich (Tio)

Ne danno il triste annuncio la moglie IRENE, il figlio GIANNI, la nuora SONIA, il nipotino MICHELE, fratelli, sorelle e parenti tutti.

Un sentito grazie alla dottoressa DUREN, al dottor FOGHER, al prof. PREMUDA, al prof. STRAMI e al dottor UMERI per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani 26 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 agosto 1983

Si associano al lutto della famiglia: ROBERTA, MAURIZIO, STEFANO.

Trieste, 25 agosto 1983

Il 24 agosto è stato restituito alla terra

Gianni Dinon

Ne danno l'annuncio con infinito rimpianto a tumulazione avvenuta l'affettuosissima INES e i nipoti TULLIA, LUCIANA, PINO, ANDREA e MARINA.

Trieste, 25 agosto 1983

Prendono parte al lutto per la scomparsa del caro

Gianni

le famiglie: WELPNER, de MANZOLINI, URBANI, SCAPIN.

Trieste, 25 agosto 1983

Improvvisamente ha lasciato i suoi cari

Rosa De Zorzi ved. Sabelli

Con dolore lo annunciano le figlie, i generi e tutti i suoi cari nipoti.

I funerali seguiranno domani 26 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 agosto 1983

Partecipano al lutto i condomini di via Moreri 23-23/1.

Trieste, 25 agosto 1983

Dopo lunga malattia si è spenta

Alessandra Comar in De Pellegrini

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, le figlie PIA e MARIA GRAZIA, i generi, CLAUDIO, ALFIO, i nipoti, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 27 corrente alle ore 11 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 agosto 1983

Il 24 corrente si è spento serenamente

Adriano Rosso

Ne danno il triste annuncio i nipoti MARINELLA e GIORGIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 agosto 1983

Il giorno 20 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Bonita Tocigi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia RITA, il figlio ATTILIO, la nuora MARIA, il genero LONGINO e i nipoti.

Monfalcone-Padova, 25 agosto 1983

RINGRAZIAMENTO I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Giusto Vescovo

Trieste, 25 agosto 1983

III ANNIVERSARIO

Elmo Luisa

La moglie Lo ricorda sempre con tanto affetto.

Trieste, 25 agosto 1983

LETTERA ALL'UFFICIO AFFARI RELIGIOSI Primate cecoslovacco denuncia persecuzioni e si appella al regime

«I credenti temono che la loro libertà non sia in buone mani»

PRAGA — Il primate cattolico di Cecoslovacchia, cardinale Frantisek Tomasek, ha denunciato le persecuzioni religiose in Cecoslovacchia rivolgendosi un appello al regime comunista perché riveda la sua politica verso la Chiesa. «I credenti — scrive Tomasek in una lettera all'ufficio dello Stato per gli affari religiosi, riportata dall'agenzia cattolica austriaca Kathpress — temono che la loro libertà non sia in buone mani».

Il primate lamenta in particolare le discriminazioni attuate contro i fedeli sui posti di lavoro, nelle scuole e dal governo, nonostante le garanzie di libertà religiosa contenute nella costituzione.

Secondo dati di fonte vaticana, da 8 a 9 milioni dei 15 milioni di cecoslovacchi sono cattolici battezzati.

«Rude Prav» accosta «L'Unità» alla Cia

PRAGA — Un duro attacco all'organo del Pci «L'Unità» è stato lanciato ieri dall'organo ufficiale del Pci cecoslovacco «Rude Prav».

La Cia e «altre forze reazionarie» — scrive il giornale — sono impegnate in una campagna di insulti e calunnie contro la Cecoslovacchia sin dal 1968, e non meraviglia che nemici dichiarati del comunismo vengano fuori con calunnie e motivazioni cecoslovacche, ma quello che sorprende è che il giornale del Pci «L'Unità» valuti i fatti dell'agosto 1968 e gli avvenimenti successivi allo stesso modo.

QUASI UN GIALLO AI MARGINI DEL BRACCIO DI FERRO IN POLONIA Hardek, leader di Solidarnosc fa l'autocritica alla televisione

Subito dopo è stato liberato - Per Walesa egli ha dovuto leggere un testo prefabbricato

VARSAVIA — Wladyslaw Hardek, uno dei leader della clandestinità di «Solidarnosc», che, secondo fonti ufficiali, si è consegnato alla polizia il 22 agosto comparso martedì alla televisione per fare un'autocritica, si troverebbe, secondo fonti ufficiose, a disposizione della magistratura, senza essere libero dei propri movimenti.

A tale proposito va sottolineato che in un comunicato diffuso martedì scorso su Hardek non si è fatta alcuna menzione sulla sua liberazione. Di solito, quando sindacalisti lasciano la clandestinità e si consegnano alla polizia, s'informa che «dopo aver espletato le formalità» la persona in questione «è stata liberata». Invece, per quanto riguarda Hardek, il comunicato afferma: «Il commissariato si è

rivolto alla procura militare del distretto, chiedendo d'applicare nei confronti di Hardek la legge sull'amnistia».

La notizia (Hardek era anche membro della «Tkk», commissione provvisoria di coordinamento) ha suscitato una grande impressione sul presidente del discolo sindacato Lech Walesa. Commentando l'apparizione di Hardek alla televisione, Walesa ha detto: «Penso che sia stato costretto a farlo ed a leggere questa dichiarazione».

La conclusione di Walesa è stata: «Sia che si sia presentata la clandestinità e si è avvenuto in un momento inopportuno».

Comunque, la televisione di Cracovia ha annunciato ieri la liberazione di Hardek.

Intanto, la «Tkk» ha preso nella riunione tenutasi il 22

agosto, le seguenti decisioni: appoggio all'appello della commissione clandestina dei cantieri navali «Lenin» di Danzica, nel quale si chiede di rallentare il lavoro dal 23 al 31 agosto, condanna della «compagnia di calunnie» contro Lech Walesa e condanna per lo scioglimento dell'associazione dei letterati polacchi (Zlp).

Sorprende il fatto che tra i firmatari si trova anche Wladyslaw Hardek, il quale proprio il 22 agosto si sarebbe costituito alla polizia del capoluogo della «Malopolska» (Piccola Polonia).

Del resto, nello stesso bollettino clandestino che diffonde il comunicato della «Tkk» (datato 23 agosto) si trova un altro appello dello stesso Hardek, nel quale invita i lavoratori della regione a com-

morare il 31 agosto, terzo anniversario degli accordi di Danzica, con azioni di protesta che «tengano conto della situazione delle rispettive aziende».

Tutto ciò sembra contribuire ad avvalorare la tesi, secondo cui Hardek potrebbe essere stato arrestato poco dopo la riunione della «Tkk».

Intanto il vice-primo ministro Mieczyslaw Rakowski si recherà oggi a Danzica per incontrarsi con gli operai dei cantieri.

Nel giorno scorsi lo stesso portavoce del governo, Jerzy Urban, si è recato ai cantieri «Lenin» per preparare l'incontro con il vice-primo ministro con gli operai.

Rakowski è stato uno dei più duri critici non solo di «Solidarnosc» ma anche di Lech Walesa.

MENTRE TEHERAN MINACCIA DI SABOTARE UN OLEODOTTO NEMICO Iraq e Iran annunciano rispettive vittorie navali

Khomeini decide di rimborsare i prestiti avuti dagli Stati Uniti

MANAMA — L'aviazione e la marina irachena hanno distrutto ieri mattina quattro «importanti» unità navali iraniane a Nord dell'isola iraniana di Kharg, nel Nord del Golfo. Lo ha annunciato un portavoce iracheno citato dall'agenzia irachena «Ina».

Le quattro unità iraniane — ha proseguito il portavoce — sono state «completamente distrutte» dalla marina e dall'aviazione irachena all'alba, mentre cercavano di raggiungere il porto iraniano di Khomeini.

Un aereo da combattimento iraniano — ha detto ancora il portavoce — è stato abbattuto martedì scorso dalla difesa anti-aerea irachena, mentre tentava un'incursione contro un porto iracheno, la cui ubicazione non è stata però precisata dal portavoce.

Da parte sua, Teheran sostiene che sei navi irachene sono state catturate e un numero imprecisato di soldati iracheni facenti parte di un convoglio che ha violato le acque territoriali iraniane del Golfo, sono stati uccisi o feriti.

Lo ha reso noto l'agenzia nazionale iraniana «Ina», ricevuta a Londra.

L'Iran ha poi nuovamente minacciato di sabotare l'ultimo oleodotto iracheno ancora in funzione, bloccando così ogni sbocco all'export dell'Iraq. La minaccia è contenuta in un articolo di un quotidiano turco, il «Cumhuriyet», che riporta le dichiarazioni di un funzionario del ministero degli Esteri iraniano, Ahmet Azizi, Azizi avrebbe detto che il suo paese, in guerra con l'Iraq da quasi tre anni, saboterà

l'oleodotto lungo mille chilometri che trasporta il petrolio iracheno dai campi di Kirkuk, nell'Iraq Settentrionale fino al porto turco di Doryol sul Mediterraneo.

Secondo Azizi un tale atto non sarebbe diretto contro gli interessi della Turchia, che perderebbe di fatto i dati pagati dall'Iraq per il passaggio del petrolio, poiché essa, verrebbe compensata dall'aumento del commercio con l'Iran.

Infine si ha notizia che l'Iraq ha accettato di rimborsare un totale di 419,5 milioni di dollari di prestiti e garanzie accordati dagli Stati Uniti prima della crisi degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran. Lo hanno annunciato ieri fonti qualificate statunitensi.

Pakistan: nuovi disordini



Karachi — Continuano, nella provincia pakistana del Sind, i disordini nell'ambito della protesta contro il governo del generale Zia Ul-Haq, promossa da raggruppamenti dell'opposizione. Nella telefoto Ap: arresto di dimostranti in una strada dell'ex capitale Karachi

I FAMILIARI DEL CAPO DELL'OPPOSIZIONE FILIPPINA SONO TORNATI A CASA Corazon Aquino: «Proseguirò la battaglia di mio marito»

MANILA — La vedova del capo dell'opposizione Benigno Aquino è giunta ieri sera a Manila ed è stata portata via in tutta fretta dall'aeroporto circondato da un imponente servizio di sicurezza, quello stesso che domenica non era riuscito ad impedire che il marito venisse assassinato.

Corazon Aquino, completamente in nero coi segni del dolore e della stanchezza sul volto, ha avuto in aeroporto un breve e commosso incontro con alcuni familiari prima che una falange di agenti lo portasse via assieme ai suoi cinque figli. Essi sono stati fatti salire su di un minibus che ha raggiunto la residenza di famiglia a Quezon City dove la salma del principale oppositore del presidente Marcos, è tuttora esposta all'omaggio della gente. A Tokio, dove era arrivata ieri l'altro dagli Stati Uniti, Corazon Aquino aveva detto che continuerà la lotta che il partito non ha potuto portare a termine.

Intrapresa da mio marito contro l'attuale regime di Ferdinand Marcos. La mia famiglia ed io vivremo nelle Filippine per unirci alle forze d'opposizione a Marcos», aveva detto Corazon Aquino.

Ieri intanto Marcos ha promesso un premio equivalente a circa 65 milioni di lire per chi fornirà informazioni utili all'assassinio del suo maggiore rivale politico. Nella casa di Quezon City dove migliaia di persone per il terzo giorno consecutivo hanno continuato a rendere omaggio alla salma dell'ucciso, il deputato democratico di New York Stephan Solarz, ha auspicato che venga effettuata una indagine «credibile, che continuerà il popolo delle Filippine e i loro amici in tutto il mondo».

Solarz è la più alta personalità che abbia reso omaggio alla salma di Aquino, egli era accompagnato dalla moglie che è scoppiata in singhiozzi sulla bara aperta. Il governo americano sinora non ha inviato alcun rappresentante ufficiale. Marcos ha chiesto al primo ministro Cesar Virata, al presidente della corte suprema Enrique Fernando e al presidente dell'Assemblea nazionale Quembre Makalintal di rendere omaggio alla salma a nome del governo.

Un familiare della vittima ha precisato che nessun funzionario di governo è venuto a porgere le condoglianze tramite una parlamentare che se ne è andata senza entrare in casa dopo che le era stato detto che doveva fare la fila, lunga diversi isolati.

Il presidente Marcos ha anche ordinato che tutto il reparto d'aviazione che era di servizio all'aeroporto quando fu assassinato Aquino sia congegnato in caserma. La commissione d'inchiesta dovrà riferire a lui i suoi risultati.

Intanto senza volersi minime-

mamente pronunciare sull'inchiesta delle autorità filippine per l'assassinio di Benigno Aquino, il dipartimento di Stato Usa ha confermato ieri che gli Stati Uniti stanno prestando varie forme di assistenza tecnica agli inquirenti.

In particolare, su richiesta filippina, sono state fornite agli investigatori informazioni riguardanti l'arma del delitto, ha detto il portavoce Allan Romberg senza dare altre precisazioni, ma riferendosi a quanto sembra ad ac-

certamenti balistici richiesti agli avanzati laboratori Usa. La laconica frase non ha mancato d'altra parte di innescare la congettura che l'arma usata per uccidere Aquino possa essere stata di fabbricazione o provenienza statunitense.

Un'altra inchiesta degli inquirenti filippini è giunta a Washington per assistenza sulle tecniche di identificazione delle impronte digitali, ha detto ancora il portavoce, evidentemente nel quadro degli sforzi per dare un nome all'ignoto abbattuto dalle guardie di scorta.

Il ministro filippino della difesa Juan Ponce Enrile, parlando davanti all'Assemblea nazionale, ha smentito nuovamente che l'esercito sia implicato nell'assassinio di Benigno Aquino e ha affermato: «Se avessimo avuto un progetto simile, non era questo il momento per attuarlo».

Avremmo potuto farlo nel 1972 all'hotel di Manila quando ancora non si era diffusa la notizia dell'arresto di Aquino», ha detto il ministro.

Dirigenti peronisti per il ritorno di Isabelita

MADRID — Isabelita Peron, che si trova a Fuengirola (Malaga), ha ricevuto un messaggio di dirigenti peronisti che la invitano a tornare in Argentina per presiedere il prossimo congresso del partito giustizialista, il 3 e 4 settembre a Buenos Aires. Il messaggio alluderebbe alla signora Peron come autorità massima del partito e garanzia di svolgimento democratico del congresso.

Per il momento Isabelita continua ad osservare il più completo e assoluto silenzio, senza lasciarsi trascinare nelle lotte interne al vertice del suo partito.

Da rilevare le recenti dichiarazioni del ministro argentino della giustizia, secondo il quale Isabelita non ha ancora recuperato i suoi diritti civili e non può assistere al congresso che, con la sua presenza sarebbe invalido.

■ GATELLITE — La Cina ha annunciato ieri il lancio di un satellite sperimentale i cui risultati sono considerati soddisfacenti.

ATTUALITÀ

DUE BANDITI ARMATI DI UN MITRA E DI UN COLTELLO

Rapinano un miliardo nella banca all'aeroporto militare di Guidonia

Per penetrare nell'area hanno aperto un varco nella rete di recinzione

ROMA — Una rapina è stata compiuta ieri mattina all'interno dell'aeroporto militare di Guidonia, lungo la via Tiburtina tra Roma e Tivoli. Erano passate da poco le 10 quando due uomini armati hanno fatto irruzione nella cassa dell'ufficio della Banca commerciale italiana, situato all'interno della base. Dopo avere colpito il cassiere, Roberto Felli, di 36 anni, con il calcio di un mitra, i due rapinatori si sono impadroniti di poco meno di un miliardo in contanti (quasi tutto il denaro serviva per pagare gli stipendi ai numerosi militari di stanza nell'aeroporto) e sono fuggiti raggiungendo il vicino centro abitato.

Per penetrare nell'aeroporto militare — secondo una

prima frammentaria ricostruzione — i rapinatori hanno praticato un buco nella rete metallica di recinzione. Subito dopo aver ricevuto l'allarme polizia e carabinieri, hanno circondato l'intera zona e hanno istituito numerosi posti di blocco. Alle ricerche dei rapinatori partecipano anche due elicotteri.

Dopo essere stato medicato nell'infermeria dello stesso aeroporto (la contusione alla testa è stata giudicata guaribile in dieci giorni), il Felli, ha raccontato agli inquirenti di essere stato aggredito da due civili ed erano armati con un mitra e un coltello. Dopo averlo colpito, i banditi si sono impossessati non solo dei 900 milioni di lire circa che servivano per pagare lo sti-

pendio del personale dell'aeroporto, ma anche di una cinquantina di milioni, custoditi nella cassaforte dell'ufficio bancario.

Felli, che era solo, non ha potuto fare molto per opporsi ai rapinatori che, usciti dai locali della banca, si sono mescolati con il personale civile dell'aeroporto. Per la fuga i banditi si sarebbero serviti di una «Mercedes» grigia, che era stata notata ferma in via Roma, una strada che costeggia il lato Nord-Ovest dell'aeroporto, nei pressi del buco trovato nella rete di recinzione.

I rapinatori conoscevano perfettamente gli orari di entrata e di uscita del mezzo blindato che ogni mese consegna il denaro per le paghe del personale dell'aeroporto del-

l'aeronautica militare. Il «colpo» è stato infatti messo a segno intorno alle 9.15, pochi minuti dopo che gli uomini del furgone della «Metro security express» avevano portato all'interno dell'ufficio della Banca commerciale italiana, situato pochi metri a sinistra dopo l'ingresso principale dell'aeroporto, l'unico sacco contenente 1.900 milioni rapinati.

La rete di recinzione attraverso la quale sono passati i rapinatori si trova a qualche metro di distanza da una parete laterale del piccolo edificio che ospita lo sportello dell'ufficio bancario. Il punto in cui gli autori della rapina hanno fatto l'ampio buco con un paio di cesole è nascosto alla vista degli avari di guardia, che controllano l'accesso all'aeroporto.

LAUTO BOTTINO

Ripulito un albergo di lusso a Baia Sardinia

OLBIA — Una rapina è stata commessa durante la notte nell'albergo «La Bisaccia» di Baia Sardinia, sulla costa nord-orientale della Sardegna, ai confini con la Costa Smeralda. Due banditi hanno costretto sotto la minaccia delle pistole il portiere di notte, Giacomo Boeddu, di 25 anni, di Santa Teresa di Gallura, a chiamare il direttore, Libero Tosi di 58 anni.

Dopo essersi fatti consegnare la chiave della cassaforte, i rapinatori hanno legato Tosi e Boeddu e li hanno rinchiusi nel bagno dell'ufficio della direzione dell'albergo. Si sono allontanati portando via in un tascapane tutti i valori contenuti nel forziere. Una stima dell'ammontare del bottino non è stata ancora fatta. Nella cassaforte c'erano solo pochi milioni di lire in contanti. Ingegnere invece il valore dei gioielli custoditi.

SOTTO ACCUSA NEGLI STATI UNITI LA BUPIVACAINE

Attenzione alle dosi e al tipo di anestetico usato in sala parto

Il farmaco, adoperato anche in Italia, avrebbe procurato sedici decessi

WASHINGTON — In seguito alla morte in sala parto di almeno sedici giovani madri, la Food and Drug Administration ha gettato ieri l'allarme su uno degli anestetici più diffusi a livello mondiale in ostetricia, Italia inclusa.

In una lettera circolare indirizzata all'intera classe medica Usa, la Fda ha posto sotto accusa la «Bupivacaine», chiedendo che d'ora in poi, e in attesa di ulteriori accertamenti, il farmaco venga usato in dosi ridotte a un terzo rispetto alla pratica in corso.

L'indagine federale ha stabilito che la «Bupivacaine» è usata attualmente in dosi troppo elevate, sia nell'anestesia via flebo sia via iniezione. «La dose usata finora — afferma la Fda — risulta superiore di almeno tre volte alla

soglia di sicurezza del prodotto, che è da considerare potenzialmente pericoloso anche se somministrato in dosi ridotte».

Negli ultimi due anni, la «Bupivacaine» è presente sul mercato anche come Marcaine e Sencoraine, è stata utilizzata in Usa su oltre un milione di

partorienti. Iniettata nel midollo spinale, il farmaco è usata sia nei parti normali sia in quelli via taglio cesareo.

Il caso dell'anestetizzante omicida — è esploso dopo che gli esperti della Fda sono decisi ad andare in fondo alla vicenda e minacciano nuovi provvedimenti. «La potenziale pericolosità dei prodotti anestetizzanti — sostengono gli esperti della Fda — è cosa risaputa. Non si può però rischiare la vita di una partorienti per un possibile errore di iniezione». Le autorità della Fda perciò sostengono che la dose di 0,75 per cento con cui viene utilizzata attualmente la «Bupivacaine», debba essere drasticamente ridotta.

Victor Cohn
del «Washington Post»

Polemica sulle cure per l'Aids

TOKYO — Sembra ridimensionarsi la notizia di alcuni giorni fa secondo la quale sarebbe stata scoperta una terapia sicuramente efficace contro l'Aids. Infatti, una vivace polemica è scoppiata in Giappone tra alcuni scienziati statunitensi impegnati nelle ricerche di una cura della sindrome immunodeficitaria acquisita.

Secondo indicazioni del quotidiano «Manichi», uno dei partecipanti americani a un congresso internazionale di immunologia in corso a Kyoto ha criticato aspramente le tesi del collega che aveva sostenuto l'efficacia di un trattamento della sindrome a base di una sostanza chiamata isopropinosa.

PRIMA LO STERMINIO, POI LE TASSE

Canì e gatti in Bulgaria sono «nemici di classe»

Ammazzati più di seicentomila amici dell'uomo

SOFIA — Un'esorbitante tassa è stata imposta in Bulgaria ai proprietari di cani: 100 leva all'anno, corrispondenti ad uno stipendio medio mensile. Inoltre è stato sancito nei confronti dell'«amico dell'uomo» il divieto di circolare sulla pubblica via.

Clononostante, e malgrado questo pesante obolo fiscale, la nuova ordinanza del governo di Sofia è stata considerata come una vittoria dai cinofili, che avevano protestato vigorosamente contro la campagna di sterminio condotta dalle autorità dopo che il partito comunista aveva definito cani e gatti «improduttivi e parassitari», bollandoli così come nemici di classe.

Isplorandosi all'esempio dato qualche tempo fa dall'Urss, le autorità bulgare avevano aperto la caccia a cani e gatti randagi, ponendo una taglia sulla loro testa. Per ogni esemplare «liquidato», veniva corrisposto un premio di 12 leva, pari a tre giornate di lavoro, previa consegna delle orecchie dell'animale. Quest'ultimo passava poi alla lavorazione per

la produzione di colli di pelliccia e pellicce. Nel corso di questa epurazione, di cui caddero vittime 300 mila «amici dell'uomo» e un numero ancora maggiore di gatti, non mancarono incidenti «spiacevoli», come nel caso dell'uccisione di un cane-guerra di un cieco in un momento di riposo ovvero di quella di un cucciolo di una bambina di 5 anni, che ne riportò uno shock.

Le proteste suscitate da questo sterminio furono tali e tante da indurre i governanti a interrompere la campagna contro i «parassiti» a quattro zampe e a decretare invece un dracónico aumento del balzello a beneficio delle casse statali. Queste ultime introitarono dai proprietari di cani tasse superiori del 43 per cento a quelle in vigore sulle auto.

Un gruppo di cittadini austriaci, durante una recente visita in Bulgaria, ha voluto registrare le conseguenze della campagna governativa. Durante nove giorni di permanenza, i turisti hanno incontrato soltanto due cani e nessun gatto.

Opera inedita di Leopardi alle stampe per iniziativa di casa senese

MONTOPULCIANO — Una casa editrice senese, «Editori del Grifo» (di Mauro Paganelli e Paolo Barucci, entrambi molto giovani) di Montepulciano, patria del Poliziano, si accinge a pubblicare, in volumi di circa 80 pagine ciascuno (12x17) la prima e la quinta «dissertazione giovanile» di Giacomo Leopardi, logiche e metafisiche, delle quali Mauro Paganelli è venuto in possesso «grazie alle possibilità offerte alla libera consultazione dal «Centro internazionale di studi leopardiani» di Recanati».

La «Editori del Grifo» ha inserito questi inediti leopardiani nella sua collana «Il Parnaso» 1983, «senza — ha tenuto a sottolineare Mauro Paganelli — alcun recondito fine o alcuna speculazione». «La nostra azienda — precisa — che opera da quattro anni, dedica la sua attività particolarmente a pubblicazioni d'arte delle province di Siena e Grosseto, nonché a monografie di autori di fumetti. Per ragioni di studio, essendomi laureato nel 1980 proprio con una tesi su Giacomo Leopardi — prosegue Paganelli — consultando le opere riunite nel Centro leopardiano di Recanati e approfondendo poi la mia tesi filosofica, consultai le «dissertazioni» giovanili leopardiane e ottenni, come avrebbero potuto liberamente ottenere altri, di fare alcune fotocopie».

«Poi a Montepulciano mi sono dedicato a una ricerca sulle della chiara grafia giovanile del Leopardi con l'aiuto della macchina da scrivere». Nessun «giallo» dunque? «No assolutamente. Non mi sembra proprio. Dalla stesura originale a mano di Giacomo Leopardi, ripeto, ho trascritto — prosegue Paganelli — queste giovanili dissertazioni filosofiche, la prima e la quinta sono pronte per la pubblicazione, dovrebbero consentire, con la loro divulgazione più vasta, di approfondire vie più, in un'epoca come la nostra, le grandi visioni giovanili del poeta di Recanati. Ho pronta anche la quarta ma l'ho soltanto trascritta. L'intenzione è comunque, se possibile, quella di pubblicarle tutte».

NEGLI USA LE INFORMAZIONI EMIGRANO GIÀ DAI GIORNALI

Il futuro è già qui: la vita dell'uomo dipenderà sempre più dai computers

Accade, con conseguenze disastrose, che estranei s'inscrivano nei programmi

NEW YORK — Mentre in Italia e in altri paesi il personal computer, il computer da tavolo o casalingo, comincia a diffondersi con più sicurezza sui mercati, i produttori americani hanno già messo a punto sistemi per collegare una rete di consumatori e fornire servizi di ogni genere.

La Knight Ridder, ad esempio, una delle più grosse case editrici americane, farà concorrenza ai giornali mettendo a disposizione di 5 mila famiglie altrettanti terminali attraverso i quali si potrà prenotare la spesa, verificare il conto in banca, ricevere le ultime notizie di politica sport o spettacolo, consultare intere enciclopedie ed ordinare

acquisti o vendite sul mercato azionario. Il servizio partirà in settembre ed è a carattere sperimentale, limitato alla Florida, fra breve però, se la tabella di marcia sarà rispettata, sarà esteso a tutto il territorio nazionale.

Come la Knight Ridder altre compagnie stanno mettendo a punto piani analoghi e se si va avanti di questo passo la vita del cittadino dipenderà sempre più, sia sul piano professionale che personale, dall'efficienza delle macchine elettroniche, tanto che già si sta pensando ad una serie di leggi che regolino l'uso del computer. I ricercatori più avanzati, dal canto loro, cercano di realizzare il computer

«intelligente», la macchina che in grado di pensare ed agire secondo la logica umana.

«Per ora non abbiamo materiale sufficiente per stendere una vera e propria regolamentazione ma ci si sta arrivando» dice Don Par, un esperto di circuiti elettronici consulente di una società californiana. «La vulnerabilità del cittadino sta crescendo ogni giorno di più. Un unico errore di programmazione potrebbe ridurre all'impotenza una città come New York sabotando i sistemi che distribuiscono l'energia elettrica. Bisognerà agire al più presto».

In America infatti ci si ren-

de conto che l'improvvisa e disordinata crescita della società computerizzata e la dipendenza quasi totale dai programmi per città, imprese e ospedali può essere all'origine di catastrofi se non sarà adeguatamente gestita.

Gli esempi non mancano. Nel 1979 un aereo della compagnia di bandiera neozelandese si schiantò in volo contro una montagna dell'Antartide perché il programma computerizzato che regolava la rotta del pilota automatico era stato modificato, all'insaputa del comandante, prima della partenza. Morirono 257 persone.

Oggi, con l'enorme diffusi-

one dei computer il rischio delle intrusioni di un elemento esterno nei circuiti di un sistema già programmato è aumentato moltissimo. Un ragazzo di 17 anni è riuscito ad inserirsi telefonicamente sulla linea di un computer di uno dei più sofisticati ospedali americani, arrivando a controllare il programma sperimentale della cura per un malato di cancro.

Il collegamento è stato scoperto in tempo ed il ragazzo, accusandosi di avere a che fare con qualcosa di molto delicato, non ha osato apportare alcuna modifica, ma, in altri casi, piani non casuali di intrusioni hanno avuto successo.

SULLA TOMBA DELL'ATTORE UN CERIMONIALE SI RIPETE DA OLTRE MEZZO SECOLO

Tre «vedove nere» per Valentino nell'anniversario della scomparsa

HOLLYWOOD — Quando morì, 57 anni fa, a soli trentun anni d'età, tutte le donne d'America ne piangono la prematura scomparsa. Da allora, tanta acqua è passata sotto i ponti del mondo della cellulosa, le cose non sembrano cambiate così tanto: al cimitero delle stelle del cinema americano, l'Hollywood Memorial Park, ieri l'anniversario della morte di Rudolph Valentino, alias Rodolfo Guglielmi, emigrato da Castellaneta di Taranto, tre misteriose vedove nere hanno pianto sulla sua tomba, in un funerale omaggio che si rinnova ormai da oltre mezzo secolo.

Insieme a loro, sotto i flash dei fotografi, era presente anche una piccola folla di turisti in camicette colorate e bermuda, alcuni vecchi del cinema hollywoodiano, fans attempati e alcuni travestiti.

Con loro, le tre donne in nero velate, a ripetere il mito della misteriosa «vedova nera» che per decenni attrasse

con i suoi funerali pellegrinaggi alla tomba dell'attore italiano l'attenzione di tutto il mondo col suo omaggio di rose rosse.

Una di loro, comunque, Estrellita De Rejl, ha affermato di essere la figlia dell'originale «signora in nero» di tanti anni fa e ha dichiarato di essere presente all'anniversario per compiere una promessa fatta alla madre in punto di morte. Piangendo, la donna si è scagliata contro le altre due «vedove nere» (una di queste aveva un mazzo di rose rosse

di plastica e al petto ostentava un fiore di mia madre «Benvenuti a Hollywood», e l'altra indossava un berretto nero di pelliccia di volpe con una veletta nera impenetrabile), accusandole di «sacrillegie» e apostrofandole con epiteti quali «scimmie», sostenendo che diffamavano la memoria dell'attore e della madre.

Con rabbia, la donna ha strappato dal due vasi posti sulla tomba di Valentino tutte le rose e i garofani rossi che avevano deposto le «rivali».

Disegni paleolitici trovati in Giappone

TOKIO — Disegni rupestri di animali e cacciatori, risalenti probabilmente a più di 13 mila anni orsono, e cioè all'era paleolitica, sono stati trovati nel corso di ricerche archeologiche condotte nella prefettura di Oita, nel Giappone sudoccidentale. Lo riferiscono i giornali di Tokio, citando gli stessi archeologi.

Gli studiosi contano ora di sottoporre i disegni a vari test con raggi infrarossi e altri metodi, ma il capo del team scientifico, prof. Mitsuo Kagawa, ha detto che vi è «una forte possibilità» che risalgano all'età della pietra.

lasciando soltanto due mazzi di margherite bianche, a simboleggiare, ha detto, le margherite che 60 anni fa avevano ornato un tavolo di un ristorante di New York dove Valentino e sua madre, la marchesa De Lara, avevano cenato romanticamente a lume di candela.

Rodolfo Valentino era innamorato pazzo di sua madre e voleva sposarla disperatamente — ha detto la donna — ma mia madre aveva allora soltanto quindici anni e la sua famiglia non avrebbe mai accettato un attore in casa».

«Ma Valentino — ha continuato la «vedova nera» — era deciso a tutto. Per sposarla l'avrebbe anche rapita. Purtroppo il destino decise altrimenti: il bruno e ardente emigrato italiano che aveva portato in America il travolgente mito del «latin lover» morì a New York all'età di soli trentun anni.

Patt Morrison
del «Los Angeles Times».

BONN PREDISPONE NORME CONTRO GLI «AUTOMOBILISTI FANTASMA»

Rft: potrà costare 5 anni di carcere viaggiare contromano sulle autostrade

BONN — I «pilotti fantasma» che seminano il terrore guidando sull'orlo della scogliata delle autostrade tedesche occidentali presto rischierano lunghe pene detentive. Da tempo la polizia ha l'incubo degli automobilisti «bizzarri», che spensieratamente dalle strade d'accesso entrano contromano nelle arterie superveicol.

Si sa che alcuni compiono tali imprese solo per vincere una scommessa per poi sparire improvvisamente come erano sbrucati, lasciando la polizia nell'imbarazzo. Ma sulla via senza limite di velocità una scorreia anche brevissima può concludersi in tragedia. Solo in agosto nel Sud della Repubblica federale tedesca quattro persone sono morte in uno scontro frontale, e il ministero della giustizia a Bonn ha annunciato nuovi decreti legge, che daranno cinque anni di carcere agli spericolati.

Chiunque per negligenza viaggi su una corsia sbagliata rischia fino a due anni. Ruediger Linde, dell'Associazione automobilisti della Rft, non crede che tali leggi spaventino molto i meno attenti: «Qualche volta un guidatore può uscire da uno svincolo stradale particolarmente intricato e si rende conto di aver sbagliato solo quando è troppo tardi. A quel punto dovrebbe raggiungere la meta sbagliata. Una volta ho visto un pilota fantasma fuggire da un'autostrada in direzione contraria, su per una ripida strada. Giunto al sicuro sul fondo si è asciugato il sudore dalla fronte. Poi per il senso vietato è ridisceso fino all'altra corsia».

Linde ammette: le nuove leggi forse spaventeranno qualche guidatore che avendo sbagliato l'accesso oggi piuttosto di fare lunghi giri rischia, e va contro mano per qualche chilometro. Ma potrà

scoraggiare quanti adesso avendo sbagliato corsia si fermano sull'erba e aspettano il passaggio di un'auto della polizia: «prima di stare in attesa di chi li metta in prigione, quanti sbagliano corsia preferiranno cercare di svignarsela: contromano naturalmente».

Le nuove norme sono troppo severe, dicono i deputati socialdemocratici (Spd) e cristiano-sociali (Csu). Al ministero dei trasporti alcuni funzionari sostengono: se fuggono impuniti i piloti fantasma che minacciano decine di vite, allora sono eccessive le pesanti punizioni contro chi compie svolte a «U» sulle autostrade. Negli anni Trenta Adolf Hitler inaugurò il primo tratto di «Autobahn» vicino a Bonn: da allora si è sviluppata nella Rft una rete di quasi cinquemila chilometri.

La rapida espansione dopo la seconda guerra mondiale ha lasciato molti nodi e svin-

coli inadeguatamente segnalati; così è cresciuto il numero dei «fantasmi». La polizia fu autorizzata a interrompere i normali programmi radio per dire: «Piloti fantasma in vista»; ma il pittoreesco termine causò tanto allarme fra gli automobilisti, che poi si preferì la formula: «Allerta per il traffico in vista».

Dal 1978 al 1979, oltre 5.500 piloti fantasma hanno causato 244 incidenti, in cui 43 persone sono rimaste uccise, e 205 altre ferite. Il ministero trasporti ha fatto inchieste per identificare «il tipico pilota fantasma».

Un portavoce del ministero dice: «Non siamo riusciti a trovare una categoria predisposta in modo particolare: i giovani, oppure le donne, oppure gli stranieri; sembra il fenomeno riguardi ogni settore della società».

Negli ultimi 5 anni però un grosso miglioramento della segnaletica ha ridotto a metà il numero dei fantasmi.

i telegrammi

Suicidi anziani ex atleti inglesi

SAN ANTONIO — William ed Elise Irene Tomlinson, che alle Olimpiadi di Berlino del '36 rappresentarono la Gran Bretagna nel pattinaggio artistico, si sono suicidati perché nessuno dei due voleva vivere senza l'altro.

L'uomo, 80 anni, era affetto da un cancro al midollo spinale, e assieme alla moglie, 68 anni, ha scelto la morte per soffocamento. La polizia li ha trovati seduti sul divano, le teste avvolte in un sacco di nylon.

Nepalepidemia di gastroenterite

KATMANDU — Nelle ultime due settimane sono morte 95 persone nel Nepal per un'epidemia di gastroenterite. Le zone più colpite sono il distretto di Gorkha, dove ci sono stati, fra uomini, donne e bambini, 71 morti, e la regione di Ramechhap, da dove sono segnalate le altre 24 vittime. Nei luoghi dell'epidemia, le autorità stanno facendo affluire medicinali e personale sanitario, affluendo inoltre cordoni sanitari.

Nuova ondata di caldo negli Usa

WASHINGTON — Una nuova ondata di caldo che ha investito dallo scorso fine settimana il Sud-Est ed il centro degli Usa ha causato la morte di 15 persone e minaccia di avere conseguenze catastrofiche per l'agricoltura e l'allevamento. Già nel mese di luglio 200 persone erano morte di caldo negli Usa.

In questo fine agosto il caldo ha toccato valori record: in Georgia e nella Carolina del Nord il termometro ha segnato ieri 41°.

Arrestato per morsi a suocera e cognato

MESSINA — Francesco Ribaudu, 44 anni, è stato arrestato da carabinieri della tenenza di Santo Stefano di Camastra (Messina), per avere morso ripetutamente la suocera, Liboria Volpe, di 71 anni, con la quale aveva litigato. Un altro morso l'ha riservato per il cognato, Santo Messina, che era intervenuto per sedare la lite. Liboria Volpe è stata ricoverata con prognosi di 15 giorni, all'ospedale di Mistretta.

Fanno gola anche le monetine dei telefoni

PARIGI — Da ieri tutte le cabine telefoniche del dipartimento Hautes de Seine, a Nord di Parigi, cioè 5.233, sono sotto sorveglianza della polizia in seguito ad un singolare furto, il primo del genere.

Un uomo ha aggredito un dipendente dei telefoni e gli ha sottratto le otto chiavi che aprono le cassette dove cadono le monetine di chi telefona. Apprenduto tutto il ladro potrebbe entrare in possesso di una cospicua fortuna.

Tempio dimenticato resta intatto in Cina

PECHINO — Un tempio dimenticato e rimasto quasi intatto, è stato scoperto in una grotta isolata, nei pressi della città meridionale cinese di Guilin. Famosa in Cina per la sua spettacolare bellezza naturale, Guilin è soprattutto una meta turistica che offre ai visitatori una gita in barca sui fiumi e canali che circondano la città.

Nel monti vi sono grotte, e in una di queste è stato scoperto il tempio.

Un vasetto di miele per dirottare il jet

ISTANBUL — Un cittadino tedesco federale ha cercato di dirottare con un vasetto di miele fatto passare per esplosivo un Dc 9 delle linee aeree turche appena partito da Istanbul per Monaco di Baviera.

Il pilota però non ha abboccato, ha comunque scaricato il carburante in mare ed è ritornato ad Istanbul, dove gli agenti hanno arrestato il tedesco. Sull'aviogetto erano imbarcati complessivamente cento passeggeri.

Rimosse targhe di Garcia Lorca

MADRID — Due targhe stradali intestate al poeta Federico Garcia Lorca sono state rimosse da ignoti in due piccole località nei pressi di Granada. Le targhe erano state installate venerdì scorso, dopo una serie di cerimonie che commemoravano il 47° anniversario dell'assassinio di Garcia Lorca. Poiché il poeta fu fucilato dai franchisti, si ritiene che la rimozione delle due targhe sia opera di nostalgici.

UNA BARRIERA FRANGIFLUTTI CHIUDERÀ IL DELTA DEL RENO E DELLA SCHELD

Gli olandesi costruiscono la loro «grande muraglia»: un progetto per salvarsi dalla furia del mare del Nord

AMSTERDAM — Gli olandesi stanno chiudendo l'ultimo tratto della loro grande muraglia contro la furia del mare del Nord. Non si tratta di una normale diga, ma piuttosto di una barriera frangiflutti destinata ad essere chiusa solo in caso di tempeste, in modo da impedire una volta per tutte che si verifichino inondazioni come quella del 1953, quando le acque del Mare del Nord roppero le dighe uccidendo 1850 persone e innumerevoli capi di bestiame, sommergendo intere regioni e lasciando migliaia di persone senza tetto.

Sventare questa minaccia è di vitale importanza per l'Olanda, dove ci sono vaste regioni a cui suolo si trova in media a due metri e mezzo sotto il livello del mare, con punte di meno sei metri in alcuni quartieri di Amsterdam. Per secoli gli olandesi hanno costruito dighe e prosciugato terre, ma questa volta la monumentale muraglia (che più esattamente è una

serie di dighe che uniscono le isole poste a corona intorno al delta del Reno e della Schelda) non si propone di recuperare terre al mare, ma ha soltanto funzioni di difesa costiera.

A opera ultimata si potranno percorrere in auto i bracci di mare tra le varie isole, grazie a un'autostrada costruita alla sommità delle dighe, e la lunghezza della costa olandese sul Mare del Nord verrà ridotta da 1100 a 700 chilometri.

Fin dal 1953, l'anno della grande alluvione, gli olandesi lavorano a quest'opera gigantesca che ha richiesto il lavoro di 1200 uomini divisi in tre turni e la soluzione di problemi tecnici mai prima di allora affrontati, e che va sotto il nome di «piano del delta». L'angolo sud-occidentale dell'Olanda è come una mano aperta le cui dita sono formate da grandi isole separate da fiumi come il Lissel, il Waal, il Maas e la Schelda (alcuni secoli fa i primi coloni olandesi

si in Sud Africa battezzarono Vaal, in ricordo appunto del Waal, un fiume sudafricano, e chiamarono Transvaal la regione posta al di là di quel fiume).

Alcuni di questi fiumi sono diramazioni del Reno, che si divide appunto in più bracci prima di raggiungere il mare. Il «piano delta» sta trasformando questa mano aperta in un pugno, collegando le varie dita tra di loro.

Questo sistema di dighe non ostacolerà la navigazione (rispettando così anche un trattato tra l'Olanda e il Belgio) e non turberà troppo l'ambiente. In origine l'ultima e più robusta barriera, destinata a collegare le isole di Schouwen-Duiveland e di Noord-Beveland, era stata disegnata come una solida diga con un varco nel mezzo per consentire la navigazione.

Ma le vivaci proteste degli ecologisti, unite a quelle dei pescatori dei famosi frutti di mare della Zelanda, hanno costretto gli ingegneri a modi-

ficare il progetto, in modo da lasciare aperta la barriera, salvo in caso di maltempo. È stato così necessario inventare una nuova tecnologia idraulica.

I costi sono aumentati del 45 per cento e hanno raggiunto 1,3 miliardi di fiorini, pari a quasi 3900 miliardi di lire. Uno dei problemi più importanti è stato quello dell'instabilità del fondo dell'estuario orientale dello Schelda, formato da sabbie mobili insicure.

Così gli olandesi hanno inventato e costruito una nave speciale, il «Mytilus», munita di giganteschi vibratori sotto la chiglia, per compattare il fondo del mare aggirando anche sabbie provenienti da altre zone del Mare del Nord.

Si è dovuto poi trovare un sistema per impedire alle acque del mare di filtrare al di sotto dei piloni della diga, ciascuno dei quali pesa 18.000 tonnellate, e lo si è realizzato costruendo giganteschi «ma-

terassi» di cemento riempiti di ciottoli e posti in triplice strato. Su di essi posano i 66 imponenti pilastri della diga, alti 30 metri e la cui sezione è di 50 per 25 metri.

Lo strato più basso è formato da «materassi» costituiti in un solo pezzo, lunghi 600 metri e larghi 42. Per collocarli si è resa necessaria la costruzione di un'altra nave speciale, la «Cardium», munita anche di un gigantesco aspiratore di sabbia per rendere piano e levigato il fondo marino.

I primi pilastri dell'ultima diga sono stati collocati a metà agosto. Per il «piano delta», i cui lavori dovrebbero essere ultimati nel 1986, sono state importate dalla Germania occidentale e dalla Finlandia 5,5 milioni di pietre, di cui l'Olanda non abbonda.

TAMPONAMENTO — Ot-